



Gaza, Trump insiste «La gestiremo noi»

SALVALAGGIO / A PAG. 6



LA RIFLESSIONE

SI FA STRADA LA GEOPOLITICA
DELL'ANATRA MIGRANTE

FULVIO ERVAS / APAG. 6



Prezzi in Croazia, i rischi per il turismo

MARSANICH / A PAG. 12



LAPOLITICA

LA LIBERAZIONE DEL LIBICO

Denuncia all'Aja contro l'Italia Nordio chiede spiegazioni

La vicenda Almasri è tutt'altro che chiusa. Il giorno dopo l'informativa dei ministri e la bagarre in Parlamento, stavolta lo scontro si consuma tra il governo italiano e la Corte penale internazionale: la nuova miccia è una presunta inchiesta dei magistrati dell'Aja, nella quale sarebbero indagati Meloni, Nordio e Piantedosi. Il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Forse bisogna aprire un'inchiesta sulla Corte penale».

ATTANIESE / APAG. 4 E 5

IL CASO MONFALCONE

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Valditara: «Serve una legge per il niqāb in classe»

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Marina Terragni, si dice preoccupata riguardo alla libertà delle ragazze che indossano il niqāb a scuola «sulla loro effettiva integrazione nel contesto scolastico e sociale». Ed il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, dopo il caso Monfalcone alla scuola Pertini, dove quattro studentesse vengono identificate prima di entrare in classe, non solo le dà ragione, ma va oltre: serve una legge per regolamentare questo aspetto. «Non si deve caricare la scuola - sostiene - di responsabilità che non le competono».



TALLANDINI / APAG. 8

LE STRATEGIE DI SVILUPPO DELLA MANIFATTURA IN FVG, SULLO SFONDO LE TENSIONI INTERNAZIONALI

Il rilancio dell'industria

Dal digitale alle produzioni green, il piano della Regione: pronti undici bandi da 70 milioni

Via al piano per rafforzare il settore manifatturiero in Fvg, l'Agenda manifattura 2030 che la Regione attiva sulla base del documento redatto da The European House - Ambrosetti. Già stanziati 107 milioni nel Bilancio 2025, la giunta ha approvato gli obiettivi che governeranno d'ora in poi le azioni della Regione. L'assessore Sergio Emidio Bini elenca gli 11 bandi pensati per stimolare l'economia regionale, un pacchetto per le imprese che vale a oggi una settantina di milioni. La Regione si doterà di un centro studi.

PACE / APAG. 2

FLEX, U-BLOX, TIRSO: MOBILITAZIONE

Domani il corteo «Difendiamo il lavoro, in ballo 800 posti»

Il sindacato chiama la città per le crisi Flex, U-Blox, Tirso. Presenti Regione, Confindustria, la politica. La voce del vescovo.

BALLICO / APAG. 3



PALAZZO VUCETICH
RIMESSO ALL'ASTA
IPOTESI RESIDENZIALE
TONERO / A PAG. 20

L'APPELLO DEI SEI SINDACI

Danni ai campi e peste suina «I cinghiali vanno abbattuti»

Stop al proliferare dei cinghiali sul Carso. I sindaci dei sei Comuni della provincia chiedono una deroga per l'abbattimento.

SALVINI / APAG. 27

NEL MIRINO MERCOLEDÌ NOTTE L'HOSTARIA MALCANTON, DIETRO PIAZZA UNITÀ



Ladro sfonda la porta del locale, lo ferma il titolare

Eugenio Deganuto, titolare dell'Hostaria Malcanton, mentre mostra la porta sfondata del locale

PATTARO / APAG. 21

I PROBLEMI DEL RIONE

Don Roy: «Ecco come è cambiata Barriera»



Don Roy Benas

A metà strada tra piazza Perugino e Garibaldi, la chiesa di Santa Teresa in via Manzoni si trova nel mezzo della mappa di violenze che attanaglia il rione di Barriera Vecchia. Alla guida di questa piccola comunità - stretta a sua volta dalle più grandi San Vincenzo e San Giacomo - c'è da tre anni e mezzo Roy Benas, 55 anni, mamma triestina e papà fiumano.

BERCIC / APAG. 23

OLIMPIADI 2026

GIANCARLO PADOVAN

TROPPO PRESTO PER CANTARE VITTORIA

Nell'ottobre del 2006 un gruppo di giornalisti sportivi venne imbarcato dal Coni sul volo da Roma a Pechino per vedere a che punto fossero le opere dell'Olimpiade del 2008. Una volta arrivati a destinazione, la stupefazione fu massima.

ALLEPAG. 14 E 15



POLO IMMOBILIARE
GRADO di ELISA POLO

DEVI VENDERE CASA A GRADO? AFFIDATI A NOI

CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE
DA VENDERE IN TUTTA GRADO

WWW.POLOIMMOBILIAREGRADO.IT

P.zza Carpaccio, 15 Grado

PER UNA VENDITA DI SUCCESSO
SCOPRI I NOSTRI SERVIZI
PRE E POST ROGITO:

- VISITA, ANALISI, STIMA
- "FASCICOLO CASA"
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CAMPAGNE PUBBLICITARIE
- MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

043183499/ +393471677034
info@poloimmobiliaregrado.it

LA PARTITA MUGGIA 1967-CASARSA

Insulto razzista, via per 12 giornate



TOSQUES / APAG. 36

Regione: le strategie di sviluppo

AGENDA FVG MANIFATTURA 2030

ASSI PORTANTI APPROVATI DALLA GIUNTA

FAVORIRE

- aggregazione e crescita dimensionale delle imprese
- imprese sui mercati internazionali
- transizione digitale del tessuto economico-produttivo e applicazione di AI

INTERVENIRE

- miglioramento e aggiornamento di competenze attrazione di forza lavoro qualificata
- specializzazione dei territori su specifiche vocazioni

POTENZIARE

- logistica e infrastrutture per l'industria

ATTRARRE

- investimenti privati

PROMUOVERE

- la transizione energetica e sostenibile delle imprese manifatturiere

INTERVENTI GIÀ PROGRAMMATI

107,5 milioni di euro
(fondi regionali e fondi Fesr)

NUOVI BANDI PER LE IMPRESE APERTI O DA APRIRE (in milioni di euro)

Bando
internazionalizzazione

2

Bando progetti
di riqualificazione sostenibile
di complessi produttivi degradati

2

Bando incentivi insediamento
in consorzi industriali

9

Due bandi per transizione
verso l'economia circolare

5

Sostegno di canali contributivi
gestiti dal Cata Fvg

5

Bando produzione
di idrogeno da rinnovabili

15

Bando crescita manageriale
di micro e Pmi

1,5

Bando progetti
di ricerca industriale

13

Bando per Pmi
del turismo

15

Incentivi per startup
innovative

2

Manifattura

Obiettivo crescita

Parte il piano industriale. Bini: 11 bandi per 70 milioni, dal digitale al green

Valeria Pace

È partito il piano per rafforzare il settore manifatturiero in Friuli Venezia Giulia, l'Agenda manifattura 2030 che la Regione attiva sulla base del documento redatto da The European House – Ambrosetti (Teha): sono già stati stanziati 107,5 milioni nella legge di Bilancio 2025. La giunta il 31 gennaio ha approvato gli obiettivi che governeranno da ora in poi le azioni della Regione.

Nella seduta di ieri della II Commissione, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha dettagliato gli 11 bandi pensati per stimolare l'economia regionale secondo le direttrici del piano, un pacchetto per le imprese che vale per ora 70 milioni. E ha annunciato che la Regione si doterà di un centro studi con le Camere di Commercio Pordenone-Udine e Venezia Giulia per analizzare i dati macroeconomici, la cui attivi-

tà partirà nella seconda metà dell'anno. L'assessore ha sottolineato che la giunta non può intervenire sui fattori internazionali che destano preoccupazione – in particolare la crisi della Germania e le guerre commerciali – ma «può accompagnare le aziende nel percorso di diversificare i mercati target» e «far sì che ci siano le condizioni affinché le aziende vogliano continuare a investire qui». Bini ha lanciato un monito: «Le superpotenze a livello

globale si stanno attrezzando per difendere i propri mercati, l'Europa che ha puntato tutto il suo modello di sviluppo sul Green deal rischia di rimanere stritolata». Inoltre ha ricordato gli investimenti nei Consorzi industriali dove è generato più del 60% del Pil regionale. Tra 2018 e 2024 sono state messe risorse per 291 milioni.

IL QUADRO

A illustrare ai consiglieri i principali punti dell'Agenda mani-

fattura 2030 è stato Lorenzo Tavazzi, senior partner di Teha group. L'analista ha evidenziato come la situazione geopolitica internazionale – in particolare la crisi tedesca e «l'era Trump 2.0» – pesino sul futuro economico del Fvg più di altri territori in quanto è una delle regioni italiane più aperte: l'interscambio commerciale sul Pil è pari al 71,6%, ben 12,2 punti percentuali in più del valore italiano. Non solo, l'export manifatturiero del Fvg

verso la Germania costituisce il 5,3% del Pil regionale (1,8% in più della media italiana) e l'export manifatturiero verso gli Usa il 5,5% (2,2 punti percentuali in più del resto del Paese), gli Stati Uniti sono d'altronde la prima destinazione per l'export del Fvg (più del 12%). L'aumento dei costi energetici inoltre incide in maniera pesante anche perché il 40% dell'export regionale è costituito da Metallurgia e Metalmeccanica, industrie energivore. Il piano dunque è nato da un'analisi dei «cinque megatrend» che condizioneranno il futuro (dalla crisi demografica all'Ai e alla sostenibilità) accompagnata da una lettura del territorio a livello macroeconomico (sotto più di 100 indicatori) e a livello micro (guardando a 25 mila bilanci aziendali). Produttività più alta della media nazionale, apertura internazionale, attrattività per le multinazionali e propensione all'innovazione i punti di forza individuati per il territorio regionale.

GLI INTERVENTI

Tra le linee d'intervento suggerite alla Regione da Teha, Ta-

GLI INDIRIZZI

Il futuro dei consorzi industriali

Non solo spazi: servizi e welfare

IL PUNTO

L'obiettivo da perseguire per i Consorzi industriali sarà quello di trasformarsi da gestori di spazi a centri di servizi per le aziende e welfare per i dipendenti, dotandosi ad esempio di nidi e mense. Lo ha affermato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Già

ora è così per il Nip (Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone), come è stato sottolineato dal direttore generale Saverio Maisto, dove è partito per altro un progetto pilota di sostegno al reddito: una carta che consente di ottenere sconti. Si tratta di dati e considerazioni emersi nel corso dell'audizione, sollecitata dalle opposizioni, dei Consorzi industriali stessi in

II Commissione consiliare. Si tratta di realtà che caratterizzano la realtà produttiva del Friuli Venezia Giulia e, secondo gli auditi, costituiscono un modello virtuoso, invidiato da altre regioni. Tramite i Consorzi infatti la Regione riesce ad imprimere visioni alle imprese e le aziende stesse ottengono una cassa di risonanza con cui riescono a parlare con la Regione. Nonostante il ruolo dei

Consorzi dovrà evolvere nel lungo termine, gli spazi però rimangono un nodo da affrontare: solo poco più del 7% dei lotti è ancora disponibile per nuovi insediamenti. Un problema se si considera che grazie agli incentivi all'insediamento stanziati tra il 2018 e il 2024 si è attivato un volume di investimenti privati di quasi mezzo miliardo (477 milioni), con un moltiplicatore di cinque volte le risorse stanziato dal pubblico, che ha generato – si stima – 1.317 posti di lavoro. Da questa necessità è scaturito il Masterplan, una mappatura dei capannoni dismessi che possono essere riconvertiti in regione, in modo da evitare ulteriore consumo di suolo. Sono stati individuati 222



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Grazie agli incentivi all'insediamento arrivati 477 milioni di investimenti privati

siti produttivi dismessi in 116 Comuni del Friuli Venezia Giulia, e grazie a finanziamenti regionali di 22 milioni ha preso il via la riqualificazione di 17 di questi ha ricordato Bini.

Infrastrutture, innovazione, energia e ambiente i temi cardine affrontati dagli auditi. Tra le priorità indicate da Daniele Gerolin, vicepresidente del Consorzio Ponterosso Tagliamento, c'è quello di «implementare il trasporto ferroviario e alleggerire quello su gomma», ma c'è anche il punto che è necessario «rendere i finanziamenti ai Consorzi strutturali». E per il Consorzio Carnia industrial park, Danilo Farinelli, è fondamentale «integrare la dimensione manifatturiera e

Regione: le strategie di sviluppo

CONSORZI DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE
Risorse stanziate tra il 2018 e il 2024

Cosilt 46,6 milioni

Coseveg 32,9 milioni

Coselag 42,3 milioni

Cosef 72,5 milioni

Ziprt 49,5 milioni

Nip 23,6 milioni

Totale aziende insediate nei consorzi
oltre 2.000
Totale occupati
46.000

WITHUB

IPUNTI CHIAVE
GLI OBIETTIVI ADOTTATI DALLA GIUNTA,
GLI 11 BANDI E INVESTIMENTI NEI CONSORZI

Friuli Venezia Giulia
esposto alle tensioni
geopolitiche per i
volumi di interscambio

Punti di forza
la produttività
e la propensione
all'innovazione

vazzi ha ricordato la creazione di una rete di centri per l'export nei mercati target per facilitarne la penetrazione, la realizzazione di un'area in Porto Vecchio a Trieste orientata all'attrazione degli investimenti, ma anche la creazione di un centro di ricerca di riferimento nel Nord Est che faciliti la transizione dalla ricerca pura al mercato. Centrale anche il tema energetico con il lancio di iniziative di formazione sulle soluzioni di ottimizzazione

tecnologica con l'innovazione» per garantire lo sviluppo. Il presidente del Coseveg (Consorzio della Venezia Giulia), Fabrizio Russo, ha ricordato agli eletti che i Consorzi non sono interamente dipendenti dai fondi regionali per le loro attività, tanto che «non coprono le spese correnti» ma che, come enti pubblici, i loro bilanci devono essere in attivo. Proprio il Coseveg è riuscito ad attrarre un grosso investimento dagli Stati Uniti in ambito energetico di ReneSys Energy, azienda specializzata in progettazione e nello sviluppo di batterie di nuova generazione, che - nell'ambito di un accordo con il Mimit che prevede investimenti da 400 milioni in Italia - creerà uno stabili-

energetica, incentivi per le soluzioni sostenibili, e la mappatura dei consumi nelle aree industriali. E per quanto riguarda il capitale umano l'obiettivo è lanciare un Piano di rientro dei talenti dall'estero, e la promozione delle iscrizioni all'Its Academy.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi recepiti dalla Regione con una delibera di giunta riguardano le linee d'azione del piano, ha ricordato Bini. Includono l'aiuto alla crescita dimensionale delle aziende, all'aumento della loro presenza sui mercati esteri, accompagnare la transizione digitale e l'applicazione dell'AI, promozione della transizione energetica, azioni sul capitale umano, e specializzazione territoriale su vocazioni produttive specifiche e un potenziamento logistico-infrastrutturale. Punti che trovano riscontro nei bandi (con fondi regionali e europei): dal sostegno alla produzione di idrogeno verde, al fotovoltaico, alla formazione dei manager, fino alla ricerca industriale e lo sviluppo di tecnologie sostenibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mento produttivo a Staranzano. A fronte di 1,5 milioni di contributi, ha già investito 10 milioni e creato 37 posti di lavoro, che a regime potrebbero arrivare ad essere 80 milioni di investimenti e 270 assunzioni. E l'energia rimane un nodo fondamentale per Marco Bruseschi del Cosef (Consorzio di sviluppo economico del Friuli), per il quale oltre alle infrastrutture di viabilità è importante potenziare quelle energetiche. Sandra Primiceri del Coselag (Consorzio area giuliana) ha dal canto suo risposto a dubbi sull'uso tempestivo delle risorse regionali, precisando che «eventuali lungaggini sono procedurali, dovute al codice degli appalti». — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLITICA

L'opposizione
sollecita
«Buon inizio
ma non basta»

Le opposizioni guardano con interesse al lavoro di The European House Ambrosetti (Teha): tutti ritengono la manifattura strategica per il Fvg, terza per occupati nel settore in Italia secondo i dati del think tank. Evidenziano però gap e priorità non affrontate in passato. Mentre gli esponenti della maggioranza definiscono il lavoro «lungimirante».

I commissari dem (Francesco Martines, Massimiliano Pozzo, Roberto Cosolini e Massimo Mentil) parlano di «elementi importanti» presenti nel piano per favorire «sviluppo e crescita» e annunciano che il tema della manifattura sarà oggetto di un incontro pubblico del partito. A questa visione positiva fa eco Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto, che però è più netto: «In questi anni sono mancate azioni forti e incisive su questioni chiave per il futuro» del settore. E pure il gruppo Misto, per voce della capogruppo Rosaria Capozzi (M5s) sceglie di porsi «in modo costruttivo perché il nostro territorio deve diventare sempre più attrattivo per investimenti e giovani laureati», pur rilevando che «resta ancora molto da fare sul fronte delle politiche industriali».

Per Moretuzzo la miopia del passato riguarda in primis la manodopera: «Serviranno 100 mila persone entro il 2030 e invece di attrarre nuovi residenti la giunta li ha allontanati con scelte demenziali come quelle sui 5 anni di residenza». E l'esponente del Patto vorrebbe vedere la specialità regionale usata per «anticipare lo Stato nel recepire la direttiva Ue sull'efficientamento energetico degli edifici». Secondo i dem, che hanno sollecitato l'audizione dei Consorzi industriali, occorre «dare loro certezze con finanziamenti strutturali» perché possano «rendere attrattivi gli insediamenti dal punto di vista infrastrutturale», ed è necessario «aiutare le Pmi nella ricerca e nel welfare per sostenere l'occupazione femminile». E Capozzi detta le priorità: «Creare occupazione, migliorare la qualità del lavoro e affrontare le numerose crisi aziendali aperte».

Il presidente della II Commissione, Markus Maurmair (FdiI) trova «opportune in questo momento di difficoltà» le proposte di sviluppo elaborate da Teha. Per Maddalena Spagnolo (Lega) «ora l'obiettivo deve essere quello di far crescere ancora la manifattura». Cardine per Andrea Cabibbo (Fi) è la crescita. Simone Polesello ed Edy Morandini (Fp) promuovono quanto fatto. — V.P.

La mobilitazione dei sindacati per i casi Flex, U-Blox e Tirso
Aderisce Confindustria: «Ragioni condivisibili, giusto muoversi»

Trieste, domani il corteo
«Vogliamo difendere
lavoro e territorio,
800 i posti a rischio»

Marco Ballico

L'obiettivo del sindacato è creare un'unione di forze come fatto per Wärsilä. E i riscontri della vigilia sono positivi: alla manifestazione di domani a Trieste a difesa di Flex, U-Blox e Tirso saranno presenti la Regione, Confindustria Alto Adriatico, la politica. E il vescovo, monsignor Enrico Trevisi, fa sentire la sua voce a sostegno di siti produttivi e occupazione. Non poca occupazione: secondo i segretari della metalmeccanica i posti a rischio sono 800, indotto escluso. «Il solo modo per riportare le aziende sul tavolo di trattativa è mostrare compattezza», dicono Alessandro Gavagnin di Fim Cisl e Antonio Rodà di Uilm Uil, impegnati ieri con Fiom Cgil nel volantinaggio per informare della manifestazione che inizierà alle 9.30, col concentramento in piazza Oberdan cui seguirà un corteo - aderiscono anche Usb e Ugl - che si chiuderà in piazza della Borsa per i comizi dei lavoratori delle tre aziende e dei rappresentanti Fiom, Fim e Uilm. «Unione» è il concetto che Gavagnin e Rodà ripetono. «Associazioni di categoria, istituzioni, sindacati, comunità devono rimanere nella stessa direzione», ribadiscono i due segretari evidenziando, come punto di riferimento, il percorso che ha consentito di non disperdere il patrimonio industriale legato a Wärsilä, pur con il cambio di settore produttivo.

Le risposte non mancano. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, domani in corteo presente pure il direttore dell'associazione Massimiliano Ciarracchi, dice che «è corretto muoversi quando ci sono ragioni condivisibili da parte di tutte le forze del lavoro, della politica, delle istituzioni per contrastare comportamenti fortemente sbagliati come quelli della vertenza Flex». Le trattative? «Difficoltosa proprio quella su Flex, mentre sono molto ottimista su una positiva chiusura per Tirso».

Monsignor Trevisi, citando la Commissione diocesana per i problemi sociali e del lavoro - che invita «i concittadini a partecipare alla manifestazione a supporto di questi lavoratori, con l'auspicio che questa compattezza possa aiutare» -, annota come «il futuro della nostra comunità passa anche dalla tutela del lavoro



IL VOLANTINAGGIO

SOPRA, SINDACALISTI; QUI IL VESCOVO
ENRICO TREVISI, MICHELANGELO AGRUSTI

Il sostegno del
vescovo Trevisi:
«Non basta vivere
in una bella città»
La partecipazione
di Rosolen e Bini

ro in sinergia con la promozione del nostro territorio». E fa sapere di aver raccolto da molti cittadini «la preoccupazione che la chiusura di stabilimenti renderà la nostra comunità più fragile e più povera». Precisando di non essere «in grado di dare soluzione», «sento la necessità - prosegue il vescovo - di mantenere l'attenzione su diverse fragilità: difesa dei posti di lavoro, adeguati servizi, promozione di opportunità per i giovani». «Non basta vivere in una bella città: occorre che essa sia attraente anche per le opportunità di lavoro, dai Centri scientifici di ricerca alle fabbriche, passando per il turismo e i servizi finanziari e assicurativi. Sono problemi grandi, sui quali è bene mantenere

viva l'attenzione, il confronto e le proposte... ma anche la tutela non solo dei nostri siti produttivi ma delle conoscenze e competenze qui accumulate», riflette il vescovo.

In corteo, domani - «manifestazione non contro qualcuno», precisa Rodà -, «ma per tutelare gli insediamenti industriali e porre le basi per nuovi» -, anche la giunta regionale, con Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini. «Ci sarò - dice l'assessore al Lavoro - a conferma del costante impegno della Regione» con «ogni misura utile per tutelare tessuto industriale e posti di lavoro dell'area giuliana. Non accetteremo comportamenti lesivi del territorio e agiremo compattamente usando tutti gli strumenti a disposizione, come in passato». «Di fronte al comportamento irresponsabile di una multinazionale come Flex - così Bini - non posso che scendere in piazza a fianco di lavoratori e famiglie, sindacati e associazioni di categoria. La Regione si sta adoperando con ogni mezzo per risolvere questa e le altre vertenze in corso, Tirso e U-Blox». La mobilitazione ha già ricevuto l'adesione compatta dei partiti del centrosinistra: «Saremo in piazza per tenere aperta la porta della speranza nel futuro», ricorda la segretaria regionale Pd Caterina Conti. —

I nodi della politica

Si apre lo scontro fra governo e Cpi Tajani: «Indagare la Corte dell'Aja»

«Avvenire» rivela l'apertura di un fascicolo sul governo
Nel mirino c'è la denuncia di un sudanese, Roma smentisce

Lorenzo Attianese / ROMA

La vicenda Almasri è tutt'altro che chiusa. Il giorno dopo l'informatica dei ministri e la bagarre in Parlamento, stavolta lo scontro si consuma tra il governo italiano e la Corte penale internazionale: la nuova miccia è una comunicazione giunta via mail ai magistrati dell'Aja, di cui dà notizia «Avvenire». In questo avviso a puntare il dito contro Meloni, Nordio e Piantedosi è un cittadino sudanese, vittima assieme alla moglie delle torture del comandante libico. Secondo la segnalazione, non consegnando Almasri alla Cpi la premier e i ministri «hanno abusato dei loro poteri esecutivi per disobbedire ai loro obblighi internazionali e nazionali». La missiva è stata protocollata dalla Corte e lo stesso quotidiano cattolico-mostrando un'immagine parziale di un documento che reca un numero seriale - fa riferimento all'«apertura di un fascicolo all'Aja». Secca la smentita che arriva attraverso fonti del governo: «Non esiste ad oggi nessun procedimento aperto contro l'Italia dalla Corte penale internazionale». Il procuratore, spiegano le stesse fonti, «non ha ufficialmente inviato la denuncia del cittadino sudanese né al cancelliere né ai giudici. Il rifugiato sudanese ha inviato una mail all'indirizzo mail dedicato dell'ufficio del procuratore. Le comunicazioni sono moltissime, ognuna viene vagliata e solo se ritenuta fondata può originare un

procedimento, che richiede mesi. Il tutto viene di solito tenuto riservato, salvo che lo stesso denunciante non lo riveli al pubblico».

LA CORTE CHIARISCE

La stessa Cpi, attraverso un suo portavoce, tenta comunque un chiarimento: «Secondo lo Statuto di Roma, ovvero il trattato istitutivo del tribunale internazionale, qualsiasi individuo o gruppo di qualsiasi parte del mondo può inviare informazioni al procuratore della Corte»: si tratta di «comunicazioni» che «l'ufficio del procuratore non commenta». E il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, dopo aver incontrato il presidente della Cpi

Un portavoce del Tribunale chiarisce che «chiunque può inviare segnalazioni»

Tomoko Akane sottolinea «l'indipendenza e l'imparzialità della Corte».

A caldo erano intanto già arrivate le dure parole del vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Forse bisogna aprire un'inchiesta sulla Corte penale, bisogna avere chiarimenti su come si è comportata. Comunque confermo, l'atto inviato all'Italia era nullo, condivido al 100% quello che ha detto il ministro Nordio». Non a caso il ministero della Giustizia ha già allo stu-

dio un documento con cui potrebbe già a breve formalizzare ai giudici dell'Aja una richiesta di spiegazioni sulle incongruenze nelle procedure attivate per il mandato di arresto del generale libico. Più ironico era stato il Guardasigilli che aveva commentato: «Credo che a questo mondo tutti indaghino un po' su tutto. Noi abbiamo fiducia nella giustizia umana. Postulo la giustizia divina proprio perché la giustizia umana spesso è fallibile, ma accontentiamoci di quella che abbiamo e vediamo come va». Nordio si è anche detto «dispiaciuto» per il fatto che un criminale come Almasri non sia stato giudicato a causa della violazione di una regola formale, ma «l'idea che un torturatore debba essere punito in quanto tale indipendentemente dal rispetto delle regole significa delegittimare la stessa esistenza dei tribunali internazionali».

DIBATTITO A STRASBURGO

Anche l'opposizione non resta ai margini della bufera ed è pronta a scendere nuovamente in campo, stavolta all'Eurocamera. Il Parlamento dell'Unione ha inserito in calendario, per martedì 11 febbraio, un dibattito sulla «protezione del sistema di giustizia internazionale e le sue istituzioni, in particolare la Corte penale internazionale e la Corte internazionale di giustizia». Movimento Cinque Stelle e Sinistra Italiana promettono di usarlo per portare in Europa il caso del generale libico rilasciato. —



La Corte penale internazionale

Competenze:

- aggressione
- genocidio
- crimini contro l'umanità
- crimini di guerra

Composizione:

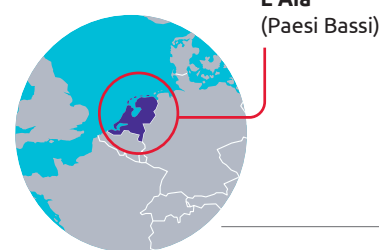
18 giudici

Presidente:
Tomoko Akane
(Giappone)

Primo vicepresidente:
Rosario Salvatore Aitala (Italia)

Secondo vicepresidente:
Reine Alapini-Gansou (Benin)

Sede centrale:



L'Aia
(Paesi Bassi)

124 paesi aderenti

Tra gli assenti:

Russia Stati Uniti
Cina India

Giurisdizione sovranazionale

Può intervenire solo se gli Stati non possono agire (solo verso individui)

Inizio attività
2002

Dal 2004
Status di osservatore dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite

Primo imputato

Il Congolese Thomas Lubanga per crimini di guerra

ANSA



BMW
MOTORRAD

SPINGITI AI LIMITI
NUOVA BMW S 1000 RR

MAKE LIFE A RIDE

Autotorino

TI ASPETTIAMO SABATO 8 FEBBRAIO
PER SCOPRIRE LA NUOVA BMW S 1000 RR.



TROVA LA CONCESSIONARIA
BMW MOTORRAD AUTOTORINO
PIÙ VICINA A TE.

I nodi della politica



I giudici della Corte penale internazionale de L'Aja

LA POLEMICA

La chat di FdI contro Salvini: «Bimbominkia»

Matteo Salvini è «un cialtrone», «ridicolo», «incapace», «un Renzi di destra», un politico che fa «accordi sottobanco con Renzi per il cognato Denis Verdini». Non erano alleati all'epoca, ma ora che il Fatto quotidiano pubblica commenti tutt'altro che teneri verso il leader leghista comparsi nelle chat interne di FdI ai tempi del governo Conte I, sono inevitabili le fibrillazioni fra il partito di Giorgia Meloni e quello del vicepremier. Anche perché uno degli affondi più sferzanti viene attribuito al sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, braccio destro della premier: «Il ministro bimbominkia colpisce ancora», il commento scritto su WhatsApp dopo la visita in Israele dell'allora ministro dell'Interno, che definì i componenti di Hezbollah «terroristi islamici» aprendo uno scontro diplomatico con il Libano. Sono «batute di diversi anni fa fatte in una chat ristretta, quando i rapporti tra FdI e Lega non erano granché», minimizza Fazzolari.

BUFERA SULLO SPYWARE

Paragon diventa un caso
 Resciso il contratto, opposizione all'attacco



Luca Casarini, attivista di Mediterranean Savings Humans

L'azienda che produce il programma interrompe l'accordo col governo per violazioni etiche, Pd, M5s e Avs chiedono spiegazioni

Massimo Nesticò / ROMA

Spiare giornalisti ed attivisti non è «etico» e Paragon Solutions - l'azienda che produce lo spyware Graphite - ha rescisso il contratto con il governo italiano. Nonostante Palazzo Chigi avesse smentito di aver messo sotto controllo giornalisti.

OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

A riportare la notizia è il Guardian. L'opposizione attacca: l'esecutivo «deve spiegare». E l'Ue accende un faro sulla vicenda, definendo «inaccettabile qualsiasi tentativo di accedere illegalmente ai dati dei cittadini, compresi giornalisti e oppositori politici». Intanto, uno degli hackerati, Lu-

ca Casarini, tra i fondatori di Mediterranean saving humans, annuncia un esposto alla magistratura. Paragon Solutions, recentemente acquisita da un fondo Usa, è stata fondata da imprenditori israeliani. I suoi clienti sono governi che dovrebbero usare lo spyware nel contrasto al crimine. Secondo il quotidiano israelia-

L'Ue definisce «inaccettabile ogni tentativo di accedere illegalmente ai dati»

no Haaretz «lavora esclusivamente con entità statali, tra cui l'establishment della sicurezza israeliano e l'Fbi e altri negli Stati Uniti, fornendo loro capacità di hacking». In Italia «lavora con un'agenzia di polizia e un'organizzazione di intelligence». E stata Wha-

tsApp una settimana fa a rendere noto che il virus è stato usato ai danni di una novantina di persone, «tra cui giornalisti e membri della società civile», in circa 20 Paesi europei. Gli spiati in Italia sono 7, secondo quanto riferito mercoledì dal governo, che ha negato la sorveglianza da parte dell'intelligence su giornalisti ed altri soggetti tutelati dalla legge di riforma dei servizi (la 124 del 2007). Oltre a Casarini, vittima del virus informatico è anche il direttore di Fanpage, Francesco Cancellato, come lui stesso aveva denunciato venerdì scorso. Lo stesso giorno, fa sapere il Guardian, Paragon ha cautelativamente sospeso il contratto con l'Italia. Poi la decisione di «terminarlo» dopo che l'azienda ha appurato che l'Italia avrebbe violato i termini di servizio ed il quadro etico concordato con il contratto.

PROGRAMMA SPIA

Graphite può infettare un telefonino attraverso WhatsApp senza che il proprietario lo sappia, clicchi su un link o riceva un'email. Strumento molto efficace, dunque. E ambito dagli apparati di sicurezza di tanti Paesi che hanno siglato contratti con Paragon. Anche l'Italia che però ora non potrà più avvalersene. Il governo riferirà presto al Copasir sull'utilizzo dello strumento da parte degli 007, mentre l'Agenzia per la cybersecurity nazionale sta interloquendo con lo studio legale Advant, incaricato da WhatsApp e sta svolgendo tutte le verifiche tecniche sulla vicenda. Sul piede di guerra l'opposizione, che - dopo il caso Almasri - ha aperto un altro fronte. Avs, Pd ed M5s hanno chiesto in apertura di seduta in Aula alla Camera una informativa urgente del governo sul caso. —

Lo spyware Graphite

L'azienda israeliana Paragon Solutions ha messo a punto un innovativo software di spionaggio capace di insinuarsi negli smartphone senza neanche che la vittima interagisca con link malevoli (zero click attack)

- 1 Cosa è capace di fare
- accedere ad ogni dato del telefonino, compresi i messaggi criptati
 - trasformare il dispositivo in un registratore
 - rilevare la posizione e, tramite gps, ogni singolo movimento

In cosa differisce

Rispetto ad altri spyware simili, Graphite lavora sul cloud dopo aver fatto un backup del contenuto del dispositivo attaccato

I clienti

L'azienda, creata dall'ex premier israeliano Ehud Barak, avrebbe venduto il proprio software esclusivamente a enti statali «democratici». Tra questi ci sarebbero gli Stati Uniti e suoi alleati non specificati

ANSA

SOBOTA od 10:00

8.FEB

Ob otvoritveni slovesnosti GO! 2025 Evropska prestolnica kulture bomo simbolično povezali obe mesti, od železniške postaje v Gorici do železniške postaje v Novi Gorici.

GO!

OD POSTAJE DO POSTAJE

PRIDRUŽITE SE NAM V TEM BREZMEJNEM TRENUTKU.

GO!

DA STAZIONE A STAZIONE

UNITEVI A NOI IN QUESTO MOMENTO SENZA CONFINI.

SABATO dalle 10:00

8.FEB

In occasione della cerimonia di inaugurazione di Go! 2025 Capitale europea della cultura uniremo simbolicamente le due città, dalla stazione ferroviaria di Gorizia a quella di Nova Gorica.



GO! 2025
 NOVA GORICA
 GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
 Capitale europea della cultura
 European Capital of Culture



REPUBLIKA SLOVENIJA
 MINISTRSTVO ZA KULTURO

REGIONE AUTONOMA
 FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune
 di Gorizia

GECT
 EZTS GO

I FEEL
 SLOVENIA

IO SONO
 FRIULI
 VENEZIA
 GIULIA

I nuovi equilibri

MEDIO ORIENTE

«Israele ci cederà Gaza dopo la guerra» Il presidente Usa insiste sull'idea shock

Il ministro Katz ordina all'esercito di preparare un piano per lo «sfollamento volontario» dei palestinesi dalla Striscia

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Nonostante il coro internazionale di no, a parte gli amici Orban e Farage, Donald Trump insiste sulla sua idea shock di assumere il controllo di Gaza e guidare il processo di ricostruzione, mentre Israele ha colto la palla al balzo e prepara un piano per consentire un non meglio precisato sfollamento «volontario» dei palestinesi dalla Striscia. Il presidente Usa ha affidato ad un post su Truth l'illustrazione del suo di piano: «La Striscia di Gaza verrebbe consegnata agli Stati

The Donald ha sorpreso tutti con la sua proposta, da Bibi al suo entourage

Uniti da Israele alla fine dei combattimenti. I palestinesi, persone come Chuck Schumer (il leader dem del Senato, di fede ebraica, ndr), sarebbero reinsediati in comunità molto più sicure e belle, con case nuove e moderne, nella regione. Avrebbero davvero la possibilità di essere felici, sicuri e liberi», ha scritto, ribadendo quindi la prospettiva di trasferire altrove gli abitanti di Gaza.

RINASCITA EDILIZIA

Gli Usa poi si metterebbero alla guida della rinascita edilizia della Striscia, senza necessità di truppe sul terreno: «Gli Stati Uniti, lavorando con grandi team di pianificazione urbanistica da tutto il mondo,



I palestinesi per le strade di Gaza City passano davanti agli edifici distrutti

inizierebbero lentamente e attentamente la costruzione di quello che diventerebbe uno dei più grandi e spettacolari complessi residenziali del suo genere sulla Terra. Non ci sarebbe bisogno di soldati degli Stati Uniti! La stabilità regnerebbe nella regione!!!».

Il ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, ha già ordinato all'Idf di preparare un piano per consentire la «partenza volontaria della popolazione di Gaza». «Agli abitanti della Striscia deve essere consentito di godere della libertà di movimento e della libertà di immigrare», ha affermato. Nel frattempo, verrà avanzata una proposta per la ricostruzione di una «Gaza smilitarizzata»,

I primi distinguo

In Europa solo Ungheria e Farage plaudono alla proposta del tycoon

Dopo lo sdegno dell'Europa all'idea di trasformare in un resort Gaza, previo «sgombero» dei palestinesi, arrivano i primi distinguo con aperture all'idea di Trump. Nulla di sorprendente, trattandosi di amici o fan del presidente americano, ovvero del leader populista del Regno Unito Nigel Farage e dell'Ungheria di Viktor Orban. Dopo l'iniziale silenzio, invece, l'Ue si fa infine sentire, e non solo

ribadisce il favore per la soluzione a due Stati, ma scandisce che in quello futuro della Palestina Gaza dovrà essere «parte integrante».

Per Farage è una premessa «di pace» la prospettiva di svuotare la Striscia e ricostruirla come «una riviera». «Il pensiero di un posto ricco e fiorente, con lavori ben pagati, casinò, vita notturna... mi sembra tutto molto attraente». —

nell'era successiva ad Hamas, «un progetto che richiederà molti anni per essere completato».

UNA SORPRESA

Per Trump e Israele quindi sembra tutto chiaro e facile, nonostante il no dei palestinesi, dei Paesi arabi che dovrebbero accoglierli e di tutta la comunità internazionale, che sostiene la soluzione dei due Stati. Ma in realtà, svela il New York Times, quando il presidente ha annunciato il suo piano ha scioccato persino i dirigenti più alti della Casa Bianca e del suo governo. Se il suo annuncio sembrava formale e ponderato (ha letto il piano da un foglio di carta), la sua am-

ministrazione non aveva fatto nemmeno la pianificazione più elementare per esaminare la fattibilità dell'idea. L'uscita, secondo il Nyt, è stata una sorpresa anche per il premier israeliano Benjamin Netanyahu, cui il tycoon avrebbe detto della sua intenzione di annunciare l'idea solo poco prima della conferenza stampa congiunta alla Casa Bianca.

All'interno dell'amministrazione, inoltre, non c'erano stati incontri con il Dipartimento di Stato o il Pentagono, come normalmente accade per qualsiasi seria proposta di politica estera, soprattutto se di tale portata. «C'era poco più di un'idea nella testa del presidente», scrive il quotidiano. —

TRIBUNALE DI PORDENONE
TRIESTE (TS)

Via Fabio Severo 128 - Lotto UNICO: Negozio al grezzo avanzato con sottostante magazzino strada che dal centro città (piazza Oberdan) conduce all'Università. Prezzo base Euro 152.576,00. Vendita senza incanto 27/02/2025 ore 10:00 presso lo studio del Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson, via Brusafiera, 12 - Pordenone. Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio sopra citato entro le ore 11.00 del 27/02/2025 offerta in busta chiusa, accompagnata dalla ricevuta di effettuazione di bonifico sul c/c bancario IBAN: IT60A0863164990073000000821, per importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione; le offerte, che non devono essere inferiori al prezzo di stima e/o base. Per ogni informazione è possibile rivolgersi al Commissario Giudiziale dott. Luigino Marson al n. 0434/520519. CONCORDATO PREVENTIVO N. N. 4/2019

LA GEOPOLITICA DELL'ANATRA MIGRANTE

FULVIO ERVAS

Sì, le riserve di caccia per ricchi esistono e per un nobile motivo: preservare la fauna selvatica.

I cacciatori ricchi sono pochi, quelli poveri moltissimi. Se i cacciatori poveri utilizzassero le riserve farebbero svanire quel patrimonio vivente. Per questo devono accontentarsi di cacciagione poco più che allevata, come fagiani e lepri.

C'è anche un motivo ambientale di rilievo: le riserve di caccia per ricchi si estendono in aree pregiate e, se fossero frequentate dai moltissimi cacciatori poveri, assisteremmo a un inevitabile sommovimento della struttura ecosistemica a causa dell'eccessivo uso.

Perciò non è strano che il figlio del presidente degli Stati Uniti, e non un metalmeccanico di Chicago, abbia utilizzato le nostre riserve in laguna. Non potevamo certo sperare

di vederlo sparare ai colombi sui tetti o agli ultimi fagiani tra un capannone e l'altro.

Tantomeno possiamo stupirci che abbia sparato a degli anatidi, che sono dei volatili migranti e si capisce bene che, figlio di tale padre, i migranti possano costituire un appetitoso bersaglio.

Potrebbe anche essersi stupito, Trump jr, del fatto che una parte di quegli anatidi non sia più desiderosa di mettersi in viaggio, ci sono adattamenti che spingono a limitati spostamenti, quando non a stanzialità. E volete che dei migranti che non intendano spostarsi non si meritino un

colpetto di fucile?

Quindi nessuna sorpresa, tantomeno nessuna preoccupazione sulla regolarità dei permessi: chi si sentirebbe di rifiutare a cotanto personaggio un po' di distensione, tra canneti e specchi d'acqua, dopo aver offerto un profumato aereo di Stato a un torturatore libico?

L'importante, ma dai video circolanti sembrerebbe di no, che non siano state catturate delle folaghe, quel bell'uccello dal piumaggio nero e il capo macchiato di bianco, un tocco quasi poetico. Perché non sono facili da cucinare. Ne ho avuto esperienza diret-

ta, sia pure più di cinquanta anni fa, perché il nostro vicino di casa, gran cacciatore, se ne andava in laguna dalle parti di Portograndi, zona per poveri ovviamente, e tornava con una carriola di folaghe che regalava e mia madre provava a cucinarle: venivano sempre amarissime. Unospreco.

Intrigante è invece ragionare su come siano state cotte quelle anatre, in particolare la Casarca, che data la sua ricercatezza, sarebbe criminale che fosse finita in qualche fast food all'americana: gli yankee non le sanno cucinare le anatre! Ci vuole una cucina

nostrana, al limite sovranista. Se il volatile fosse diventato il componente di un BigMac sarebbe una tragedia! L'inutile morte di un esemplare prezioso.

Tuttavia la vicenda presenta un più nascosto, ma inquietante, risvolto. Che ha a che vedere con la geopolitica futura.

Se a Trump jr le valli da pesca per ricchi fossero piaciute tanto da sentirne la mancanza e un bisogno irrefrenabile di possederle, non c'è il rischio che vogliano farle diventare il 52° stato dell'Unione? Il 51°, il Canada, è già dato per spacciato. Con il rischio ulteriore che il nostro visitatore, dopo aver bevuto un buon bicchiere di prosecco, non proponga addirittura di trasformare le colline dell'Unesco nel 53° Stato dell'Unione.

Perché, alle volte, si parte da un'anatra e si finisce a Caporetto. —

EFFETTI E SVILUPPI IMPREVEDIBILI

I rientri di Starlink come una grandine Atmosfera a rischio da rilascio di metalli

I satelliti bruciano e si disintegrano prima di toccare il suolo e il processo provoca la dispersione di sostanze inquinanti

Benedetta Bianco / ROMA

Una pioggia di satelliti Starlink sta attraversando l'atmosfera terrestre: nel solo mese di gennaio, giunti ormai alla fine della loro vita operativa, ne sono rientrati 120, al ritmo di circa quattro al giorno. Si tratta di un processo necessario che rischia, però, di minacciare l'atmosfera, ed è solo all'inizio: a partire dal 2018 la SpaceX di Elon Musk ha posizionato in orbita terrestre più di 7mila satelliti per l'Internet globale, che man mano precipiteranno verso la Terra per essere rimpiazzati da quelli di nuova generazione. E a questi vanno aggiunte tutte le altre mega-costellazio-

ni di satelliti in fase di dispiegamento. Il rischio deriva dal fatto che, rientrando nell'atmosfera, i satelliti bruciano e si disintegrano prima di toccare il suolo per ridurre al minimo il rischio di detriti spaziali, ma così facendo rilasciano polveri di metalli inquinanti, come l'ossido di alluminio che corrode lo strato di ozono.

RESIDUI PERSISTENTI

«Gli Starlink sono fatti principalmente di alluminio, che quando il satellite evapora rimane in quota nell'atmosfera», dice all'ANSA Alberto Buzzoni, astronomo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. «E la stessa cosa si verifica al

momento del lancio, poiché i propellenti usati dai razzi, soprattutto quelli solidi, sono a base di ossido di alluminio. Tuttavia - prosegue - quando si parla di clima e di atmosfera si ha sempre a che fare con un sistema caotico ed estremamente complesso, dunque è difficile fare previsioni sulle conseguenze di questi eventi.

PARTICELLE DI ALLUMINIO

Ad esempio, sappiamo che le particelle di alluminio rendono l'atmosfera più brillante, come tanti piccoli specchietti», afferma il ricercatore dell'Inaf: «Riflettono quindi una maggiore quantità di luce solare raffreddando l'atmosfera, con un'azione opposta a



Un satellite Starlink precipita creando un fascio di luce

quella dell'effetto serra». Già uno studio pubblicato a ottobre 2023 sulla rivista dell'Accademia delle Scienze americana, Pnas, ha trovato prove del fatto che la disintegrazione dei satelliti lascia tracce persistenti nell'atmosfera. Un altro studio pubblicato a giugno 2024 su Geophysical Research Letters ha rilevato che la concentrazione degli ossidi

di alluminio nell'atmosfera è aumentata di 8 volte tra il 2016 e il 2022. Un dato comprensibile, dal momento che la scomparsa di un solo satellite Starlink di prima generazione produce circa 30 chilogrammi di ossido di alluminio, che possono persistere poi per decenni. «Oggi i rientri sono dominati dai satelliti Starlink, la po-

polazione dominante nel contesto complessivo dei satelliti in orbita», dice all'ANSA anche Gianluca Masi, astrofisico e responsabile scientifico del Virtual Telescope Project. «Questa è una criticità che può rappresentare un intralcio significativo alle osservazioni astronomiche - prosegue - soprattutto in certi momenti della notte e dell'alba». —

«MEMORIA RIMOSSA»

Grenfell sarà rasa al suolo Una decisione contestata

Un simbolo dello sfruttamento immobiliare di Londra, diventato trappola mortale per 72 persone, sarà abbattuto. Lo ha stabilito il governo laburista dando il via libera alla demolizione di Grenfell Tower, teatro nel giugno del 2017 dell'incendio in cui persero la vita anche i giovani architetti veneti Gloria Trevisan e Marco Gottardi. La decisione ha scatenato l'ira delle associazioni dei sopravvissuti e i familiari delle vittime.



AUTORITÀ ACCUSATE DI RETICENZA

Strage in Svezia, nuovi dettagli Possibile il movente xenofobo

ROMA

Montano le polemiche in Svezia man mano che emergono altri dettagli sulla strage nel campus di Orebro, costato la vita a 10 persone e nella quale il killer si è tolto la vita dopo l'arrivo della polizia sul posto. Da ultimo il video girato da uno studente con il telefonino. Era barricato nel bagno mentre si consumava la matanza: nella sequenza l'obiet-

tivo è fisso sulla porta, chiusa dall'interno, mentre si sentono chiaramente fuori grida e colpi d'arma da fuoco. L'emittente svedese Tv4, che afferma di aver commissionato un'analisi sull'audio, ha estrapolato una sequenza nella quale si sentirebbe il killer gridare «stai uscendo dall'Europa» prima di sparare col suo fucile da caccia. Il condizionale è d'obbligo, perché secondo altri media che

hanno esaminato il video l'audio è troppo confuso. La polizia ha acquisito il filmato e annuncia a sua volta un'analisi. La pista xenofoba è stata per ora esclusa dalle autorità, ma con un linguaggio che lascia spazio a dubbi, sottolinea alcuni media. «Un uomo bianco e di etnia svedese che attacca una scuola in cui viene insegnato lo svedese agli immigrati sa di razzismo

ed estremismo di destra», si legge ad esempio in un editoriale di Aftonbladet nel quale ci si chiede perché venga scartata questa pista nonostante le autorità ammettano di brancolare nel buio sui moventi del massacro. Gli inquirenti del resto distillano informazioni con il contagocce: a oggi non hanno neppure confermato l'identità del killer, indicato da tutti i media svedesi - sulla base di numerose testimonianze - nel 35enne Rickard Andersson. Rimane da chiarire l'identità delle vittime, mentre sono ancora in corso gli accertamenti sui cadaveri. Tra i morti ci sono persone di «diverse nazionalità», hanno riferito gli inquirenti. —

L'ONDA LUNGA DI TRUMP

I Patrioti sfidano l'Unione Europea Raduno a Madrid

MADRID

Dopo l'America, l'Europa. Dopo Washington, Bruxelles. Sull'onda dell'entusiasmo per le ultime sortite di Trump, dalla deportazione di massa degli immigrati ai tagli alle organizzazioni internazionali, i Patrioti europei lanciano da Madrid la loro sfida alle istituzioni Ue, convinti che anche nel Vecchio continente sia arrivato il loro momento. Nella capitale spagnola si sono dati appuntamento per oggi e sabato i maggiori leader del Patriots for Europe, o «dell'internazionale ultra», come la chiama il Psoe. Il partito del premier spagnolo Pedro Sanchez è infatti perfettamente consapevole che la scelta di Madrid non è un caso: l'attuale governo è il loro vero nemico, l'unico rimasto in Ue a guida socialista, l'ultimo baluardo del fronte progressista tra i 27. E il suo programma riassume e concentra tutte le proposte che la destra vuole spazzare via. Sabato mattina quindi, rispondendo all'appello di Elon Musk «Make Europe Great Again», saliranno sul palco il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini, il primo ministro ungherese Viktor Orban, la presidente



Santiago Abascal

del Rassemblement National Marine Le Pen, l'olandese Geert Wilders e vari rappresentanti delle 13 nazioni nel partito europeo dei Patrioti. Una kermesse che si tiene in una fase cruciale per i futuri equilibri politici e economici dell'Unione, a pochi giorni dall'attesissimo voto tedesco e proprio mentre Bruxelles è impegnata a mettere a punto la risposta ai dazi americani. Nell'Eurocamera AfD non fa parte del gruppo dei Patrioti. Tuttavia il clamoroso endorsement di Musk ha fortemente avvicinato il partito di Abascal agli estremisti tedeschi. Il mantra è sconfiggere il cosiddetto cordone sanitario che sinora ha tenuto lontano da ogni trattativa politica le forze estremiste di destra. —

Il caso a Monfalcone

Valditara: «Niqāb in aula, serve una legge»

Il ministro: «Non si deve caricare la scuola di responsabilità che non le competono. Le classi siano luogo di vera integrazione»

Piero Tallandini

Partito da Monfalcone, ora quello sull'utilizzo del niqāb a scuola è diventato un dibattito nazionale e a prendere posizione, ieri, è stato il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. «Condivido il messaggio del Garante per l'Infanzia, Marina Terragni, a proposito dell'uso del niqāb da parte di alcune studentesse di una scuola di Monfalcone» è la premessa del titolare del dicastero. «La scuola – ha sottolineato Valditara – deve essere un luogo di vera integrazione,

di relazioni umane solide e trasparenti, di valorizzazione della dignità della persona, un luogo in cui ragazze e ragazzi siano liberi di crescere armoniosamente». «Non si deve caricare la scuola di responsabilità che non le competono – ha aggiunto il ministro –. Senza una legge che riveda la normativa vigente non si può chiedere a dirigenti scolastici e docenti più di quanto ha fatto la preside della scuola di Monfalcone».

L'esponente del Governo si è riallacciato al messaggio lanciato, sempre ieri, del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
E DEL MERITO

Marina Terragni. In una nota, Terragni ha voluto commentare «le notizie che ci arrivano da Monfalcone» riferendosi al caso di «alcune studentesse dello locale istituto professionale costrette a essere “identificate” da un'insegnante a ogni ingresso a scuola perché il loro viso è nascosto dal niqāb, velo integrale». Notizie che secondo il Garante per l'Infanzia «sollevano molte preoccupazioni sulla libertà di queste ragazze e sulla loro effettiva integrazione nel contesto scolastico e sociale. La necessità di un efficace dialogo tra culture non può im-

pedire di osservare che talune pratiche contravvengono ai più elementari diritti e ostacolano il pieno sviluppo della personalità di chi è costretta a subirne l'imposizione». «Bambine e ragazze – ha concluso Terragni – devono essere libere di crescere armoniosamente, seguendo ciascuna le proprie più autentiche vocazioni: la consapevolezza che il proprio corpo non può essere in alcun modo umiliato e mortificato fa obbligatoriamente parte di questo percorso. L'auspicio è che sul caso di Monfalcone e su ogni caso analogo il Ministero dell'I-

struzione e del Merito ponga la massima attenzione».

Intanto, la sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti, in visita ieri a Pordenone, si è espressa così sul caso niqāb: «Non facciamo guerre di religione, ma ci atteniamo alle regole sulla sicurezza che fanno sì che nei luoghi pubblici non si possa avere il volto coperto. C'è anche il problema dell'integrazione: l'inclusione va fatta a viso aperto. Ci sono delle proposte di legge già presentate e sarà il Parlamento che deciderà le nuove norme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Einaudi Marconi è stata inserita già lo scorso anno una modifica al regolamento d'istituto: niente cappucci o veli che possano rendere irriconoscibili. La dirigente: «Decisione collegiale»

Al polo tecnico di Staranzano sui banchi solo a volto scoperto

IL FOCUS

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

C'è una scuola che, pur di scongiurare l'abbandono scolastico tra le ragazze, ha introdotto prassi di riconoscimento non codificate ma adottate ormai da tempo. E c'è una scuola che, invece, si è mossa su altro verso, fissando un paletto inamovibile: in aula si entra solo se «si è riconoscibili». È singolare che i due plessi non si collochino in due emisferi opposti. Uno si staglia a Monfalcone, l'altro a un tiro di schioppo:

Staranzano.

Così, a tre chilometri di distanza dall'istituto d'istruzione superiore Sandro Pertini dove ogni mattina, pochi minuti prima delle otto, una referente scolastica in un luogo appartato solleva il niqāb di una manciata di allieve musulmane per sincerarsi che a lezione si rechi effettivamente la ragazza iscritta all'indirizzo professionale, queste verifiche non si fanno. Perché lì, al polo tecnico Einaudi Marconi di Staranzano, l'anno scorso la commissione ha proposto al Consiglio d'istituto di deliberare una modifica al regolamento, una delle tante che in genere si fanno per

adattare la vita didattica alle esigenze che via via incombono. E di conseguenza, come spiega la dirigente Maria Cardella, ieri interpellata, «il problema del niqāb qui non c'è».

Né si pone. «Nel 2024 è stata adottata nel regolamento d'istituto – spiega – la proposta che, come in tutti i luoghi pubblici, si entri a scuola solo se il volto è riconoscibile». Non coperto, quindi, da cappucci, caschi o veli. Una «decisione collegiale», ribadisce Cardella, già anni fa responsabile del comprensivo Giacich di Monfalcone e dunque ben conscia di una realtà connotata da forti flussi migratori, legati soprattutto all'industria

navalmecanica. Per questo non intende porsi in antitesi alle decisioni di altri pari. Qui «non ci sono buoni o cattivi». Ma solo una situazione da fronteggiare nel miglior modo possibile e ottemperando a tutti i sotesi diritti costituzionalmente sanciti: quello di ricevere un'istruzione e quello di professare liberamente il credo religioso, nell'alveo peraltro di regole che, a livello nazionale, non sono esplicitate.

L'ha del resto sottolineato la stessa vertice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame, nella comunicazione via pec indirizzata giovedì al Ministro Giuseppe Valdi-

ta, sulla scia del caso monfalconese. Lei ha ben compreso le complessità cui s'è trovata di fronte la dirigente del Pertini Carmela Piraino: non può essere lasciata da sola.

Che si avverta nella categoria necessità di chiarezza lo sottolinea pure Luca Gervasutti, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi: l'organismo raggruppa l'85% dei 140 dirigenti scolastici di ogni ordine e grado attivi nel Friuli Venezia Giulia. Altre segnalazioni sul niqāb in classe «non sussistono», al di là di un precedente pordenonese, lo scorso anno, «poi rientrato». «Ma se c'è un risvolto positivo, in tutta questa vicenda, è proprio il fatto che se ne stia parlando – rimarca – poiché quello che oggi è un caso a Monfalcone, diventerà in un futuro prossimo la realtà di altre città. E quindi bene ha fatto Beltrame a scrivere al Ministro e a chiedere un'interpretazione».

Una questione delicata, dice, perché pone al centro il diritto all'istruzione, ma pure altri tre temi: sicurezza, integrazione, comunicazione. «La didattica e la scuola sono sociali-

tà – prosegue – luoghi in cui il contatto visivo gioca un ruolo fondamentale». E dove certe barriere «vanno a scapito della comunicazione: non scordo che stiamo ancora pagando gli effetti devastanti della didattica a distanza». Inoltre «la scuola ha il compito di promuovere valori di inclusione e uguaglianza: per questo ritengo che il niqāb sia incompatibile». Lungi da Gervasutti «dare pagelle a colleghi, perché qui c'è stata buona fede: nella scuola di Monfalcone s'è tentato di trovare soluzioni, rispettando in primis l'obbligo scolastico» a fronte d'un reale rischio di abbandono. «L'escamotage – conclude – è un provvedimento tampone, ma urgono atti definitivi».

Al Pertini intanto la vita continua nello stesso modo. La quotidianità ha inevitabilmente scontato l'ingerenza dei mass media. In questi giorni sono piombate a Monfalcone truppe televisive e reporter di giornali nazionali. E calato il silenzio tra i corridoi, in attesa che un segnale arrivi. Da Roma, magari. Per chiarezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte la campagna di crowdfunding lanciata da parenti, amici e colleghi per onorare la memoria del cuoco e sommelier scomparso nel 2024

Borsa di studio per i giovani nel ricordo dello chef Marc

L'INIZIATIVA

Giorgia Pacino

Supportare giovani aspiranti cuochi e onorare la memoria di uno tra i più promettenti chef triestini degli ultimi anni. Parte oggi, nel giorno in cui avrebbe festeggiato il suo 48esimo compleanno, la campagna di crowdfunding per la borsa di studio “Pavel Marc”, in ricordo dello chef e sommelier triestino scomparso lo scorso luglio a seguito di uno shock anafilattico causato dalla puntura di

una vespa. La raccolta fondi online servirà a offrire a un giovane della Venezia Giulia l'opportunità di seguire un prestigioso corso professionale presso Alma, l'ambita Scuola internazionale di cucina italiana di Colorno, a Parma.

L'iniziativa è stata lanciata da parenti, amici e compagni di lavoro dello chef. Oltre alle istituzioni, l'istituto alberghiero Ad Formandum di Gorizia e Trieste – in cui ha studiato e poi insegnato lo stesso Marc –, l'Associazione italiana sommelier, la Federazione italiana cuochi, gli amici della Riserva di caccia di Basovizza e il datore di lavoro Massi-

mo Di Martino, titolare della salsamentaria “Palato” in Cavana. L'obiettivo è raccogliere abbastanza fondi per garantire la frequenza al corso, compreso di soggiorno, dal costo di circa 30 mila euro «per un allievo particolarmente meritevole, incline a questo lavoro e desideroso di seguire un corso di cucina superiore», spiega Rossana Bettini, tra i promotori dell'iniziativa.

La critica gastronomica e presidente dell'Istituto internazionale Chocolier conosceva Marc dagli esordi della sua carriera. «Ho lavorato con lui da quando aveva 17 anni», racconta. «L'ho conosciuto co-

me ragazzo di bottega in una salumeria di Opicina che oggi non esiste più. Mi raccontava della sua passione per il vino e per la gastronomia, poi ha cominciato la scuola alberghiera e ha iniziato a venire a casa mia, dapprima come cameriere poi lavorando anche in cucina. Era molto attento alle tecniche di cucina, cosa che io da autodidatta non conoscevo, e abbiamo spesso lavorato insieme».

Molto conosciuto a Trieste e in tutta la regione, Marc aveva rappresentato l'Italia come ambasciatore per l'associazione “SkmerAcmer”, che riunisce cuochi delle regioni europee e mediterranee. Figura centrale nell'Associazione cuochi di Trieste, nel 2012 si era guadagnato il titolo di “Cuoco dell'anno” nella rassegna abbinata al premio “Città di Trieste” grazie al suo innovativo “cappuccino di zucca”. «Ci scambiavano grandi impressioni e commenti. Ricordo quando l'ho portato per la prima volta al ristoran-



PAVEL MARC

IN SUA MEMORIA UNA BORSA DI STUDIO
PER SEGUIRE UN CORSO PRESSO ALMA

te tre stelle Michelin di Norbert Niederkofler a San Cassiano, in Val Badia, è rimasto molto colpito e raccontava che l'esperienza l'aveva segnato e ispirato. Lì ha capito molto della cucina contemporanea e quell'incontro gli è stato di ispirazione per le sue performance», racconta ancora Bettini. «È stata così tragica e fulminea la sua perdita che stiamo ancora cercando di capire. Pavel ha lasciato un piccolo granello di affetto in tutti coloro che lo hanno conosciuto».

Ora quei granelli si uniranno per mantenere viva la passione e l'eredità gastronomica dello chef triestino. E per dare un futuro tra i fornelli a un giovane appassionato almeno quanto lui, «promuovendo creatività e innovazione, in linea con i valori che hanno caratterizzato la sua carriera», sottolineano gli organizzatori. Le donazioni possono essere effettuate attraverso la piattaforma di crowdfunding Buonacausa.org al link <https://buonacausa.org/cause/borsa-di-studio-pavel-marc>. Per garantire una gestione dei fondi trasparente, i promotori della campagna di crowdfunding si impegnano a fornire aggiornamenti regolari sul progresso della raccolta e sull'assegnazione delle borse di studio. «Ogni contributo, indipendentemente dall'importo – è l'appello – avvicina un giovane aspirante chef al proprio sogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostre



20.12.2024 — 04.05.2025
Andy Warhol.
Beyond Borders
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein



15.11.2024 — 04.05.2025
Steve McCurry.
Sguardi sul mondo
Trieste
Salone degli Incanti



14.12.2024 — 27.04.2025
Fotografia Wulz.
Trieste, la famiglia, l'atelier
Trieste
Magazzino delle Idee



26.10.2024 — 04.05.2025
Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo.
Poesia Pittura Storia
Gorizia
Museo di Santa Chiara



26.10.2024 — 04.05.2025
Da Boccioni a Martini.
Arte nelle Venezie al tempo di Ungaretti sul Carso
Monfalcone
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea



25.05 — 19.10.2025
Zoran Mušič.
La Stanza di Zurigo, le opere, l'atelier
Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein



18.10.2025 — 01.03.2026
Franco Basaglia nelle fotografie dei grandi autori. Da Raymond Depardon a Ferdinando Scianna
Gorizia
Museo di Santa Chiara

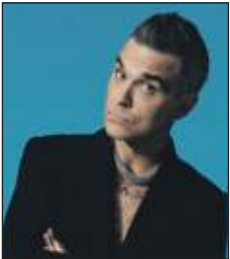


11.10.2025 — 12.04.2026
Confini da Monet a Hopper. Canto con variazioni
Codroipo
Villa Manin



08.02 — 04.05.2025
Scooter Italia 1945-1970
Codroipo
Villa Manin

Musica



17.07.2025
Robbie Williams
Trieste
Stadio Nereo Rocco



22.06.2025
Alanis Morissette
Codroipo
Villa Manin



09.07.2025
Sting
Codroipo
Villa Manin



03.07.2025
Thirty Seconds to Mars
Gorizia
Piazzale della Casa Rossa



24.06.2025
Massive Attack
Gorizia
Piazzale della Casa Rossa



17.02.2025
Ponte a NordEst. Bollani All Stars
Trieste
Politeama Rossetti

Sport



24.05.2025
Giro d'Italia
Gorizia, Nova Gorica



14 — 18.04.2025
Sky Dirette Live
16.04.2025
Serata speciale con Federico Buffa
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



Go! Soča-Isonzo
12 — 13.04.2025
In bici lungo l'Isonzo
17.05.2025
Escursione lungo l'Isonzo

Danza e teatro



23 — 26.04.2025
Aerowaves Spring Forward
Gorizia, Nova Gorica



01 — 02.03.2025
Slava's Snow Show
Gorizia
Teatro Comunale Giuseppe Verdi



Scopri il calendario completo degli eventi di GO! 2025

PAURA SULL'AUTOSTRADA

Martellate contro due agenti, uno gli spara

L'aggressore, un francese di 26 anni, è stato a sua volta ferito alla gamba in una stazione di servizio vicino ad Ivrea

Alessandro Prevati / TORINO

Un'aggressione a colpi di martello in una stazione di servizio, un agente della polizia stradale che, ferito al capo, estrae la pistola e spara per difendere sé stesso e il collega di pattuglia. Dramma sfiorato, ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla bretella autostradale Ivrea-Sanità, che collega la A5 Torino-Aosta con la A4 Torino-Milano. È successo alla stazione di servizio di Viverone, in direzione di Vercelli. Il bilancio è di tre persone ferite. L'aggressore, un francese di 26 anni, se la caverà con un mese di prognosi: è stato colpito ad una gamba da un proiettile ed è stato operato al Cto di Torino. Nello stesso ospedale è ricoverato uno dei poliziotti, con un grave trauma cranico. Molto meno grave il suo collega, ferito di striscio da un colpo di rimbalzo e medicato all'ospedale di Ivrea. E «apprensione» per i due poliziotti feriti è stata espressa dalla premier Giorgia Meloni che sui social ribadisce «la massima gratitudine a tutte le nostre Forze dell'ordine che ogni giorno presidiano il territorio e difendono la sicurezza dei cittadini. Rischiando

anche sulla propria pelle, con senso di appartenenza, altruismo e sacrificio, dovendo subire a volte anche ingiuste campagne denigratorie di chi vorrebbe delegittimare l'autorità che rappresentano. Non dimentichiamolo, mai».

LA DINAMICA

L'intera vicenda è iniziata intorno alle 11 quando il 26enne francese, a bordo della sua Peugeot 2008, si è schiantato con-

Solidarietà di Meloni alle Forze dell'ordine «Rischiano ogni giorno e subiscono»

tro i new jersey di cemento vicino allo svincolo di Albiano d'Ivrea. Il giovane, forse in stato di alterazione psicofisica, anziché allertare i soccorsi, miracolosamente illeso, ha abbandonato il veicolo e ha proseguito a piedi. Poco dopo è stato notato dall'autista di un furgone: a lui ha chiesto un passaggio per raggiungere la prima stazione di servizio, quella di Viverone, distante pochi chilometri, ed è stato accontentato. Una volta

a destinazione, però, per cause ancora tutte da chiarire, ha dato in escandescenze: prima se l'è presa con i dipendenti della stazione di servizio, poi, secondo la ricostruzione della polizia, ha tentato di rubare un'altra auto al momento senza conducente. È allora che gli agenti di una pattuglia della Stradale, ferma poco distante, si sono avvicinati. Quando sono scesi dal mezzo, però, sono stati aggrediti dal 26enne che ha estratto dal giubbotto un martello e ha iniziato a colpire alla cieca. Uno dei poliziotti è stato ferito al capo e nella colluttazione, ha estratto l'arma in dotazione e fatto fuoco. Secondo la testimonianza dei dipendenti della vicina pompa di benzina sono stati esplosi almeno quattro o cinque colpi. Il 26enne è stato ferito ad una gamba e, una volta a terra, immobilizzato. Poi sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile, ora è piantonato in ospedale. Sarà arrestato ma non è escluso che vengano iscritti nel registro degli indagati anche i due agenti di polizia. Un atto dovuto per poter ricostruire con esattezza quello che è successo. I sindacati parlano di grave escalation. —



La Scientifica esegue dei rilevati sul martello usato dall'aggressore alla stazione di servizio di Viverone sud

I TRE A BORDO SONO MORTI SUL COLPO

Nebbia, errore o guasto Indagini sull'incidente dell'elicottero caduto

BOLOGNA

L'elicottero è precipitato poco dopo il decollo e si è schiantato a meno di cinquecento metri dal punto di partenza. La nebbia, l'oscurità, un guasto, un errore umano: sono le possibili cause che sta vagliando chi è al lavoro per capire cosa sia successo ieri sera intorno alle 19, quando il velivolo con a bordo Lorenzo Rovagnati, 42enne amministratore delegato del famoso gruppo agroalimentare e i due piloti Flavio Massa,

59 anni e Leonardo Italiani, 30, è caduto senza lasciare superstiti. L'impatto al suolo su un campo della tenuta di Castelguelfo di Noceto, il castello di proprietà della famiglia di industriali del prosciutto, ha distrutto l'Agusta Westland AW19 che ogni settimana, solitamente sempre di mercoledì, trasportava l'imprenditore dalla Brianza dove risiedeva con la famiglia al Parmense, dove era solito incontrare alcuni allevatori e collaboratori. Rovagnati è rimasto all'interno

dell'elicottero, mentre i due piloti sono stati sbalzati. Sono tutti e tre morti sul colpo. «L'obiettivo è ricostruire esattamente la dinamica di questa tragedia, lo dobbiamo ai familiari delle vittime ai quali va tutto il nostro cordoglio», ha detto il comandante provinciale dei carabinieri di Parma, colonnello Andrea Pagliaro. Imilitari dall'altro ieri sera hanno iniziato gli accertamenti e fin dalle prime ore è in campo anche il Ris, con gli specialisti delle analisi scientifiche. L'ipotesi circolata all'arrivo dei soccorsi trova conferma dalle verifiche del giorno dopo. L'elicottero sarebbe precipitato in verticale, dopo un tentativo di decollo non andato a buon fine, con una manovra per portarlo al di sopra del livello della fitta nebbia che dal pomeriggio era scesa sulla pianura tra Parma e Fidenza. A quel punto c'è stato

un problema, forse un guasto, forse uno sbaglio di un pilota, che ha provocato la devastante caduta. L'area è stata sequestrata su disposizione della Procura di Parma con il procuratore Alfonso D'Avino, che coordina le indagini. Le salme sono a disposizione dell'autorità giudiziaria per le autopsie ed è stata disposta l'acquisizione anche della documentazione informatica relativa al volo. Oltre ai Ris, a Noceto sono arrivati anche gli operatori dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Il team investigativo, in coordinamento con la Procura, ha analizzato il relitto, identificando i resti nell'area dell'incidente, per acquisire elementi utili alla ricostruzione. Ai fini dell'inchiesta non saranno disponibili i dati del registratore di volo (la cosiddetta scatola nera), perché l'elicottero non ne era dotato. —

UN PROCESSO INDIZIARIO

In aula il cold case arriva dopo 29 anni Sull'omicidio Cella «muro di omertà»

La giovane segretaria fu uccisa nel 1996, l'inchiesta riaperta nel 2021, ora il via al processo. Gli imputati sono la «rivale» e il datore di lavoro di Nada

GENOVA

A 29 anni di distanza il cold case di Nada Cella, la giovane segretaria uccisa a Chiavari (Genova) il 6 maggio 1996, arriva in un'aula di tribunale. Un processo indiziario le cui indagini hanno avuto non poche difficoltà, prima tra tutte un muro di «reticenza al limite dell'omertà». A processo ci sono Anna Lucia Cecere, ex insegnante che ora vive a Boves in Piemonte, ritenuta dall'accusa la «rivale» che massacrò quella mattina la ragazza. E poi il commercialista Marco Soracco, datore di lavoro di Nada, e l'anziana madre Marisa Bacchioni. Questi ultimi due erano accusati di favoreggiamento e false dichiarazioni al pm ma il presidente della corte Massimiliano Cusatti ha «congelato» l'ultima accusa in attesa della sentenza sulle eventuali responsabilità della imputata principale. «Affronto con serenità il processo nonostante

29 anni di illazioni», ha detto Soracco, unico imputato presente in aula. A inizio udienza il difensore del commercialista, l'avvocato Andrea Vernazza, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale che è stata rigettata. Il dibattimento è iniziato con la testimonianza del capo della squadra mobile di Genova nel periodo della riapertura delle indagini nel 2021. Il dirigente Stefano Signoretti ha spiegato cosa è stato fatto. «Nel corso delle indagini è emersa una cosa molto chiara e cioè la difficoltà, in questo caso direi abnorme, di acquisire le informazioni. Abbiamo incontrato persone reticenti, direi che si è sfiorata l'omertà. Per questo abbiamo intercettato il 99 per cento dei testimoni sentiti». L'approccio alle nuove indagini è stato a tutto campo «come se l'omicidio fosse avvenuto il giorno prima». Il caso era stato riaperto grazie alla tenacia della famiglia (assistita dalle avvocate Sabrina Franzone e Laura Razetto) e della criminologa Antonella Pesce Delfino. Per la pm Gabriella Dotto, Cecere era gelosa di Nada e voleva prendere il suo posto. —

AL PRONTO SOCCORSO

Latisana, sanitari aggrediti in ospedale

UDINE

Un'altra aggressione ai danni degli operatori sanitari: è successo nella notte tra il 20 e 21 gennaio (ma è stato reso noto solo ieri) al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana. Un uomo, dopo aver minacciato e oltraggiato il personale sanitario del triage, ha danneggiato una porta e poi se l'è presa anche con un distributore automatico dell'acqua. A provocare la reazione, il prolungarsi

dell'attesa, eccessivo a detta di due fratelli, 34 e 39 anni, di nazionalità albanese ma residenti a Bibione. A seguito di un incidente l'uomo si è recato, accompagnato da un amico e dal fratello, al pronto soccorso. Ferite giudicate non particolarmente gravi mentre il personale sanitario stava gestendo altri codici più critici. Il fratello del ferito ha poi iniziato a dare in escandescenze. Solo l'intervento dei militari dell'Arma ha riportato la calma. —

OGGI A PORDENONE

Autonomie, incontro con Fedriga e Zaia

PORDENONE

Si intitola «Amministrare a Nord-Est. Dall'autonomia differenziata alle nuove Province elettive» l'incontro che vedrà fra gli altri due protagonisti dell'Autonomia, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il presidente del Veneto, Luca Zaia. Oggi alle 18 all'auditorium della Regione di Pordenone, in via Roma 2, la Lega porterà in città lo stato maggiore del parti-

to. Dopo l'introduzione di Antonio Calligaris, capogruppo della Lega in Consiglio regionale, sono attesi gli interventi di Fedriga e Zaia, del ministro Roberto Calderoli e del docente Andrea Giovanardi, ordinario di diritto tributario e componente della delegazione trattante per l'Autonomia del Veneto. Moderatore il direttore de Il Tempo, Tommaso Cerno, conclusioni del coordinatore regionale e senatore Marco Dreosto.

La storia

Il libro

«Le botte in piena notte mamma che mi protegge e il tappeto dov'è morta»

Il figlio di una vittima di femminicidio ripercorre il dramma della sua famiglia
«L'ha stordita e poi strangolata stringendole le mani al collo per più di nove minuti»

Il 25 aprile del 2010 Salvatore Guadagno uccise la moglie Carmela Cirillo. La coppia aveva due figli: Annamaria e Pasquale. Quest'ultimo ha voluto ripercorrere la vicenda nel libro "Figli di nessuno" scritto con Francesca Barra e pubblicato da Rizzoli. Vi proponiamo, per concessione della casa editrice, un capitolo del libro.

PASQUALE GUADAGNO
E FRANCESCA BARRA

Un'estate di molti anni fa eravamo in Croazia, io ero ancora bambino, mia sorella appena ragazzina.

Avevo sette anni, mi piaceva quell'acqua cristallina, la costa dorata, le città di pietra. Piacevano anche ai miei genitori. Ricordo il pranzo in un ristorante affacciato su una piazzetta. La cameriera ci ha portato il conto e mio padre ha iniziato a prendermi in giro, sentendosi simpatico. Ripeteva «Paga lui», indicandomi. Ha insistito e io non sapevo che fare. «Sono solo un bambino, i soldi non li ho» pensavo dentro di me.

Non dovrebbe saperlo, mio padre? Magari è un gioco che fanno altri genitori, ma io davanti alla cameriera mi vergognavo da morire. Così all'ennesima frase di papà ho ribaltato il piattino con il conto e sono scappato via di corsa. Lui si è alzato di scatto e mi è venuto dietro, rincorrendomi nella piazza del paesino di cui non so più il nome, finito in qualche angolo oscuro della mia memoria.

Ero terrorizzato, sapevo che me l'avrebbe fatta pagare. Così correvi, correvi come se qualcuno mi stesse urlando di mettermi in salvo, come nel film Forrest Gump. Poi con la coda dell'occhio ho visto che aveva iniziato a correre anche mia madre, per proteggermi da quel pericolo.

Sono andato nella sua direzione, sapevo che mi avrebbe difeso. Lo sapeva anche mio padre, che si è arreso e mi ha lasciato in pace. Ma il toro nell'arena stava solo prendendo le misure per rimandare la sua infilzata. Mamma ne era consapevole.

Per non farmi picchiare, perché lui era capace di alzarsi e menarmi in piena notte, spezzando il mio sogno con un incubo, quella volta mia madre ha preso una coperta e ha dormito a terra fuori dalla mia porta, per vigilare e proteggermi. Se mio padre avesse provato a mettermi le mani addosso, lei l'avrebbe fermato.

Era così, la mia famiglia. Eppure paradossalmente c'era anche altro, gesti che suonavano romantici, che ti fanno dire «queste persone sono legate per davvero». Come il tatuaggio. I miei genitori se l'erano fatto insieme, con le iniziali dei nostri nomi. La C di Carmela, la S di Salvatore, la A di Annamaria e la P di Pasquale. Rappresentava l'unione della nostra famiglia. Come se un tatuaggio potesse bastare.

Invece, nonostante il tatuaggio, mia madre è stata uccisa

nel cucinotto di casa, una domenica come tante altre. Era il 25 aprile 2010 e aveva trentasette anni.

È morta giovane. Per sempre sarà giovane, mia madre.

Si è sposata a diciotto anni e non ha visto molto del mondo. Era incinta, quando si è trasferita in Friuli, seguendo mio padre che a Napoli non trovava lavoro. Mia zia Gabriella, sorella di papà, era già a Udine da qualche mese, perché tramite un'amica aveva trovato impiego come cameriera. Mio padre non ha vissuto più esperienze di lei, comunque. Non che abbia grande importanza: tutto il bene, il male, il bello, il buio, non c'è bisogno di andarlo a cercare lontano. C'è nelle piccole cose, quando metti il naso fuori casa, in un'aula a scuola, in un film, nella musica, nel primo sorriso che fa un figlio appena nato. Quando te lo trovi tra le braccia e smetti di essere l'unico essere umano a cui dover dare conto perché ne hai uno che dipende da te. Per quanto limitato, il mondo di mio padre e mia madre conteneva tutto, ogni possibilità. E mio padre ha scelto.

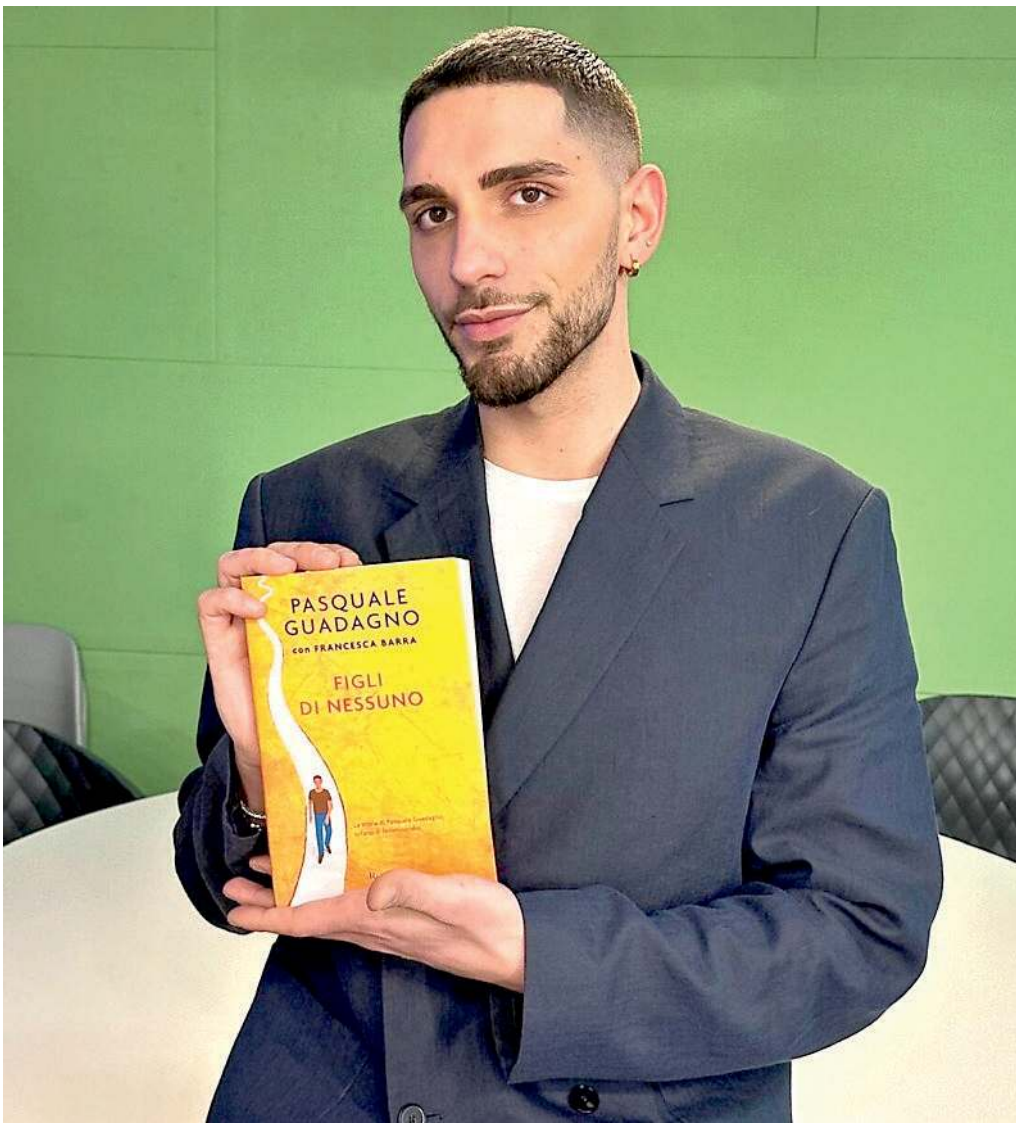
Così, dopo aver visto la partita di calcio con suo cognato stravaccato sul divano di casa, commentando un fuori gioco – dimentico tanti dettagli della mia storia, ma altri invece li ho ancora chiari in testa: quella domenica la Juventus giocava contro il Bari – mio padre ha compiuto quel gesto di una crudeltà tale da farlo passare alla storia. Ha stordito mia madre sbattendole la testa contro il frigorifero. Poi, mentre lei era ancora vigile, anche se sfiancata e terrorizzata, l'ha strangolata stringendole le mani al collo per più di nove minuti, lasciandola morta a terra. Io soccorritori, chiamati da lui, l'hanno trovata ancora lì, con la testa ruotata a sinistra. Il tappeto sul quale è stata uccisa era macchiato dei liquidi che ha perso mentre moriva, scivolati fuori dalla bocca. Si erano mescolati alle briciole e a quelle parole che non le avrei sentito dire mai più.

Quel tappeto sembra la metafora della mia vita. È stato lì per lungo tempo, nella più totale indifferenza, poi è stato testimone di un crimine ed è stato eliminato, portato via, arrotolato e messo da parte da chi ha ripulito casa, ovvero mia zia Gabriella e mia nonna. Nessuno lo aveva mai particolarmente notato, prima che ci morisse mia madre: nessuno ci ha dato troppa importanza dopo, considerandolo con le sue scomode macchie qualcosa da non avere sotto gli occhi. Scomodo, inopportuno, da nascondere. Quindi chi è rimasto si è preoccupato di farlo sparire, come se niente fosse.

Quando il silenzio contiene urla o dolore, meglio comunque tapparsi le orecchie, voltarsi dall'altra parte, ignorare. Meglio non parlarne. Meglio pulire, non farci i conti.

Anche la mia famiglia era così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MAMMA



Carmela Cirillo aveva 37 anni quando fu uccisa

LA SORELLA



Pasquale con la sorella Annamaria

L'APRILE 2010



La prima pagina del MV del 26 aprile 2010

IL RACCONTO



IL RICORDO

Il tappeto sembra la metafora della mia vita. È stato testimone di un crimine e poi eliminato.

L'ESTATE IN CROAZIA

Una volta mio padre si è arreso. Ma il toro nell'arena stava prendendo le misure per rimandare l'infilzata.

IL MEMOIR

La presentazione
il 17 febbraio a Udine
con Francesca Barra



Da martedì è in libreria *Figli di nessuno*, il libro sulla storia di Pasquale Guadagno scritto con la giornalista Francesca Barra, edito da Rizzoli. Ne pubblichiamo un estratto, dal capitolo «La morte è arrivata piano. Molti anni prima». Il memoir è schietto e potente. Non è solo una testimonianza personale, ma un grido di denuncia contro il silenzio che circonda la vio-

lenza di genere. Guadagno ha ventotto anni, vive a Udine ed è proprietario di un bar. Con la sorella Annamaria ha costituito l'associazione *Anime invisibili* per aiutare chi, come loro, è orfano di femminicidio e le donne che subiscono violenza in ambito familiare. Il libro sarà presentato a Udine il 17 febbraio, alle 18.30 alla libreria Moderna, da Guadagno e Barra.

II caso

La Festa delle forze armate serbe fa alzare la tensione con Sarajevo

Diventa un caso il party previsto dall'Ambasciata di Belgrado nella capitale bosniaca: evento annullato

Stefano Giantin / BELGRADO

Sofferenze insanabili, ferite ancora aperte e memorie crudeli, che continuano a generare dissidi e contrapposizioni. È questo l'humus in cui è maturata ed esplosa una nuova, l'ennesima, controversia nel cuore dei Balcani, destinata a incrinare ulteriormente i già delicati rapporti tra Bosnia-Erzegovina e Serbia. La miccia? Stavolta è stato un semplice ricevimento diplomatico: evento banale, ma solo all'apparenza. È il party annunciato dall'ambasciata serba a Sarajevo per celebrare la cosiddetta Festa nazionale della Serbia (15 febbraio) – da quest'anno "estesa" anche alla Republika Srpska, l'entità serba della Bosnia Erzegovina – assieme alla Giornata delle forze armate serbe, teoricamente in agenda appena il 23 aprile.

Il clou delle celebrazioni, un ricevimento in programma in un albergo del quartiere di Ilidza, a Sarajevo, la sera del 13

febbraio. A fare gli onori di casa, secondo l'invito ufficiale circolato sui media bosniaci, l'ambasciatore serbo Ivan Todorov e l'addetto militare Milan Dulanović. Un evento che in altri luoghi sarebbe rimasto destinato a un pubblico ristretto, relegato forse in un trifiletto sul giornale, ma non in quella Bosnia-Erzegovina dove le piaghe della guerra degli Anni Novanta e dell'assedio di Sarajevo non sono affatto rimarginate. Fra i primi ad aprire il caso, dando il la ad aspre critiche, è stato così Ahmed Kulanic, direttore del Memorijalni Centar di Sarajevo, istituzione che si occupa di preservare la memoria dell'assedio e della guerra. Kulanic, via social, ha spiegato che celebrare «il Giorno dell'esercito serbo a Sarajevo rappresenta una provocazione e una mancanza di rispetto verso le vittime dell'aggressione» di più di trent'anni fa. Questo perché, ha continuato Kulanic, «l'esercito serbo, co-



Nuove tensioni tra Belgrado e Sarajevo, stavolta per la celebrazione della Giornata delle forze armate serbe

Serata cancellata dopo la protesta di due ministri della Federazione

me diretto successore di quello jugoslavo, ebbe un ruolo diretto nella guerra» e nei fatti che portarono «al genocidio di Srebrenica, all'assedio di Sarajevo e a numerosi altri crimini contro l'umanità». E organizzare una festa del genere a Saraje-

vo evoca «dolorose memorie».

Ma Kulanić non è stato il solo a reagire. «Inconcepibile che un esercito direttamente coinvolto nell'aggressione contro la Bosnia-Erzegovina celebri la sua festa nella capitale» bosniaca, ha fatto eco Ramo

Isak, ministro della Sicurezza nella Federazione. Quel ricevimento «getta sale sulle ferite delle vittime dell'aggressione serba», ha commentato, sottolineando che «la gente della Bosnia-Erzegovina non può gioire» per qualcosa che riguarda «l'esercito serbo, perché ciò le ricorda il genocidio e i peggiori crimini commessi in questa regione». «A Sarajevo non siete benvenuti», ha rincarato Isak. Sulla stessa linea il ministro per gli Affari dei reduci, Nedžad Lokmić, che a proposito dell'iniziativa dell'ambasciata serba ha parlato di «schiaffo in faccia alle vittime e a chi ha perso i propri cari e trascorso anni nei rifugi», mentre il corsivista Dragan Bursac ha parlato di «provocazione» per distrarre l'attenzione dalle proteste a Belgrado.

Alla fine l'evento non si terrà. Critiche e battage mediatico hanno spinto l'hotel a cancellare la serata per «ragioni di sicurezza», ha annunciato l'ambasciata. Ma le polemiche non scemano. Dietro la polemica di Sarajevo si nasconderebbe solo l'«odio» malcelato verso i serbi da parte dei bosgnacchi, ha sostenuto il vicepremier serbo Aleksandar Vulin. E il ministro della Difesa Bratislav Gasić si è detto «profondamente deluso» per l'alzata di scudi e «la mancanza di ospitalità», oltre che per «le posizioni non amichevoli di Sarajevo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

DACIA SANDERO STEPWAY

ECO-G BENZINA + GPL

DA 89 €* / RATA MESE
Con minitasso 3,99% - TAEG 5,63% Anticipo € 4.830
36 rate, Rata Finale € 10.647 o sei libero di restituirla. Info e
condizioni presso la Rete aderente.

APPROFITTA DELLA PRONTA CONSEGNA, SU UN NUMERO LIMITATO DI VETTURE E FINO A ESAURIMENTO SCORTE

NUOVA GAMMA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/03/2025.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 16.900 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.830, importo totale del credito € 12.420,00 (che include finanziamento veicolo € 12.070 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 31,05 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.418,89, Valore Futuro Garantito € 10.647 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.838,89 in 36 rate da € 88,66 oltre la rata finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,63%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2 calcolata approssimazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 3/3/2025.

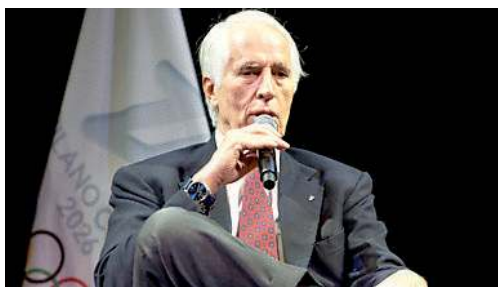
AUTONORDFIORETTO

**MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT**

**PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555**

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Un anno ai Giochi di Milano-Cortina



GIOVANNI MALAGÒ, PRESIDENTE DEL CONI

«Ci faremo trovare pronti»

«Siamo consci delle responsabilità che dobbiamo rispettare anche per migliorare le enormi aspettative che ci sono su di noi», afferma Giovanni Malagò, presidente del Coni e di Fondazione Milano Cortina 2026. «Ma vista la grande competenza nella nostra squadra, c'è la consapevolezza di tutto quello che dobbiamo fare da qui a un anno per arrivare pronti ai Giochi Olimpici e Paralimpici».



LUCA ZAIA, PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO

«Il villaggio resti una legacy fissa»

«Le Olimpiadi sono un'occasione per valorizzare la Provincia di Belluno» afferma Luca Zaia, presidente della Regione Veneto. «Questa e quella di Sondrio sono le uniche province interamente montane d'Italia. Io penso che il villaggio olimpico di Cortina debba restare in parte una legacy fissa per il territorio e per l'ospitalità dei dipendenti degli alberghi e di tutti gli operatori dell'area».



GIANLUCA LORENZI, SINDACO DI CORTINA

«Saranno le più belle di sempre»

«Sono stati anni molto impegnativi», afferma Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina. «Manca solo l'ultimo miglio, il più importante, dove bisogna concentrarsi al massimo e dare il meglio di noi stessi. Sono convinto che questa squadra il meglio lo darà ai nostri luoghi, ma anche alla nazione e al mondo facendo vedere che Milano Cortina saranno le Olimpiadi più belle di sempre».

Olimpiadi

Ultimo miglio

Thomas Bach (Cio) invita i Comitati olimpici nazionali
«L'Italia racchiude un grande patrimonio sportivo»

Alessandro Michielli
INVIATO A MILANO

«I Giochi olimpici sono un pellegrinaggio nel passato e un atto di fede nel futuro». Con queste parole il presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach, ha aperto ieri mattina il suo intervento in occasione della cerimonia che celebrava «Un anno dalle Olimpiadi».

Il Cio si è presentato al teatro Strehler di Milano per invitare ufficialmente i 140 Comitati olimpici nazionali (Noc) - tramite i rappresentanti di sei nazioni tra cui Italia, Francia, Grecia, Usa, Cina e Australia - chiamati a partecipare alle prossime Olimpiadi Milano Cortina che si svolgeranno dal 6 al 22 febbraio 2026.



THOMAS BACH
IL PRESIDENTE DEL CIO IERI HA INVITATO I COMITATI NAZIONALI AI GIOCHI

«Località italiane come Cortina sono sinonimo di sport»
In 7 ore venduti 65 mila biglietti

Ad aprire la cerimonia «One year to go» è stata la giornalista Mia Ceran, che ha chiamato subito sul palco i rappresentanti delle Regioni e i sindaci delle città coinvolte, oltre ai rappresentanti del Comitato organizzatore.

Il presidente Thomas Bach, poi, ha firmato e consegnato ufficialmente gli inviti ai sei rappresentanti dei Noc: «I Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026 incarnano questa visione», afferma Thomas Bach. «Partendo dal grande patrimonio olimpico e sportivo italiano, Milano Cortina 2026 andrà a interpretare nuovamente questa eredità ed è destinata ad offrire Giochi Olimpici che riflettono le ambizioni della generazione di oggi. Questa sarà la prima Olimpiade e Paralim-

piade invernale a beneficiare pienamente delle riforme della nostra agenda olimpica dall'inizio alla fine».

«Insieme a tutti i nostri partner e amici italiani», prosegue, «attendiamo con impazienza questi Giochi, che metteranno in risalto la cultura e il patrimonio unici dell'Italia. Le gare si svolgeranno in luoghi iconici e ricchi di tradizione per gli sport invernali. La maggior parte di essi ospita ogni anno eventi di livello mondiale. Località come Cortina, Livigno, la Val di Fiemme, Bormio o Anterselva sono sinonimo di sport invernali».

Sul palco sono saliti numerosi rappresentanti dello sport italiano e campioni olimpici, a partire da Deborah Compagnoni, emozionatissima, fino a Fe-



derica Pellegrini e Amos Mosaner.

Sono stati numerosi, poi, i rappresentanti istituzionali e politici, come il vicepremier Matteo Salvini: «Abbiamo 94 cantieri aperti, di cui 45 impianti sportivi, per 3,5 miliar-

di di investimenti», afferma Matteo Salvini. «Questa è la vittoria dell'Italia del sì. Riassumere in due minuti due anni e tre mesi di battaglia non è immediato: oggi celebriamo i Giochi, ma dietro le quinte abbiamo affrontato ricorsi e contro

Nell'ottobre del 2006 un gruppo di giornalisti sportivi venne imbarcato dal Coni sul volo da Roma a Pechino per vedere a che punto fossero le opere dell'Olimpiade del 2008. Una volta arrivati a destinazione, con la massima stupefazione, scoprirono come non mancasse quasi nulla. Tranne il bacino del canottaggio, era tutto pronto. Quattro mesi dopo, nel gennaio del 2007, era finito anche quello.

Quasi due decenni prima, l'8 giugno del 1990, il giorno precedente l'esordio dell'Italia al Mondiale di casa nostra, gli operai stavano ancora verniciando i muri dello stadio Olimpico. Inavvertitamente un collega,

che stava osservando la rifinitura degli uomini di Vicini, vi si appoggiò rimettendoci la giacca.

Perciò, quando il presidente del Cio (ormai in uscita), Thomas Bach dice, come ha fatto ieri mattina, che «gli italiani sono bravi a fare le cose all'ultimo secondo», el'ha detto senza alcuna malizia perché sa come vanno le cose nel mondo, non ha certo voluto essere né sarcastico, né provocatorio, ma solo metterci un po' di reali-

simo tedesco.

Quello che conosce bene. Altrimenti non sarebbe arrivato ad accettare una candidatura come quella di Milano e Cortina che, ben lungi dall'essere aderente alla carta e allo spirito olimpico, per i quali la sede deve essere unica, ha benedetto l'Olimpiade più diffusa della storia. Intendiamoci: meglio per l'Italia e i suoi territori, dalla metropolitana Milano alla Valtellina,



GIANCARLO PADOVAN

dal Trentino Alto Adige a Cortina la Regione, che vedranno moltiplicare l'effetto notorietà. Da ieri, infatti, il mondo ha cominciato ad affacciarsi nel nostro Paese e vorrà sapere, in questa lunga stagione introduttiva, cosa offrono, oltre alle discipline sportive, i posti che sono stati scelti per i Giochi. Alla cerimonia d'inaugurazione del meno 365 giorni c'erano 183 giornalisti su 240 che

avevano chiesto l'accredito. I più numerosi, dopo gli italiani, erano gli americani, i giapponesi e i cinesi, ovvero quelli che porteranno il maggior numero di spettatori sulle piste o nei palazzetti. Gli altri venivano dal resto di un'Europa sportivamente progredita (Germania, Svezia, Francia, Inghilterra) che ama gli sport invernali per storia e cultura.

L'Olimpiade diffusa è un grande vantaggio per chi la organizza: la moltiplicazio-

ne dei siti non frammenta, ma accresce l'offerta. Chi ci è stato ci vuole tornare, chi ne ha sentito parlare vuole andarci.

Certo il bello viene adesso. Perché se Milano-Cortina non può essere paragonata a Pechino (che, tra l'altro, ospitava un'Olimpiade estiva), non sono ammessi né ritardi (sarebbero letali), né approssimazioni. Ieri mattina, durante una cerimonia emozionante e anche molto commovente (sforzi e gioia degli atleti nuovo sentimento profondo), la formula chiave è stata: siamo pronti. In realtà l'opzione tempo, più ancora di quella burocratica o finanziaria, pesa enormemente. Un anno è domani e ogni giorno che passa dovrà togliere un dubbio o,

IL COMMENTO

MA È PRESTO PER CANTARE VITTORIA

Un anno ai Giochi di Milano-Cortina



ATTILIO FONTANA, PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

«Coinvolgere i nostri cittadini»

«Iniziamo ad entrare nel vero spirito olimpico», afferma Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia. «Questo dobbiamo fare, ovvero coinvolgere sempre di più i nostri cittadini per fare vivere anche a loro questa esperienza bellissima che saranno i Giochi olimpici, qualcosa di unico e che ci potremmo ricordare tutti per tutta la nostra vita anche per la legacy che lasceranno».



GIUSEPPE SALA, SINDACO DI MILANO

«Sarà un evento comunitario»

«Saranno le prime Olimpiadi diffuse», afferma Giuseppe Sala, sindaco di Milano. «Ci sono 365 giorni per finire le opere e dobbiamo lavorare affinché tutti comprendano che non si tratta solo di sport, ma di un evento comunitario che parla di sostenibilità e di stili di vita, in cui è importante coinvolgere tutti a partire dai bambini. Questo è lo sforzo che tutti noi dovremo fare nel corso di questo anno».



MATTEO SALVINI, MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

«Ha vinto ancora l'Italia del sì»

«Ha vinto l'Italia del sì», afferma Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture. «Dicevano che le Olimpiadi non si sarebbero fatte. Io ho visto operai lavorare alle nove della mattina a meno dodici gradi, quella è vera inclusione. Quindi i nostri non erano slogan, essere arrivati fino a qui dà grande soddisfazione. Spiace non ci sia l'intero arco alpino visto che il Piemonte si tirò indietro».



I rappresentanti dei Comitati olimpici nazionali dopo aver ricevuto l'invito ufficiale ai Giochi da parte di Thomas Bach.

APOLLONIO-SOCREPES

Nuova cabinovia C'è il via libera Porterà alle piste

Via libera al progetto della nuova cabinovia a fune di Cortina per assistere alle gare dei Giochi 2026.

Era l'ultimo progetto olimpico ancora in stand by da 127 milioni di euro, di cui 20 per realizzare il collegamento in cabinovia - da 2400 passaggi l'ora - dall'ingresso di Cortina, in località Apollonio, fino alle piste di gara sopra Socrepes, altra località della Regina delle Dolomiti.

Ebbene ieri, dopo lunghi mesi di gestazione - sostanzialmente dall'estate scorsa - a causa delle osservazioni critiche arrivate da più parti, il comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale (Via) del Veneto ha espresso all'unanimità «giudizio favorevole di compatibilità ambientale».

ricorsi».

Tutti soddisfatti, ma ognuno con le proprie sfide da affrontare. A Milano, ad esempio, resta in piedi il problema degli extra costi per quanto riguarda il villaggio olimpico e l'Arena Santa Giulia: «Oggi so-

no più ottimista anche sulla deroga degli extra costi da parte del governo dopo la visita del presidente Bach», afferma il sindaco di Milano, Beppe Sala. «Ci stiamo lavorando e verificheremo cosa si può fare».

«Noi ci siamo», afferma Lu-

se del caso, anche un'incongnita. L'attesa è grande e la consapevolezza di definire anche i dettagli deve appartenere a tutti. Insomma, con tutto il rispetto per le affermazioni del vice premier Matteo Salvini, la partita non è ancora stata vinta, come non è arrivato il momento delle celebrazioni. Troppi e del tutto decisivi sono i passaggi dell'ultimo anno, numerose e impegnative le verifiche, non ancora completamente disinnescati - pare di chi scrive - i rischi di qualche bocciatura sul campo.

Dopodiché l'Italia è eccellenza e Torino 2006 l'ha dimostrato anche se l'eredità di quei Giochi è stata in gran parte dimenti-

cata o dissolta. Un rischio che i territori da Milano a Cortina, passando per Trentino e Alto Adige, non dovrebbero correre. Perché lo sport va già di pari passo con il turismo, perché passione e cultura fanno parte dell'*heimat*, perché apertura e inclusione sono già patrimonio della comunità.

Ma il mondo che sta arrivando sarà esigente. Si aspetta che l'Italia sia all'altezza di quanto promesso e non è disposto a concedere sconti. Ecco perché il lavoro non è ancora finito. Ecco perché serve tempo per dire che siamo un Paese pronto per il massimo evento dello sport mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca Zaia, presidente della Regione Veneto. «Ringrazio Thomas Bach e il Cio che in noi ha creduto due volte vista l'assegnazione dei Giochi giovanili 2028. Penso che a fronte di questa candidatura, una parte del villaggio olimpico di Cortina debba rimanere in piedi, anche se sono scelte dell'amministrazione». Su questo aspetto, il sindaco di Cortina Gianluca Lorenzi non cambia idea: «Come ho detto in passato», dice Lorenzi, «il villaggio olimpico, terminati i Giochi, verrà smantellato. Gli atleti dei Giochi giovanili si potranno appoggiare agli alberghi. Sono stati anni impegnativi, ma Cortina ha colto questa opportunità e si vuole rinnovare».

«C'è molta competenza nella nostra squadra», afferma Giovanni Malagò, presidente del Coni. «Vogliamo che l'Italia esca da questi Giochi in modo meraviglioso agli occhi del mondo». Ieri apriva anche la vendita dei biglietti alle oltre 350.000 persone pre-registrate sulla piattaforma MiCo: in poche ore sono stati staccati 65 mila tagliandi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO ANDREA ABODI

«Pista da bob green Produrrà il ghiaccio anche per lo stadio»

L'INTERVISTA

A lato della cerimonia, il ministro dello Sport Andrea Abodi fa il punto sulle opere in fase di realizzazione nell'area di Cortina. Dopo il sospiro di sollievo per l'annuncio del Comitato tecnico regionale Via, che ha espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale della nuova cabinovia Apollonio-Socrepes, il ministro svela: «L'impianto di refrigerazione dello Sliding centre è stato predisposto per essere la centrale unica di raffreddamento sia della pista da bob che dello stadio del ghiaccio. È già tutto predisposto, invece di due impianti ne abbiamo uno che serve entrambi. Questo dimostra come si può ottimizzare sia in termini di gestione che in termini ambientali questa nuova struttura».

Per la cabinovia di Socrepes, invece, è contento?

«Si tratta di un impianto nuovo, che consentirà di alleggerire i carichi di trasporto verso le piste. L'ok da parte delle Commissioni Via mi rende felice. Mi ero definito irrequieto su questo tema: intendevo un irrequieto positivo, che significa essere sul pezzo. Queste tematiche hanno sempre delle complessità, ma abbiamo sempre trovato una soluzione. Ci sono delle prescrizioni, a dimostrazione che anche davanti a dei disallineamenti non si dice no, ma come. Un cantiere, finché non si apre e finché non si chiude, ha le sue insidie, ma quello che ci ha detto Simico è quel cantiere si aprirà e si chiuderà in tempo».



ANDREA ABODI
IL MINISTRO DELLO SPORT INTERVIENE
A LATO DELL'EVENTO OLIMPICO

«Cabinovia Socrepes Sarà fondamentale per alleggerire i carichi di trasporto verso le piste»

Quale è il suo pensiero sulla pista da bob?

«Un grande impegno da un lato, ma allo stesso tempo una grande opportunità, ma lo si potrà valutare solo a cantiere chiuso. Sarà un'eccezione e permetterà di fare riprendere vigore alla scuola delle tre discipline coinvolte che senza infrastrutture non si può sviluppare. Sarà un punto di riferimento anche per le squadre straniere che arriveranno da tutti i continenti».

Secondo lei, quando finiranno i soldi stanziati dalla Regione, sarà sostenibile?

«Quella è una proprietà del Comune: la Regione ha dato un supporto di avviamento per stabilizzare i conti, ma stiamo parlando di un'esperienza che non avrà

gli stessi esiti di Cesana».

Perché?

«Ha caratteristiche di sostenibilità economica che derivano da un impianto dotato di nuove tecnologie più sostenibili. La soluzione a glicole è migliore rispetto all'ammoniaca. Con questa pista vengono fortemente ridotti i consumi, questo renderà la gestione molto più sostenibile».

Il Comune, quindi, finiti i finanziamenti regionali sarà in grado di gestirla in autonomia?

«Certamente. Questa pista è un'eccellenza, sono sicuro che creerà un effetto di partecipazione e rilancio del movimento. Noi siamo convinti che la spettacolarità di queste tre discipline, anche legata al pubblico giovane, produrrà un effetto positivo. La promozione di una disciplina passa anche tramite lo sviluppo di infrastrutture. Se faremo le cose per bene io sono convinto che si potrà raggiungere l'obiettivo».

C'è qualche sponsor interessato a investire sullo Sliding centre?

«Quello sarà uno dei temi successivi e anche grazie al successo e alla promozione olimpica, così come per altri luoghi delle Olimpiadi, ci saranno aziende interessate non solo a sponsorizzarla per promuovere il proprio brand, ma anche per legarsi ad un progetto e sposare la sua filosofia, mettendo ulteriori tecnologie sulle infrastrutture sportive, ad esempio. Sono convinto che quella sarà un'ulteriore entrata che consentirà di fare quadrare i numeri del futuro Sliding centre».

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'Ad Luigi Lovaglio assicura che l'operazione «non colpirà l'identità di Mediobanca»
Ma è sul nodo delle Assicurazioni Generali che si giocherà una parte decisiva della partita

«Mps vuole il controllo di Piazzetta Cuccia No a scenari alternativi»

IL RISIKO

ROBERTA PAOLINI

L'impressione è che la battaglia sia iniziata da un pezzo. Luigi Lovaglio, amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena che ha lanciato una offerta di pubblico scambio su Mediobanca, lo afferma senza giri di parole: vuole il controllo di Piazzetta Cuccia: «Nella fase attuale restiamo su questo e non prendiamo in considerazione uno scenario diverso».

La banca senese, risanata dopo anni di purgatorio, ora si muove con una determinazione che fino a poco tempo fa sarebbe stata impensabile. Il banchiere di lungo corso, forte di «un utile netto di quasi due miliardi e un maxi dividendo di oltre un miliardo», ha presentato agli analisti un'operazione che mira a integrare Rocca Salimbeni con Piazzetta Cuccia secondo un modello «plug-in», «senza scosse». Ma dietro il lessico rassicurante si cela un piano audace, che potrebbe cambiare gli equilibri del sistema bancario italiano.

L'integrazione, sottolinea Lovaglio, si basa su numeri che parlano chiaro: al netto della quota in Generali, le dimensioni relative delle due banche sono «60-40 a favore di Mps, considerando gli impieghi alla clientela e i finan-



ROCCA SALIMBENI
LA STORICA SEDE
DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ziamenti diretti e indiretti». L'operazione, assicura il ceo di Siena, «non colpirà l'identità di Mediobanca», che dal Leone di Trieste ricava ancora «il 38% del reddito netto». Ma è proprio sul nodo Generali che si giocherà una parte decisiva della partita. Il controllo della compagnia assicurativa è la vera posta in palio per chi siederà al comando della nuova entità.

Lovaglio, con esperienza di aggregazioni alle spalle (dalla fusione Unicredit-Credito Italiano fino alla combinazione in Polonia tra

Pekao e Bank Bph), spiega che questa operazione sarà diversa: non una fusione tra banche commerciali, ma «un'integrazione senza scosse perché è un processo di tipo «plug-in», ossia dal primo giorno saremo in grado di generare ricavi». Il manager insiste molto sul concetto di «talento», un riferimento neanche troppo velato alla necessità di portare dalla propria parte il management di Piazzetta Cuccia, affinché comprenda «la ratio industriale e finanziaria del progetto per un futuro di crescita e innovazione assieme».

Le sinergie attese valgono «700 milioni di euro», di cui «300 milioni da sinergie di ricavi» e «100 milioni di siner-



Luigi Lovaglio

Il 2024 registra un utile netto di quasi due miliardi e un dividendo di oltre un miliardo

gie di funding è un dato che abbiamo sottostimato e su cui siamo stati molto prudenti». C'è anche un «buffer aggiuntivo sulle piattaforme informatiche, sulle spese amministrative, sui contratti di fornitura con i grandi fornitori che si potrebbero ridiscutere immediatamente». Il tutto, promette, con «un Rote pro-forma al 14%» e «un Cet1 che resterebbe al 16%, superiore all'obiettivo regolamentare del 14%».

Insomma, numeri che dovrebbero convincere anche gli scettici. Ma il mercato ha bisogno di tempo. Gli incontri della scorsa settimana con gli investitori londinesi hanno sorpreso: «L'operazione ha sorpreso il mercato, è chiaro che non è stata immediatamente chiara a tutti la ratio industriale ma una volta spiegata, la sensazione è che la ratio sia stata compresa e condivisa», ha detto Lovaglio. La sfida regolamentare non è secondaria. Mps, ha chiarito l'Ad, «può iniziare a comprare azioni Mediobanca anche prima dell'autorizzazione dell'offerta pubblica di scambio da parte delle authority».

«Non abbiamo limiti per quanto riguarda l'acquisto delle azioni, non è necessario un collegamento con l'autorizzazione della Bce», ha spiegato. È un dettaglio che può fare la differenza: entrare prima nel capitale di Piazzetta Cuccia potrebbe dare a Mps un vantaggio strategico nel lungo percorso che porta alla fusione.

Per ora, la scommessa di Lovaglio è chiara: creare un gruppo capace di «creare valore significativo per tutti gli stakeholder» con «un'espansione dell'attuale dimensione del nostro business», in grado di «raggiungere più clienti» e di offrire «una proposta di valore più completa ai clienti già serviti». Resta da capire se Mediobanca e soprattutto il mercato, che è il suo azionista di riferimento, saranno disposti a giocare questa partita alle condizioni di Mps.

Perché in finanza le aggregazioni non sono mai «senza scosse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA

Mediobanca: ora i margini di Siena scenderanno

MILANO

Le critiche di Luigi Lovaglio sul valore di Mediobanca al netto di Generali non passano inosservate in Piazzetta Cuccia e puntano sull'incontro con gli analisti tenuto ieri dall'ad di Mps. «Le numerose domande sul calo del margine di interesse hanno ben fotografato il problema di Mps: una banca i cui ricavi per quasi due terzi sono basati sul margine di interesse che si prevede calerà sostanzialmente nel 2025 (meno 9% secondo il consensus)», hanno osservato fonti vicine a Mediobanca. «A ciò si associa il fatto che Mps è sprovvista delle principali fabbriche prodotte (assicurazione, asset management, credito al consumo) ed è quindi fortemente svantaggiata nel sostituire il margine di interesse calante con ricavi da commissione».

Questo «rende poco probabile una dinamica di ricavi in crescita cui si assocerà, nei prossimi semestri, un aumento del costo del rischio, di per sé ciclico». Mps è quindi, secondo le stesse fonti, «una banca commerciale di taglio medio con i problemi strutturali di questo tipo di operatori: bassa crescita prospettica, necessità di continuo taglio di costi, strutture distributive di vecchia generazione». Quanto all'attenzione per la partecipazione in Generali, hanno notato le fonti, «si finge di ignorare che la combinazione di banca e assicurazione è un elemento ricercato da tutti i gruppi bancari europei per via della diversificazione del rischio che rappresenta e per il vantaggio sul conteggio del capitale garantito dal danish compromise». —

FINANZA

Mediolanum in attesa «Sarà il Cda a decidere» L'utile a 1,1 miliardi

TRIESTE

Massimo Doris, numero uno di Banca Mediolanum, ha rivelato ieri di essere stato colto di sorpresa dall'Ops lanciata da Mps su Mediobanca. «Non me l'aspettavo, come penso nessun altro», ha detto, «È stata una bella sorpresa». L'Ops sarà quindi oggetto dei consigli di amministrazione di Mediolanum Vi-

ta e Banca Mediolanum che detengono complessivamente il 3,49% di Piazzetta Cuccia.

È quanto ha spiegato l'amministratore delegato Massimo Doris in una call con i giornalisti dopo i risultati del 2024. «L'operazione è importante» spiega «ci vede coinvolti perché siamo azionisti di Mediobanca. Non è il sottoscritto a prendere una

decisione, ma i consigli di amministrazione che debbono discutere e decidere sul tema».

Per Doris «la partecipazione è suddivisa tra Mediolanum Vita e Banca Mediolanum. Al momento non ci sono ancora gli elementi sul tavolo e il tema non è ancora stato affrontato, lo faranno i due consigli di amministrazione quando sarà disponibile la documentazione completa e poi il gruppo Mediolanum darà la sua visione sull'operazione».

Quanto alla riunione del Patto di Mediobanca del prossimo 19 febbraio, a cui partecipa Mediolanum, «i pattisti si riuniranno» spiega Doris «ma la documentazione a disposizione si limi-

ta alle dichiarazioni di Lovaglio e di Nagel».

Per quanto riguarda i conti Banca Mediolanum ha registrato nel 2024 un utile netto record di 1,12 miliardi, in aumento del 36% rispetto al 2023. Il cda propone un dividendo di un euro per azione, pari a circa 737 milioni, il 42% in più rispetto al 2023. Le commissioni nette hanno raggiunto quota 1,17 miliardi (+13%) grazie al positivo andamento dei mercati e al significativo contributo della raccolta netta gestita e il margine da interessi è cresciuto dell'8% a 811,1 milioni. Gli impieghi alla clientela retail del Gruppo si attestano a 17,62 miliardi (+3%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CREDITO

Anche Bper si lancia all'attacco Ops da 4,3 miliardi su Sondrio

In entrambi gli istituti l'azionista principale è il gruppo Unipol. Stimate sinergie per 290 milioni

MODENA

Fino allo scorso autunno, quando il Tesoro ha venduto una quota del Monte Paschi di Siena al costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e alla holding Delfin, il mercato pensava che l'istituto emiliano Bper Banca mirasse proprio alla rivale senese, per accelerare il percorso di crescita portato avanti negli ultimi anni.

Ieri sera, invece, è arrivato l'ennesimo colpo di scena di una stagione senza precedenti nel settore bancario. Il consiglio di amministrazione di Bper Banca ha infatti approvato il lancio di un'Offerta pubblica di scambio totalitaria sulla Banca Popolare di Sondrio, istituto che conserva la vecchia indicazione "popolare" nell'insegna ma che è stato trasformato anch'esso in società per azioni. In entrambe le banche il maggiore azionista è il gruppo assicurativo Unipol guidato da Carlo Cimbri, con quote che sfiorano il 20%, anche se l'istituto lombardo è storicamente



Carlo Cimbri, presidente di Unipol, e una sede di Bper Banca, che nel 2021 ha rilevato 486 filiali ex Ubi Banca



geloso della propria autonomia. L'Ops, condizionata alle autorizzazioni regolamentari, è finalizzata ad acquisire almeno una partecipazione superiore al 50% del capitale sociale, che consentirà agli emiliani di esercitare il controllo. «In ogni

caso l'Offerente si riserva di rinunciare parzialmente a tale condizione purché la partecipazione acquisita sia superiore al 35%», afferma una nota. Il rapporto di concambio è stato fissato in 1,45 nuove azioni Bper per ogni azione esistente

di Sondrio. Rispetto ai prezzi ufficiali di mercoledì, il concambio proposto comporta un prezzo d'offerta pari a 9,527 euro per azione della Sondrio, con un premio del 6,6%, che sale al 10,3% rispetto alla media ponderata degli ultimi tre me-

si. Complessivamente il valore attribuito alla banca lombarda è di 4,3 miliardi. «Gli obiettivi strategici e industriali sono l'accelerazione della crescita e la massimizzazione della creazione di valore per tutti gli stakeholder mediante l'aggregazione tra due banche che potrà realizzarsi in modo rapido ed efficace anche grazie a modelli di business affini e valori condivisi», continua la nota. Si prevede che l'Offerta si completi nella seconda metà del 2025.

Bper afferma che «il nuovo gruppo continuerà la politica di elevata remunerazione degli azionisti, manterrà solidi coefficienti patrimoniali e una solida qualità del credito». Tra gli obiettivi previsti, un utile netto atteso al 2027 superiore ai 2 miliardi e un significativo miglioramento dei dividendi per gli azionisti di BP Sondrio. Bper stima costi di integrazione una tantum di 400 milioni, sinergie sui costi di 190 milioni l'anno e sui ricavi di 100 milioni l'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Energia

Con dazi e freddo prezzi sopra la media

I prezzi del gas resteranno «leggermente più alti in media nel 2025» rispetto all'anno scorso. Lo scrive la Commissione europea in un documento inviato ai Paesi membri, prevedendo che nel corso dell'anno i prezzi all'ingrosso si mantengano tra i 40 e i 50 euro al megawattora. Gli analisti spiegano che a pesare sono l'arrivo di temperature più rigide e la guerra commerciale.

Fisco

Il taglio dell'Irpef «nell'uovo di Pasqua»

Il taglio dell'Irpef al ceto medio si può fare «nel giro di qualche settimana». Dopo la cautela del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, il responsabile economico di Fdi Marco Osnato rompe gli indugi e imprime un'accelerazione ad un dossier che il governo puntava a concretizzare già in manovra, ma poi sfumato per le insufficienti risorse del concordato. «Diciamo che mi auguro che nell'uovo di Pasqua ci sia questa sorpresa», dice Osnato. Il ministero dell'Economia resta prudente. La volontà di intervenire è chiara, ma il nodo sono le risorse.

TO ENJOY EVERY MOMENT
 TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03 tua da 15.500€

LEAPMOTOR
 A LEAP FORWARD

Nuova Leapmotor T03 Elettrica 95 cv: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse; IPT, contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 15.500€ per i contratti fino al 28/02/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
 OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387



www.unicarplanet.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
3						
3U Systems Corp	4,41	0,43	4,386	4,552	38,64	-
3M	147,8	1,11	150,82	150,82	18,00	-
A						
A2A	2,255	-2,21	2,252	2,313	7,10	7.188,01
Abbvie	186,16	1,05	185,46	185,46	8,85	-
Abitare in	4,43	-0,67	4,42	4,46	6,35	719,08
Acea	18,03	-1,80	18,03	18,45	-1,45	3.903,83
Acinque	2,15	2,38	2,1	2,15	3,14	412,94
Adidas	259	3,02	253	259	1,63	-
Adobe	422,75	0,80	421,8	424,05	-0,55	-
Advanced Micro Devic	106,22	1,43	105,28	108,3	-12,59	-
Aedes	0,17	-	0,166	0,171	2,47	5,39
Aeffe	0,778	-1,27	0,772	0,792	-9,33	84,07
Aeroporto di Bologna	7,78	-	7,7	7,8	4,01	278,39
Ageas	50,45	2,42	50,15	50,6	6,28	-
Air France-Klm	8,274	4,00	7,984	8,28	-1,62	-
Airbnb	127,6	-	125,5	128,36	-2,67	-
Airbus Group	168,02	0,86	166,88	167,8	7,41	-
Alcoa	34,805	-	34,675	34,675	-9,20	-
Alerion Cleanpwr	14,96	-0,80	14,9	15,16	-5,92	821,50
Alkerm	11	-	10,85	11	-5,42	62,14
Allianz	317,5	1,44	313,7	317,7	5,97	-
Alphabet Classe A	183,84	1,02	182,2	185,2	0,01	-
Alphabet Classe C	185,66	1,03	184	187,06	0,12	-
Altea Green Power	5,48	3,40	5,32	5,59	-16,24	96,95
Altria Group	50,82	0,06	50,82	51,42	0,51	-
Amazon	229	1,22	228,4	231	7,44	-
American Express	308,85	1,30	308,85	318,85	4,97	-
Amgen	289,85	-0,74	296,65	296,65	13,14	-
Amphenol Corp	67,43	-	67	67,33	-3,18	-
Amplifon	26,19	1,20	25,69	26,32	3,91	5.844,99
Anheuser-Busch	48,65	-	48,19	48,7	-2,38	-
Anima Holding	6,875	0,50	6,845	7,085	4,51	2.206,24
Antares Vision	3,31	1,85	3,245	3,33	4,49	230,26
Apple	223,15	1,02	222,65	225,55	-8,97	-
Applied Materials	174,48	2,07	174,2	175	8,35	-
Aquafil	1,38	1,17	1,36	1,392	-4,51	100,05
Archer-Daniels-Midland	43,895	-1,07	43,89	45,11	-6,54	-
Ariston Holding	3,374	3,12	3,26	3,382	-3,37	417,17
Asciopave	2,86	0,88	2,83	2,865	2,92	663,39
Asml	714,9	1,06	706,2	714,8	3,76	-
At&T	23,48	-0,11	23,49	23,48	7,11	-
Autostar M.	2,58	0,58	2,58	2,58	-1,22	11,22
Avio	15,28	-2,92	15,26	15,84	12,19	412,76
Axa	37,53	2,04	37,08	37,55	8,14	-
Azimut H.	25,3	2,35	24,75	25,3	3,28	3.539,09
B						
B&C Speakers	15,95	-0,31	15,95	16,25	-4,75	176,29
B. Cucinelli	126,3	0,88	124,4	126,3	18,08	8.481,14
B. Desio	8,4	2,69	8,16	8,42	21,76	1.094,90
B. Generali	48,72	1,59	48	48,72	9,17	5.733,82
B. Ifis	21,56	2,67	21	21,56	-1,22	1.124,26
B. Profilo	0,187	1,36	0,1835	0,1875	-1,38	124,45
B.Co Santander	5,628	4,57	5,412	5,526	22,23	86.061,53
B.F.	4,51	0,22	4,48	4,51	3,23	1.176,45
B.P. Sondrio	9,27	4,10	8,92	9,28	10,04	4.050,58
Banca Mediolanum	13,51	2,89	13,2	13,54	14,64	9.794,37
Banca Sistema	1,574	1,94	1,54	1,59	22,71	123,76
Banca BPM	8,958	4,89	8,6	8,958	9,81	12.917,08
Banco De Sabadell	2,409	5,70	2,32	2,421	20,95	-
Bank Of America	48,165	2,58	46,73	45,915	6,13	-
Biogen	163,05	-1,78	141,35	141,35	-4,83	-
Bitcoin Group	49,4	0,61	49,05	50,8	-3,53	-
Blackrock	981,8	-	980,5	985	-2,81	-
Bmw	78,16	2,76	76,18	78,1	-2,73	-
Bmw Pref	73,35	-	71,4	71,4	-1,11	-
Bnp Paribas	68,29	3,55	66,68	68,36	12,01	-
Boeing	177,62	3,00	174,52	177,84	5,26	-
Borghesio	0,59	-1,34	0,58	0,59	1,62	28,09
Bper Banca	6,892	4,36	6,586	6,916	7,83	9.304,85
Brembo	5,06	0,86	4,947	5,065	-1,07	3.007,82
Brioschi	0,0582	0,34	0,0566	0,0588	1,59	45,68
Broadcom	221,8	-1,33	221,35	229	-3,38	-
Buzzi	42,08	7,02	39,3	42,26	10,05	7.547,27
C						
C&S Ai Inc.	32,995	-	32,35	34	-5,77	-
Cairo Comm.	2,62	1,75	2,585	2,625	6,09	347,43
Caleffi	0,834	1,46	0,78	0,862	8,75	12,25
Callagrine	6,98	1,45	6,82	7	6,23	825,45
Callagrine Ed.	1,635	-0,30	1,615	1,645	17,22	202,75
Campari	5,346	1,87	5,254	5,352	-12,25	6.527,32
Carel Industries	19,88	2,27	19,3	19,88	4,93	2.183,74
Carl Zeiss Meditec	58,3	0,52	58,1	58,1	26,17	-
Caterpillar	353,5	2,61	350,5	357,5	-1,83	-
Cellularline	2,62	1,55	2,58	2,63	12,24	56,77
Cembre	39,85	-0,50	39,8	40,55	-3,14	679,98
Comcast	33,06	2,23	32,79	32,88	-15,37	-
Comer Industries	28,9	-1,03	28,5	28,3	-6,29	841,39
Commerzbank	18,975	2,15	18,61	19,075	19,18	-
Conafi	0,215	0,47	0,214	0,215	-21,86	7,91
Continental	66,42	1,81	66,02	66,56	0,92	-
Costco Wholesale	1041,2	-	1010	1080	8,91	-
Credem	11,86	3,13	11,48	11,86	5,97	3.911,77
Credit Agricole	14,955	2,12	14,59	14,97	10,79	-
CrowdStrike Hold	405,3	-	402,45	405,1	16,63	-
Csp Int.	0,302	-1,63	0,302	0,302	-5,27	11,94
Curevac	3,638	-	3,678	3,778	9,66	-
Cvs Health	52,17	-	53,6	53,6	27,18	-
Cy4Date	3,855	-0,90	3,825	3,925	-20,38	92,61
D						
Daimlerchrysler	5,77	2,16	56,24	57,73	5,04	-
D'Amico	4,005	-0,12	3,975	4,065	0,25	500,34

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	925,13	0,82
Cac 40	8007,62	1,47
Dax (Xetra)	21902,42	1,47
FTSE 100	8727,28	1,21
Ibex 35	12731,00	1,55
Indice Gen	59719,34	1,16
Nikkei 500	3329,09	0,73
Swiss Market In.	12624,20	0,36

EURIBOR 5-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,694	2,731
1 Mese	2,655	2,692
3 Mesi	2,535	2,57
6 Mesi	2,466	2,5
1 Anno	2,354	2,387

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/2/2025	\$ 1 oz	6 Gr
Oro fino (per gr.)	85,7	88,65
Argento (per kg.)	932,81	992,77
Platino p.m.	979,00	0,0000
Palladio p.m.	994,00	0,0000

CAMBI VALUTE OFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,036	-0,80	-0,28
Giappone	157,95	-0,82	-3,13
G. Bretagna	0,83688	0,73	0,93
Swizzera	0,9385	-0,11	-0,29
Australia	1,6547	-0,20	-1,34
Brasile	6,0127	-0,33	-6,42
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4865	-0,07	-0,56
Danimarca	74,596	-0,00	0,02
Filippine	60,202	-0,39	-0,16
Hong Kong	8,0668	-0,61	-0,02
India	90,76	-0,33	2,05
Indonesia	16943,78	-0,35	0,73
Islanda	146,6	-0,14	1,88
Israele	3,6892	-0,32	-2,62
Malaysia	4,5947	-0,31	-1,09
Messico	21,3773	-0,49	-0,83
N. Zelanda	1,837	-0,02	-1,16
Norvegia	11,6585	-0,09	-1,16
Polonia	4,2065	0,23	-1,60
Rep. Ceca	25,139	0,01	-0,18
Rep.Pop.Cina	7,5511	-0,38	-0,42
Romania	4,9767	0,00	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4027	-0,19	-0,97
Sud Corea	1502,98	-0,31	-1,90
Sudafrica	18,2822	-0,35	-1,72
Svezia	11,321	-0,33	-1,20
Thailandia	35,053	0,19	-1,75
Turchia	37,1866	-0,85	1,22
Ungheria	406,1	0,03	-1,28

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.25	12068	99,97	0,00
14.03.25	18210	99,78	2,14
31.03.25	9236	99,66	2,16
14.04.25	16587	99,57	2,07
14.05.25	834	99,39	1,99
30.05.25	11697	99,26	2,14
13.06.25	14164	99,18	2,01
14.07.25	1604	98,99	1,98
31.07.25	16332	98,92	2,01
14.08.25	2969	98,79	2,02
12.09.25	13699	98,64	1,99
14.10.25	677	98,46	1,95
14.11.25	2156	98,28	1,97
12.12.25	8338	98,10	2,01
14.01.26	20633	98,09	1,78
MONETE AUREE			
QUOTE AL 6/2/2025	Domanda	Offerta	
Marengo	502,82	533,61	
Sterlina	634,05	672,87	
4 Ducati	1.192,56	1.265,58	
20 \$ Liberty	2.606,61	2.766,2	
Krugerrand	2.694,1	2.859,04	
50 Pesos	3.248,2	3.447,07	

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Intel	18,664	-0,41	18,64	18,076	-3,18	-
Intercos	13,54	0,15	13,3	13,6	-4,23	1.280,88
International Consolidated Air	4,348	3,35	4,262	4,262	16,21	-
Interpump	45,08	1,44	44,1	45,08	3,12	4.788,18
Intesa Sanpaolo	4,349	2,98	4,237	4,35	9,24	75.189,71
Intuit	570,2	-	570,5	571,4	-3,99	-
Intuitive Surgical	567,9	0,42	570	575,8	10,57	-
Irwit	10,09	-0,79	10,08	10,18	3,34	9.436,99
Irce	2,12	0,47	2,09	2,17	7,61	60,37
Iren	2,1	-0,66	2,088	2,124	9,74	2.736,63
It Way	1,1	0,18	1,078	1,116	0,18	11,64
Italgas	5,77	-0,69	5,765	5,82	6,83	4.688,68
Italian Exhibition Gr.	7,38	-1,34	7,34	7,46	14,59	228,07
Italmobiliare	27,2	1,12	27,05	27,4	4,48	1.146,87
Iveco Group	11,605	1,89	11,35	11,64	22,65	3.102,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	264,5	2,28	262	264,85	12,70	-
Johnson & Johnson	149,02	0,93	147,94	149,9	6,41	-
Juventus FC	2,332	-0,81	2,327	2,375	-22,05	595,33
K						
K+S	12,885	-3,41	13,45	13,45	26,19	-
Kering	251	2,68	237,5	253,3	3,90	-
Keurig Dr Pepper	29,845	-	29,75	29,955	1,51	-
Kion Group	35,76	5,18	35,59	35,63	7,36	-
KME Group	-	-	-	-	-	-
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	78,96	-	78,01	79,65	11,10	-
Landi Renzo	1,682	-1,52	1,682	1,71	-4,79	72,98
Lawress	27,74	7,48	27,09	27,58	8,34	-
Lazio	0,95	0,42	0,95	0,968	-8,45	64,26
Leonardo	29,19	-2,83	28,86	30,48	16,68	17.426,03
Liebherr Plc	436,2	-	418,6	440,6	8,95	-
Lockheed Martin	439,95	-0,37	430	436,8	-6,45	-
Lottomatica Group	15,26	0,33	15,09	15,38	18,23	3.896,34
Lumen Technologies	4,851	0,57	4,76	4,8	-10,62	-
Lumentum Holdings	85,96	-	86,04	90,12	-6,80	-
LU-VE	28,55	0,53	28,25	28,6	2,77	632,97
Lyvmh	699,2	2,33	678,9	699	8,21	-
M						
Maire	9,67	1,31	9,51	9,67	15,65	3.134,63
Mapires	2,75	1,70	2,714	2,74	6,79	-
Marr	10,1	2,33	9,87	10,12	-1,79	656,79
Martini International	287,85	4,09	281,35	309,3	0,27	-
Microchip Technology	51,7	3,15	51,73	52	-8,08	-
Micron Technology	92,38	4,95	0	92,82	5,00	-
Microsoft Corp	402,5	1,80	398,1	403,25	-3,58	-
Microstrategy	370,9	-3,34	315,8	331,3	8,85	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,75	-0,05	142,36
Moderna	32,925	-2,60	32,8	34,125	-11,91	-
Multiply Group	38,75	2,24	38	38,75	4,14	1.512,10
Moncler	62,02	1,91	60,56	62,38	19,04	16.704,77
Mondadori	2,165	-	2,14	2,205	3,81	571,13
Mondelez International	55,99	2,41	55,5	56,22	-8,07	-
Mondo TV	0,0665	3,58	0,0642	0,0688	-44,61	4,64
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,394	1,43	6,238	6,466	-6,89	7.946,31
Morgan Stanley	136	25,5	135,06	136,28	9,39	-
Mtu Aero Engines	326,7	-1,30	328,8	328,8	2,01	-
N						
Neodecortech	2,81	1,08	2,81	2,81	-2,92	39,66
Neste	11,75	-0,72	11,78	11,86	-0,41	-
Netflix	974,3	2,05	969	978,2	10,08	-
Netweeq	0,122	35,66	0,0816	0,122	1.630,41	2,57
Newmont Food	13,6	-10,2	13,46	13,94	12,51	602,12
Newmont	42,985	-	43	43	12,41	-
Nexi	4,698	1,18	4,591	4,698	-12,58	5.765,25
Next Re Sliq	2,94	-4,55	2,94	3,14	-3,51	33,16
Nike	71,6	-0,62	71,6	72,41	-0,51	-
Nikola Corp	0,7895	-	0,77	0,8	-43,44	-
Nokia Corporation	4,627	1,09	4,595	4,68	5,79	-
Nordea Bank	11,4	0,48	11,62	11,62	9,67	-
Nvidia Corp	122,28	3,28	120,84	123,08	-11,33	-
O						
Occidental Petroleum	45,325	0,06	45,25	46,085	-2,68	-
Olidat	0,1894	-3,44	0,195	0,2065	-36,33	40,04
On Semiconductor	50,59	-	50,6	50,78	-19,32	-
Oracle	167,52	2,63	165,48	169	1,23	-
Orange	10,465	0,38	10,5	10,535	9,41	-
Orsero	12,12	-1,46	12,04	12,44	-2,11	218,62
OVS	3,476	5,24	3,38	3,476	-0,00	84,31
P						
Palantir Technologies	103,76	8,52	96,82	104,84	31,90	-
Palo Alto Networks	182,26	2,47	179,14	182,68	-1,03	-
Paypal	75,7	-0,46	75,54	77,63	-8,61	-
Pepsico	139,18	0,42	140,02	140,92	-5,84	-
Pfizer	25,18	-0,67	25,25	25,68	-1,39	-
Pharmaturra	52,5	1,94	51,5	52,5	-5,36	487,47
Philips	26,57	1,64	26,6	26,81	7,49	-
PhiloGen	18,4	-	17,9	18,45	-5,07	535,74
Piaggio	2,12	1,15	2,1	2,12	-3,49	745,50
Pininfarina	0,808	3,59	0,78	0,808	13,79	62,64
Piovan	13,9	-	13,9	13,95	0,05	745,12
Piquadro	1,995	-0,25	1,995	2,03	-1,51	99,83
Pirelli & C.	5,6	1,12	5,516	5,616	1,02	5.530,07
PLC	1,54	-1,28	1,53	1,56	-11,57	40,48
Plug Power	184,92	-1,99	181,4	1,86	-14,55	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,8	2,15	36,78	37,52	1,45	-
Porsche Pref	59,94	1,39	60	60	3,09	-
Poste Italiane	14,605	0,76	14,53	14,665	6,37	18.326,48
Ppl	32,7	-	32,84	32,84	0,00	-
ProSiebensat Media	5,585	0,18	5,67	5,67	16,44	-
Prysman	63,56	1,24	62,18	63,8	1,91	18.576,69
Puma	29,76	1,99	29,27	29,89	-32,96	-



FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY NEXT

DA € 249 AL MESE TAN 5,99% TAEG 6,89%

47 RATE | ANTICIPO € 6.370 | RATA FINALE € 21.620
SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 3839 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

LBX 5-SUV 15 Full Hybrid e-CVT Elegant. Prezzo di listino € 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 33.400,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFLU, ex DM n. 82/2011 € 3,65 + IVA22%) valido in caso di rottamazione grazie a € 5.600,00 di Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: anticipo € 6.370,00. 47 rate da € 248,95. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 21.619,92 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 400,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 27.430,00. Totale da rimborsare € 33.523,29. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 6,89%. Tutti gli importi riportati nell'esempio di finanziamento sono IVA inclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli Informativi, SECCI e documentazione del Programma "Lexus Easy Next" disponibili in Concessionaria e sul sito www.lexus-fs.it. Offerta valida fino al 28/02/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO₂ 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

TRIESTE

L'ALIENAZIONE DELLO STORICO EDIFICIO DI RIVA TRE NOVEMBRE

Palazzo Vucetich rimesso all'asta «Concrete possibilità di vendita»

Verso un futuro residenziale. Al vaglio la proposta di partenariato degli uffici regionali in Porto Vecchio

Laura Tonerò

Palazzo Vucetich torna sul mercato, e questa volta l'asta non andrà deserta. Si sono già manifestate, chiedendo chiarimenti, delle società concretamente intenzionate a rilevarlo. La Regione, proprietaria dell'immobile di Riva Nazario Sauro, lo scorso 3 gennaio aveva disposto la revoca del precedente bando di vendita, dopo aver ricevuto una proposta per un'operazione ben più imponente di partenariato pubblico-privato. Che ha messo sul tavolo il cantiere per la riconversione e riqualificazione dei magazzini del Porto Vecchio dove la Regione trasferirà i propri uffici (un investimento stimato intorno ai 150 milioni) in cambio di alcuni degli immobili oggi occupati dalla macchina regionale e destinati invece all'alienazione. A quel punto la Regione aveva congelato anche il destino di palazzo Vucetich, «ma dopo una rapida analisi – spiega l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari – come tra l'altro avevo già anticipato, abbiamo ritenuto di riaprire l'asta anche perché ora per quel palazzo ci sono buone possibilità venga alienato».

Nell'attuale avviso di vendita dei Vucetich si legge infatti come «valutati i contenuti della proposta di partenariato pubblico privato acquisita in data il 17 dicembre 2024, si è ritenuto che gli stessi non fossero adeguati all'immobile in parola e pertanto si è reputato opportuno ribandire la ga-



Palazzo Vucetich in Riva Tre Novembre, già sede della Direzione centrale salute e ora in vendita FOTO BRUNI

ra di vendita di palazzo Vucetich alle stesse condizioni stabilite con l'ultimo decreto». La base d'asta resta infatti di 5 milioni 590 mila euro. Il termine ultimo per presentare le offerte è stato fissato a mezzogiorno del 7 marzo. Chi ha interesse a presentare una proposta può chiedere chiarimenti al-

la Regione fino al 24 febbraio.

L'imponente edificio, già sede della direzione centrale e degli uffici dell'assessore regionale alla Salute, tornerà all'asta – considerando che quella che scadeva il 7 gennaio scorso è stata appunto sospesa – per la terza volta, dopo i primi due ten-



tativi terminati senza mandare l'affare in porto. Troppo alta la prima cifra proposta nel marzo 2024 (7,7 milioni), come anche la seconda calcolata lo scorso maggio (6,5 milioni). La destinazione più probabile è quella residenziale, con delle abitazioni che possono risultare molto ambite per la cen-

tralità, la posizione fronte mare, il prestigio.

Chi acquisirà l'immobile dovrà sottoporlo a un intervento di risanamento per la messa in sicurezza, l'adeguamento sismico, la messa a norma impiantistica e antincendio, nonché per il restauro e il consolidamento degli elementi lignei e lapidei dell'edificio. Un intervento per il quale la Regione ha già approvato in via tecnica un progetto definitivo, che prevede una spesa complessiva di oltre 5 milioni ed è indispensabile a prescindere dalla futura destinazione d'uso di un palazzo. Il progetto deve ancora acquisire i previsti pareri e le autorizzazioni degli enti tutori, ma in sede di gara la Regione intende consentire al futuro proprietario di acquistare quella documentazione progettuale, che ha un valore di circa 236 mila euro e che potrebbe consentire di velocizzare i tempi di riqualificazione.

Tornando invece alla proposta di partenariato pubblico privato che coinvolge da una parte gli altri immobili che la Regione ha deciso di alienare, dall'altra il restauro e la trasformazione in uffici dell'amministrazione regionale dei magazzini del Porto Vecchio 7 e il 10, l'hangar 21 e l'edificio 118, «stiamo ancora in fase di analisi e di valutazione della procedura», precisa Callari. A spanne, per capire se quella proposta sarà percorsa dalla Regione, l'assessore ritiene servirà «qualche mese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATRIMONIO

Nel piano di alienazione altri undici immobili

Palazzo Vucetich è stato il primo dei dodici immobili della Regione inseriti nel 2022 nel piano di alienazione a finire sul mercato. Nel piano restano poi altri undici palazzi, tutti appetibili per gli investitori e che potrebbero rientrare nella proposta di partenariato pubblico privato arrivata alla Regione. Alcuni, come quello di via San Francesco 37, senza vincoli, di facile riconversione e quindi ambiti da chi, ad esempio, vuole realizzare unità residenziali. Altri invece sono sottoposti a vincoli, di riconversione meno semplice, ma sono di alto prestigio e godono di posizioni invidiabili. Nel dicembre del 2022, la stima indicata dalla Regione per tutti e dodici quegli immobili – incluso palazzo Vucetich quindi – era di 93.197.328 euro. «Una valutazione di larga massima – si leggeva nella relativa delibera approvata durante quelle feste natalizie – che non sostituisce una perizia estimativa puntuale e ben articolata che dovrebbe svolgersi immobile per immobile per formulare un valore di mercato realistico al momento dell'avvio della relativa procedura di alienazione».

Il pezzo più pregiato è l'edificio di via Carducci 6, sede delle direzioni di Ambiente e Infrastrutture: al palazzo due anni fa gli veniva attribuito un valore di 19,2 milioni. Per la sua posizione potrebbe risultare di notevole interesse anche l'immobile di via Trento 2, oggi sede delle Attività produttive. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO SULLA RETE IDRICA

La galleria Sandrinelli chiusa fino a fine mese Riprendono i controlli

Da oggi e fino al 28 febbraio galleria Sandrinelli resterà chiusa la traffico, per consentire l'intervento di riqualificazione della rete idrica, con la bonifica dell'esistente condotta in ghisa.

Un provvedimento che fa seguito a quello che ha interessato la stessa galleria per una decina di giorni lo scorso mese di gennaio, e necessario in quel caso alle verifiche utili pro-



La galleria Sandrinelli

prio a mettere a punto i lavori che AcegasApsAmga eseguirà in questi giorni. L'intero intervento è finanziato dalle risorse Pnrr.

Anche in questo caso, l'ingresso al tunnel sarà vietato giorno e notte, con una deroga solo per il trasporto pubblico locale.

Nel corso della precedente chiusura della galleria non erano mancati gli automobilisti e i motociclisti (anche ciclisti) che, aggirando il divieto, percorrevano ugualmente galleria Sandrinelli. «Quella breve chiusura – così l'assessore alla Sicurezza Caterina de GavarDO – è servita di esperienza. La Polizia locale, per queste tre settimane, ha quindi previsto l'impegno di due pattuglie dei distretti a monitorare l'ingres-

so da piazza Goldoni e quello da piazza Sansovino, da dove proveniva la maggior parte delle vetture che imboccavano la galleria malgrado il divieto».

Il traffico, deviato, genera un appesantimento della circolazione in piazza Garibaldi, con i mezzi in arrivo da via Molino a Vento e da via del Bosco. «A presidiare quell'incrocio ci sarà una pattuglia del reparto motorizzato», specifica de GavarDO, che indica i controlli si concentreranno tra le 7.30 e le 19.30, con delle verifiche anche nelle ore notturne.

Ricordiamo che chi viene pizzicato mentre percorrere comunque la galleria rischia una sanzione di 87 euro. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVUOTIAMO CASE
e APPARTAMENTI
SGOMBERI & TRASLOCHI

Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

NOI SIAMO in
Friuli Venezia Giulia
4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI

per informazioni telefonate e/o
Giorgio whatsapp
335 636 9638

VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

INCANTI

LE MOSTRE
Luoghi ed esistenze
in bianco e nero
nel racconto
della famiglia Wulz

COMMESSATTI / APAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE

L'APPUNTAMENTO
Carmina Balcanica
Quella musica
dell'Est, che scorre
come un fiume

MIELE / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Tre pessimi
consigli
per evitare
l'inevitabile

FABRIZIO BRANCOLI

Benvenuti alla nostra
GUES: Guida Utile per
Evitare Sanremo. Pron-
ti? Cominciamo.

Primo consiglio: andare "al-
trove". Regioni remote del mon-
do, oppure montagne in assetto
da eremiti. Ovviamente senza
la tv. Ma anche senza la rete per
cellulari e internet. E senza con-
tatti con bar, circoli, banche o
mitici spacci venditutto dove
trovi i calzini, le pile e le pentole
nello stesso scaffale. Controin-
dicazione: una settimana in al-
tri continenti è costosa, mentre
se vai in un bosco prima o poi
torni, e in un'area di servizio tro-
vi un benzinaio che ti fa il pieno
e ti racconta di Massimo Ranie-
ri ingiustamente penalizzato
dalla giuria.

Secondo consiglio: andare a
teatro, dove i cellulari si devo-
no spegnere pena l'amputazio-
ne delle mani e la riprovazione
della platea, del loggione e dei
palchi. Buona idea, si può erige-
re una campana di vetro e resta-
re immuni dalle sapide gag del
comico ingaggiato da Carlocon-
ti. Controindicazione: a oggi
non si conoscono eventi shake-
speariani che durino orientati-
vamente dalle nove di sera alle
due di notte, pertanto quello
che riuscirai a ottenere è al
massimo una parentesi di silen-
zio. Nient'altro.

Terzo consiglio: andare a ce-
na in un ristorante di massimo
lusso, dove la diretta tv è sacril-
mente bandita. Controindica-
zione: un combinato disposto
delle prime due opzioni che ab-
biamo esaminato. Vale a dire:
questa operazione costa troppo
cara e non esiste una cena lunga
cinque ore, a meno che non sia
una festa di nozze con duecento
invitati, balli di gruppo e menu
chilometrico; ma allora forse è
meglio il suddetto Carloconti.

Le idee sono finite, la Guida è
fallita. Guardate il festival. —



Fermo o bollicine? il vino va in mostra

I musei da Bassano al Garda e le proposte di Buttrio e Codroipo per Nonini e Pittaro
In Italia sono aperte cinquanta sedi espositive per l'arte dei bianchi e dei rossi

AVIANI / APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

DIREZIONI / Concordia e Sappada

La sede romana e l'eden alpino



L'antica Iulia Concordia, baluardo romano sul
confine orientale, nella sua storia è stata sepol-
ta dal fango alluvionale. Ma è rinata: la moder-
na Concordia Sagittaria è diventata un autenti-
co museo a cielo aperto, per un affascinante
percorso archeologico. Del resto, nel 1873 in
un campo emersero 270 sarcofagi romani.

GRASSO / APAG. II



Sappada, Plodn in sappadino, Bladen in tede-
sco, ha ottenuto per prima in Italia la certifi-
cazione di Comunità sostenibile rilasciata dall'U-
niversità di Padova. Ma è anche uno dei Bor-
ghi più belli d'Italia. Il comune è oggi provin-
cia di Udine; terra di frontiera dove Venezia si
approvvigionava del legname per le navi.

REGUITTI / APAG. II

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



Diamant
La forza dell'acciaio



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Direzioni



Una questione di Concordia

Fu un baluardo romano poi distrutto dai barbari e dal fango. Oggi è un museo a cielo aperto, con tesori stupefacenti

Marina Grasso

La storia e l'acqua non sono state clementi con l'antica Iulia Concordia, baluardo difensivo romano sul confine orientale, all'incrocio tra la via Postumia e la via Annia, distrutta dai barbari e sepolta dal fango alluvionale. Ma nella moderna Concordia Sagittaria, dove solo le bonifiche iniziate alla fine dell'Ottocento hanno consentito un concreto sviluppo della città, un autentico museo a cielo aperto ne svela la grandezza in un affascinante percorso archeologico. Infatti, se per secoli i fasti della città romana furono ricordati solo da qualche antica pietra lavorata che affiorava nei campi, nel 1873 fu individuato casualmente "Il sepolcreto dei militi": circa 270 sarcofagi, in parte custoditi nel Museo Nazionale di Concordia a Portogruaro (costruito proprio sulla spinta di questo ritrovamento). E, sebbene per il carattere paludoso della zona il sito sia stato nuova-



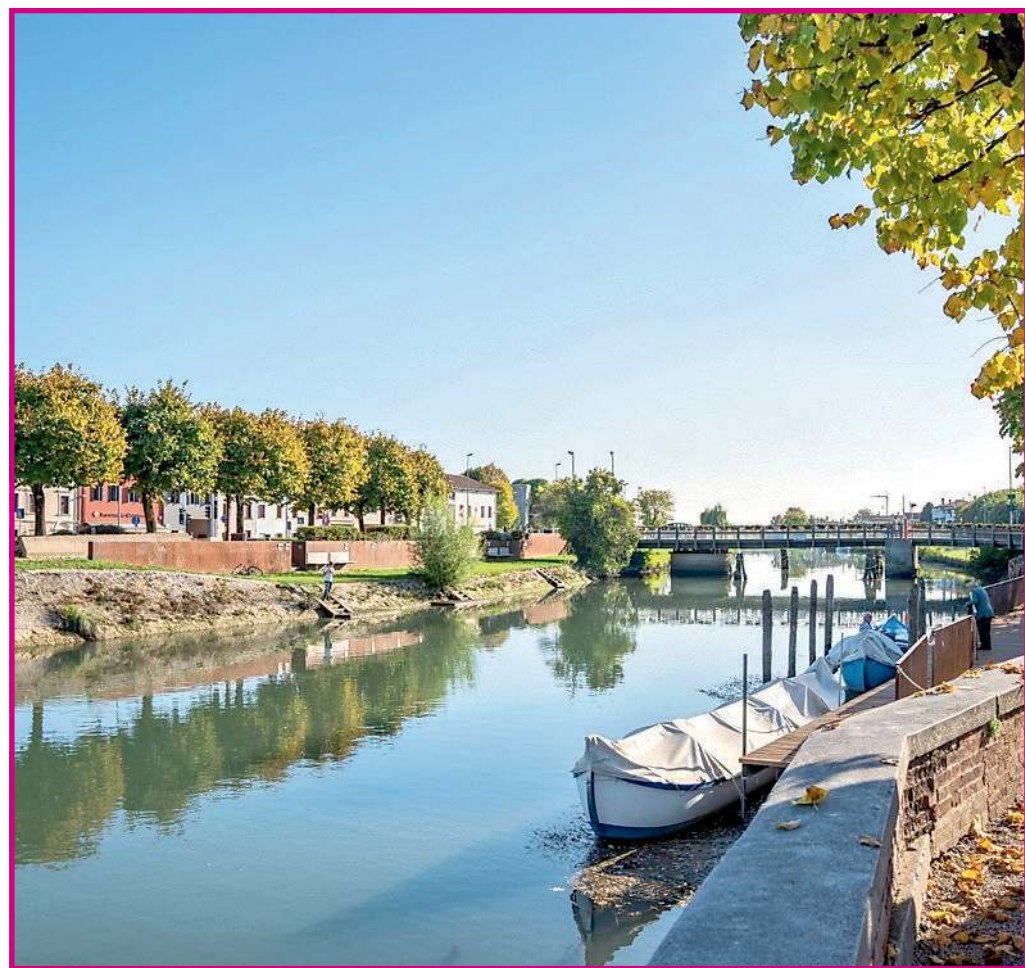
UNA MACCHINA DEL TEMPO.
RESTI ROMANI (FOTO PRO LOCO
CONCORDIA SAGITTARIA)

mente interrato, da allora gli scavi non si sono più fermati.

Così è ora chiaro che già gli antichi veneti, nel X secolo a.C., abitarono tra le paludi dell'entroterra lagunare, dove poi i romani fondarono, nel 42 a.C., Iulia Concordia (in cui insediarono anche una fabbrica di frecce, da cui il Sagittaria aggiunto a fine Otto-

cento), mentre nel IV secolo vi si affermò una fiorente comunità cristiana che, sopravvissuta alle persecuzioni e alle distruzioni degli Unni, fu però letteralmente spazzata via da un'alluvione nel 589.

La vita della città conobbe però la sua definitiva decadenza solo dopo l'invasione ungara del '900, per poi riprendere intorno al 1000, quando fu eretta la cattedrale di Santo Stefano, quella che – pur con successivi rifacimenti – è ancora oggi il centro dell'abitato e punto di partenza di un percorso che collega le principali aree archeologiche. La grande chiesa custodisce reperti di grande valore e rappresenta uno dei più significativi luoghi di culto del Veneto Orientale, ma il tesoro più singolare è, però, nel suo sotterraneo: la basilica Apostolorum Maior, consacrata alla fine del III secolo per accogliere le reliquie di alcuni santi. Tra i ben conservati mosaici e simboli cristiani, sono ancora ben leggibili i nomi dei donatori che contribuirono a



Una veduta di Concordia Sagittaria

Nel 1873 emerse per caso "Il sepolcreto dei militi": 270 sarcofagi. L'originario perimetro del Teatro ospitava cinquemila spettatori

salvaguardarla dalle infiltrazioni d'acqua. Nei pressi della basilica, un ampio complesso archeologico tornato alla luce dopo il 1950 comprende sepolcreti pagani e un edificio a tre absidi che rappresenta uno dei più antichi monumenti cristiani del Veneto, oltre ad alcuni sarcofagi.

Gli scavi del 1983, invece,

hanno restituito un tratto ben conservato del Decumanus Maximus, la strada principale del sistema viario cittadino. Dietro la cattedrale è anche imperdibile il battistero in stile bizantino, realizzato nel XI secolo e riccamente affrescato.

Ma a Concordia Sagittaria i resti romani sono un po' dovunque e si può facilmente passeggiare nella storia anche grazie a percorsi ben segnalati: da piazza Costantini, si può imboccare via Claudia fino a via delle Terme, con i resti di un tratto delle antiche mura, di case e delle terme del I secolo. Nella vicina via 8 marzo, si incontrano due aree di scavo, corrispondenti alla

Domus dei Signini e allo spazio anticamente occupato dal Teatro, evocato da una siepe in bosso che definisce l'originario perimetro dell'edificio che ospitava 5.000 spettatori. Da qui si può raggiungere il Ponte romano del I secolo, visibile lungo via San Pietro e sopra il quale passava la via Annia all'ingresso in città. Anche il palazzetto rinascimentale, sede del Municipio, ospita i più recenti ritrovamenti, corredati da apparati didascalici e touchscreen che raccontano la vita quotidiana degli antichi concordiesi, in un felice connubio tra la storia millenaria e il vivace presente della cittadina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facile da raggiungere su binari o in auto



Concordia Sagittaria dista circa cinque chilometri dal casello di Portogruaro sull'A4 ma è facilmente raggiungibile anche Statale 14 (Venezia-Trieste) oppure in treno, scendendo a Portogruaro e proseguendo con gli autobus di linea. Vi

si può arrivare anche percorrendo la ciclabile che collega Caorle e Portogruaro, costeggiando le sponde del fiume Lemene tra suggestive aree boschive e anfibie a ridosso della Laguna.

L'aringa che racconta la tradizione



Oltre alla sua sontuosa storia, Concordia Sagittaria offre anche numerose manifestazioni espressione di una comunità che ha saputo dialogare con essa. La tradizione della aringa salata o affumicata risale ai soldati romani ma è celebrata ogni anno, durante la

Quaresima, dalla Pro Loco in collaborazione con la Confraternita dea Renga Concordiese con un concorso gastronomico e con un "Renga tour" di cicchetti che animerà la città nei due primi week end di marzo. www.prolococoncordia.it

PAGAMENTO IMMEDIATO

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Monfalcone: Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

COMPRO

METALLI PREZIOSI

oro>express
IL COMPRO ORO

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Direzioni



Info al Consorzio Sappada Dolomiti

In borgata Bach n.41 ha sede il Consorzio Sappada Dolomiti, www.sappadadolomiti.com, tel. +39 375 533 0302, info@sappadadolomiti.com. Al numero civico 9 Infopoint FVG, Cell. 335 1085932 info.sappada@promoturismo.fvg.it con carta sen-

tieri www.turismo-fvg.it/it/montagna365/brochures/carte-dei-sentieri. Per ciclo percorsi www.vitsappada.it/e-bike-a-sappada.php, per musei, lingua e tradizioni anche su www.plodn.info.



Il gusto spontaneo del saurnschotte

Il saurnschotte è presidio Slow food, in sappadino significa “ricotta acida”, assomiglia ma non lo è. È un formaggio fresco con aggiunta di foglie di dragoncello di montagna sminuzzato, fresco o essiccato, chiamato perschtroum, usato come ripie-

no dei gepitschta kròpfen, ravioli assai gustosi. Il dragoncello cresce spontaneo ai margini dei pascoli e dei boschi e viene raccolto tra le feste della Madonna: l'Assunzione, 15 agosto, e la Natività di Maria, 8 settembre.



Margherita Reguitti

È nato pochi giorni fa il vitellino nella stalla di Marco de Candido e Cristian Pinner Roner nella borgata Kratten a Sappada. I due giovanotti hanno scelto di ritornare al lavoro del nonno, allevare mucche secondo le regole della tradizione, all'insegna della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente. In sintonia con il fatto che Sappada, Plodn in sappadino, Bladen in tedesco, ha ottenuto per prima in Italia la certificazione di Comunità sostenibile rilasciata dal centro Studi Qualità e Ambiente dell'Università di Padova. Ma è anche uno dei Borghi più belli d'Italia.

Il comune è oggi provincia di Udine, una cinquantina di chilometri da Tolmezzo, via SR355. Fino al 2017 era Veneto, la transizione è stata decisa da un referendum popolare. Terra di frontiera dove Venezia si approvvigionava del legname per le navi. Durante la Grande Guerra non fu teatro di battaglie ma di presidi di postazioni collegati da sentieri percorsi dalle portatrici cariche, silenziose eroine del conflitto che nelle gerle portavano armi e viveri ai soldati. Si sviluppa in 15 borgate ad un'altitudine di 1.245 metri s. l. m. nell'estremità nord-orientale delle Dolomiti, fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, Cadore e Carnia, il Tirolo e la Carinzia della vicina Austria.

Il paese è circondato da una splendida corona di montagne con boschi di conifere, nel fondovalle prati e campi soleggiati verso l'abitato, composto da edifici in legno in stile alpino, costruiti con l'antica tecnica del block bau, risalenti anche al XVI secolo. Terra dalle tante peculiarità storiche e culturali; in partico-

La comunità sostenibile

Sappada e le sue quindici borgate in un ambiente da fiaba
Isola linguistica, eden ambientale e scrigno di tradizioni



I paradisiaci sentieri verdi di Sappada, incorniciata dalle montagne



Neve soffice, edifici in legno costruiti con tecniche antiche e tradizioni persistenti, ben difese nel presente: cartoline da Sappada



lare isola linguistica germanofona dove la custodia attiva dell'idioma e delle tradizioni è una componente essenziale del tessuto sociale. Amata soprattutto dai triestini e dai goriziani, accogliente in estate, luogo ideale per passeggiate e ciclo-escursioni e suggestiva ed attraente in inverno grazie ai suoi 8 impianti di risalita, per 15 chilometri di piste alla

quota massima di 2mila metri ai quali si aggiungono 14 chilometri di piste da fondo. Terra di maestri scultori del legno, di intagliatori di maschere per il carnevale che qui conserva le caratteristiche di spontaneità e massima libertà in un calendario che, dal 16 febbraio – domenica dei poveri – al 4 marzo – martedì grasso – propone tradizioni e riti

che si perdono nella notte dei tempi.

Il “Rollate”, maschera regina, incute timore per l'aspetto di uomo/orso, coperto da pelliccia, con cappuccio e pantaloni a righe ricavati dalla “hile”, la tela che serviva a coprire gli armenti nei mesi invernali. Il nome deriva dalle “rolln”, pesanti e rumorose sfere di ferro battuto legate in

vita. Brandisce una scopa scherzosa o minacciosa, al collo il fazzoletto bianco per i celibi e rosso per i coniugati. Terra di forgiatori di metallo: i lampioni nelle vie, vari cancelli e inferiate sono opera di Fabrizio Boccingher campione mondiale di forgiatura.

Il Giro d'Italia ha regalato a Sappada, dopo essere stata percorso di gara, una piacevo-

Il Carnevale ripropone figure ancestrali: come il Rollate, uomo-orso che brandisce una scopa, per scherzo o per minaccia

le e sicura ciclovie in asfalto, adatta a tutti. Circa 5 chilometri in mezzo alla natura da percorrere fra la parte bassa del paese e il Piave, dove incontrare le statue realizzate da artisti diversi e dedicate all'artista Pierfrancesco Sollero, figlio di mascheraio sappadino. Ma non è tutto; svariati i percorsi verso malghe e rifugi, molte le chiese che conservano pregevoli opere d'arte.

Particolarmente atteso e partecipato il pellegrinaggio al santuario della Madonna di Maria Luggau in Carinzia la terza domenica di settembre. Varie le mete naturalistiche fra le quali alle Cascatelle di Mühlbach e ai tre laghi d'Olbe, le vie ferrate e i sentieri verso malghe e passi. Tutt'attorno la bellezza della natura e il suo silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento “IEBCC” presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 – Anticipo € 5.000 – Importo totale del credito € 5.000,00 – Prima rata a 30 gg – Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 – Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 – Imposta di bollo € 16,00 – Spese incasso rata € 3,00 – Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it



Imperdibile



Alcune immagini dei musei dedicati al vino del Nord Est: a fianco e qui sopra, il Bardolino sul Garda; a fianco gli spazi allestiti dalla famiglia Poli e suddiviso in due sedi, a Bassano e a Schiavon



Quando è il **vino** a finire in museo

Dal Garda a Bassano alla scoperta dei luoghi che ne raccontano la storia

LUCIA AVIANI

“**I**l vino è uno dei maggiori segni di civiltà”, scriveva Ernest Hemingway in “Morte nel pomeriggio”, un saggio sulla taumachia spagnola pubblicato nel 1932. Del resto il rapporto fra letteratura, arte e vino ha radici ultra-millinarie, che si estendono ben oltre il vecchio continente: e anche in Veneto e in Friuli Venezia Giulia la passione per il retag-

gio storico-culturale dell'eno-
logia trova cultori e ricercatori di livello assoluto. Premiato dal Great Wine Capitals Global Network con il Best of Wine Tourism Award 2018, il Museo del vino di Villa Canestrari - a Illasi, nel Veronese - conserva un laboratorio di analisi enologica di fine Ottocento praticamente intatto, con un ebulliometro (strumento di misura del grado alcolimetrico del vino) appartenuto a Carlo Bonuzzi, antenato degli attuali proprietari

e tra i primi allievi della “Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia” di Castelfranco Veneto, istituto precursore della formazione enologica italiana, essendo stato fondato nel lontano 1876. Da studente modello Bonuzzi conservò gelosamente i suoi testi e gli appunti di studio-esercitazione, ora in mostra. Tra gli strumenti di lavoro rientrano le “arele”, graticci di legno e bambù usati per l'appassimento delle uve Corvina e Rondinella. L'accesso è su

prenotazione.

Piccolo ma denso di valenze esperienziali il Museo del vino di Bardolino, sulle colline moreniche della sponda orientale del lago di Garda. Dal 1991 gli oggetti raccolti da Gaetano Zeni e dai suoi figli vengono esposti in forma pubblica e gratuita, offrendo preziose testimonianze sulla tradizione vitivinicola locale, in particolare, e sulla cultura del vino italiano in generale. Il gioiello di casa è l'antico torchio del XV secolo, ma

la famiglia Zeni offre ai visitatori pure un unicum nazionale, la Galleria Olfattiva, che esplora uno degli ambiti non sempre valorizzati nei tour degustativi, quello della profumazione. Fino a marzo gli orari di visita sono dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

E il viaggio nella storia del vino non può prescindere dalla Valpolicella, terra dell'Amaron e del Recioto, acclamato già nelle testimonianze

latine. La cantina Valpolicella di Negrar, con il suo Museo dell'Appassimento, traccia una netta linea di demarcazione che distingue le proprie tecniche di origine millenaria dalle successive pratiche di essiccazione. Nella Valpolicella, infatti, l'appassimento viene considerato la seconda fase della maturazione e ha assunto lo status di una vera e propria arte, oggi candidata a patrimonio immateriale dell'Unesco. Nel sito espositivo si possono

In Italia aperte cinquanta sedi espositive



In Italia ci sono una cinquantina di musei del vino, mentre Spagna e Francia ne contano, rispettivamente, 107 e 88; segue la Germania, con 13 realtà. Estremamente varie le proposte e i contenuti, capaci di soddisfare le aspettative di un pubblico che dimostra una cre-

scente attenzione verso il settore: e proprio per le multiformi richieste dell'utenza, l'orientamento degli ultimi anni è l'affiancamento all'offerta espositiva e informativa di servizi ed esperienze mirate, all'insegna dell'entertainment.

La più antica bevanda risale all'8.000 a.C.



La storia del vino corre parallela a quella dell'umanità. Le prime testimonianze archeologiche di diffusione della Vitis vinifera, risalenti a circa 8.000 anni avanti Cristo, sono state individuate in alcuni siti della Georgia; nel 7.000 a.C. la pianta esisteva

in Cina, in Iran è documentata dal 5.000 a.C., in Grecia le tracce più remote rimandano al 4.500 a.C. e in Sicilia al 4.000 a.C. circa. La più antica cantina per la conservazione della bevanda è stata scoperta in Armenia: riporta al 4.100 a.C.

NADIA ORO

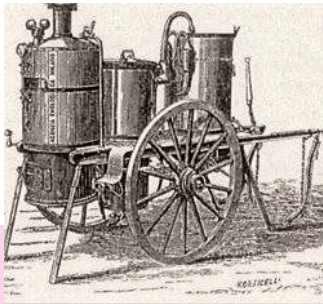
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2



LA DISTILLAZIONE

Nei musei ampio spazio viene riservato ai diversi metodi di distillazione: a fuoco diretto, a bagnomaria, a vapore fluente



LE VINACCE

Una materia prima forse meno studiata dagli enologi ma contraddistinta da innumerevoli sfumature

(ri)scoprire i “picai”, lunghe cordicelle pendenti dalle travi del soffitto per legarvi i grappoli uno per uno. È il Recioto? Il nome parrebbe derivare dalle “rece”, nel dialetto veneto le orecchie, ovvero i racimoli laterali dei grappoli dell’uva Rondinella, che per la loro conformazione acquisiscono un maggiore coefficiente zuccherino. Dai grappoli alle vinacce, ora: anche la grappa è celebrata in Veneto da un interessante museo, creato dalla famiglia Poli e

suddiviso in due sedi. Nella prima, l’antico Palazzo delle Teste, a due passi dal ponte vecchio di Bassano Del Grappa, si trova un’esposizione che parte dalle ricerche alchimistiche per scoprire l’elisir di lunga vita e che snodandosi tra ambicchi, deflammatori e alcolometri arriva a proporre un’esperienza diretta sugli olfattometri, con venti diversi distillati. Nella seconda sede, a Schiavon (Venezia), il percorso approfondisce le caratteristiche qualità

tive delle vinacce, materia prima forse meno studiata dagli enologi ma contraddistinta, al pari delle uve, da innumerevoli sfumature, varietà, territoriali e post pigiatura. Ampio spazio viene riservato ai diversi metodi di distillazione (a fuoco diretto, a bagnomaria, a vapore fluente), mentre una collezione di 2000 bottiglie prodotte fra gli anni Trenta e gli Ottanta evoca la storia di quasi 400 distillerie, molte delle quali scomparse. —

La vita selvatica che cresceva nelle foreste

Progenitrice dei vigneti e di tutte le varietà di vitigno è la vite selvatica Vitis vinifera sylvestris, esemplare rampicante che cresceva ai bordi delle foreste e sulle rive dei fiumi, fruttificando fino a decine di metri d’altezza. È tuttora molto diffusa tra il Mar Caspio e

l’Oceano Atlantico e nel bacino del Mediterraneo, ad eccezione del Nord Africa. Compromessa dalle glaciazioni (si ipotizza resistette solo nella regione del Caucaso), alla fine dell’ultima riconquista terrena, ricolonizzando l’Europa.



Tra gli oggetti in mostra anche una serie di bastoni da passeggio E Villa Florio di Buttrio propone la collezione di Geremia Nonini

Anfore e porcellane
ma pure antiche stampe
Così Codroipo racconta
l’enologo Pietro Pittaro

A mava definirsi «un contadino», l’imprenditore vitivinicolo friulano Pietro Pittaro, scomparso nel marzo 2024: la sua grande eredità di sapere enologico è custodita in un museo (a Codroipo) che documenta l’eclettica, multiforme personalità di un uomo innamorato della terra quanto della cultura, che «dev’essere – diceva – una componente dell’economia».

Ad una ricchissima collezione di recipienti per vino, che include anfore d’epoca romana, calici e ampole di uso religioso, si affiancano una prestigiosa biblioteca tematica, circa duemila bottiglie di porcellana fabbricate fra il 1900 e il 1975 dalla ditta Marchi di Brescia (erano utilizzate per i passiti, i liquori e vari distillati) e una sezione dedicata alle stampe a soggetto bacchico, che copre quattro secoli di arte grafica, spaziando dal 1500 alla fine dell’Ottocento: ai 150 pezzi della raccolta si unisce una rassegna di proclami, grida, notificazioni, avvisi, bandi ed editti (a decorrere dal 1556), le leggi di un tempo relative al vino e affini, che venivano affisse nelle pubbliche piazze o proclamate in pubblico. Unica nel suo genere, poi, la serie dei bastoni da passeggio ispirati al vino, quasi tutti incisi e intagliati artisticamente con grappoli d’uva e simboli pertinenti e nella stragrande maggioranza di origine francese o inglese: svitando l’impugnatura, ecco spuntare a sorpresa un cavatappi, oppure una botti-



I BASTONI DA PASSEGGIO ESPOSTI AL MUSEO PITTARO A CODROIPO

L’esposizione è divisa in stanze simili a botteghe in cui il visitatore può scoprire le fasi della produzione

glietta sottile e lunga per contenere il Cognac o il Whisky, o ancora accessori da pic-nic, un mostimetro, un termometro per controllare la temperatura del vino. Tutta l’attrezzatura da cantina è esposta in un grande salone suddiviso in stanze, simil-botteghe in cui il visitatore può scoprire le fasi della produzione enologica nel tempo. Fra le perle del Museo Pittaro, anche un carret-

to di mescitori ambulanti siciliani. Buttrio, nei pressi di Udine, vanta invece il Museo della Civiltà del Vino del Friuli Venezia Giulia, forte di 3.500 pezzi, lascito del filantropo Geremia Nonini: allestita sui tre piani di villa di Toppo Florio, l’amplessima rassegna porta a interrogarsi sui significati culturali e antropologici del rapporto tra l’uomo e i suoi prodotti vitivinicoli. Di alto interesse, in particolare, la panoramica sugli strumenti e i materiali per il trattamento antiparassitario e sulle antiche misure da osteria. La sezione documentale del Museo (la cui sala polivalente è intitolata al capostipite dei giornalisti enogastronomici friulani, Isi Benini) comprende oltre mille fra libri e riviste specialistiche. Spostandosi invece nella zona del Collio goriziano, per quanto non si possa parlare di un vero e proprio museo le cantine della tenuta Castello di Spessa, a Capriva del Friuli, offrono un’esperienza “underground” decisamente insolita: il primo livello risale al Medioevo (i vini conservati furono apprezzati anche dal re della seduzione, Giacomo Casanova), mentre il secondo, a 18 metri di profondità, fu realizzato con maestria ingegneristica – e con finalità, naturalmente, ben diverse – dalle truppe tedesche di occupazione, nel 1943. Il bunker garantisce oggi temperatura e umidità appropriate per la maturazione e l’invecchiamento. —

L. A.

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un’ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un’offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155
 www.poligardelli.it poligardelli



Dir. sanitario Dott. Fulvio Iscra /
 Struttura a media complessità Aut.A.A.S. N.1 57179-15



Visite sportive non agonistiche dott.ssa Alessandra Vetrih

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. MAURO CARDINALE
Dott. MARCO ALBERTI
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa ALESSANDRA VETRIH
Medicina dello sport
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



Incanti



TREVISO

Mezzo secolo di Stamperia Albicocco

Sogno, memoria, materia. Stamperia d'arte Albicocco, 1974-2024 è il titolo della rassegna ospitata alla Tipoteca Italiana a Cornuda (Treviso). La mostra è un invito aperto a conoscere e a curiosare in una stamperia d'arte. A Udine, da decenni la stamperia di Corrado Albicocco e il figlio Gianluca è il punto di riferimento per artisti da tutto il mondo. La rassegna è aperta fino al 29 marzo. Per informazioni: www.tipoteca.it.



CODROIPO

Sei artisti raccontano il nuovo clima

Una visita a Villa Manin, a Codroipo, consente di visitare anche una mostra su un argomento di stretta attualità: sei artisti contemporanei uniti in un progetto collettivo per indagare la tematica dei cambiamenti climatici attraverso il linguaggio dell'arte. È "Obiettivo 13 - Arte e cambiamenti climatici", la mostra che si tiene nella sala esposizioni del primo piano della barchessa di levante. Fino al 27 aprile.



VENEZIA

Al Ghetto le opere di Norman Raeben

Il Ghetto di Venezia ospita la prima retrospettiva delle opere di Norman Raeben, artista ebreo ucraino-americano, maestro di Bob Dylan. Nato Numa Rabinovitz nel 1901, era figlio di Sholem Aleichem (alias Shalom Rabinovitz), padre della moderna narrativa yiddish. Un itinerario ideale nei luoghi della sua pittura e dei suoi viaggi - Parigi, New York, Venezia, Provincetown. L'esposizione è stata prorogata e si potrà visitare fino al 9 marzo.

Al Magazzino delle idee fino al 27 aprile l'esposizione dell'Erpac che racconta la celebre dinastia che ha immortalato la città e i suoi abitanti

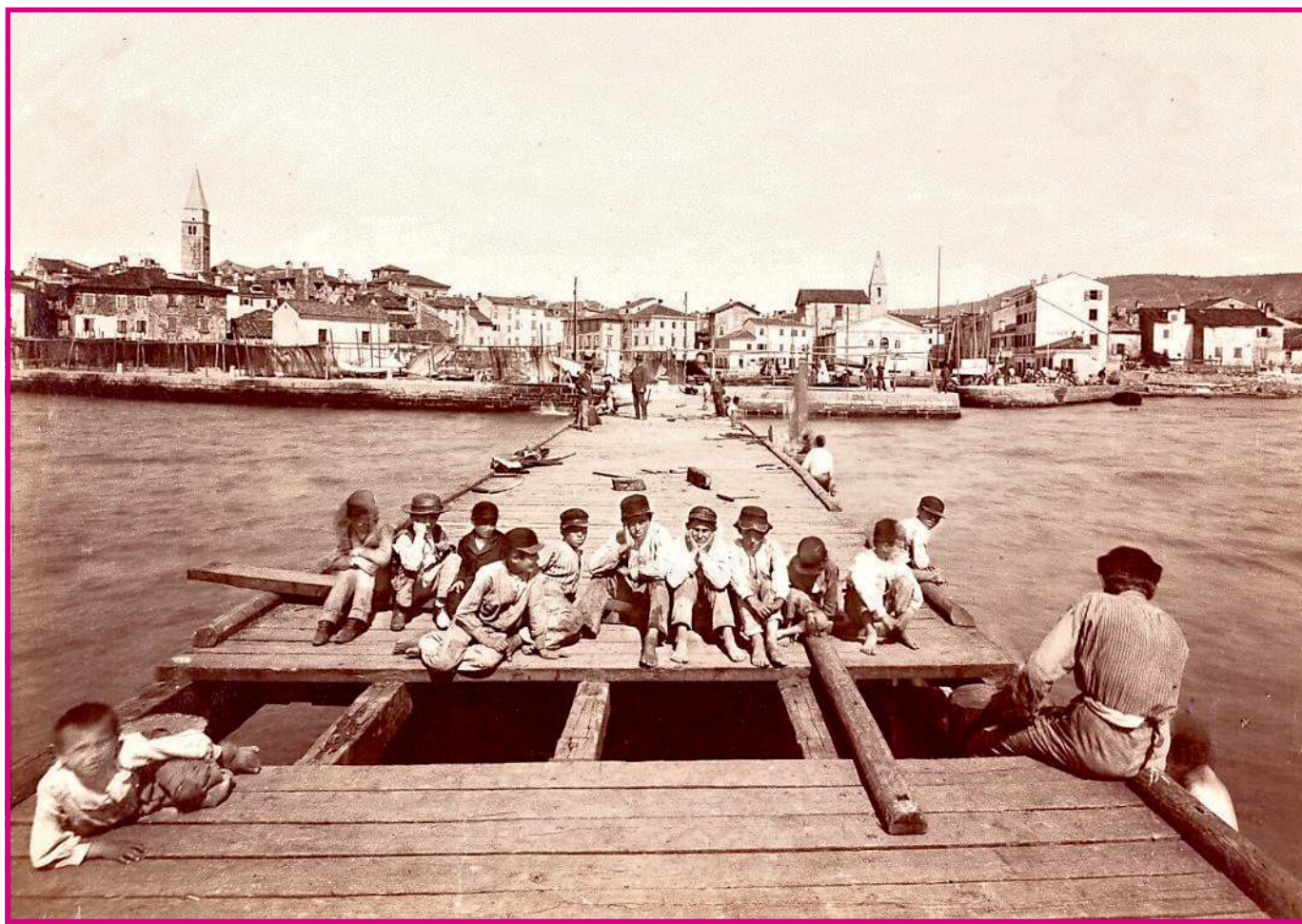
C'era una volta la famiglia Wulz

Tre generazioni di fotografi a Trieste

Elena Commessatti

Impredibile mostra a Trieste. Stiamo parlando di "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia, l'atelier", a cura di Antonio Giusa e Federica Muzzarelli, al Magazzino delle Idee, (Corso Camillo Benso Conte di Cavour 2), fino al 27 aprile.

Organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (Erpac), in collaborazione con la Fondazione Alinari di Firenze, l'esposizione presenta una selezione storica e critica dell'archivio dello Studio fotografico Wulz di Trieste (1868-1981), uno tra i più importanti complessi archivistici conservati oggi negli Archivi Alinari. L'esposizione si inserisce nel cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura". Grazie alla selezione critica del patrimonio Alinari operata dai due curatori e alla presenza di altri materiali provenienti da istituzioni pubbliche, come la Wolfsoniana di Genova, il Museo Revoltella e i Civici Musei di Storia e Arte di Trieste, ma anche da collezioni private quali quelle della Libreria antiquaria Drogheria 28 di Trieste e la Collezione Sergio Vatta, con questa mostra si propongono letture nuove e aggiornate della produzione fotografica dei Wulz. Attraverso quasi trecento pezzi, - tra stampe fotografiche, negativi, documenti e oggetti - l'esposizione ci restituisce una Trieste per certi versi inedita, città calata in un periodo cruciale per la



Gruppo di ragazzini su un molo a Isola d'Istria, attorno al 1900 (FIRENZE, ARCHIVI ALINARI-ARCHIVIO STUDIO WULZ)

Sono 300 gli scatti esposti alla mostra. Provengono da importanti istituzioni pubbliche e da collezioni private.

Dalle sperimentazioni di Giuseppe Wulz a quelle delle nipoti Wanda e Marion protagoniste nel Novecento.



La mensa della Casa dei poveri nel 1916 (FIRENZE, ARCHIVI ALINARI-ARCHIVIO STUDIO WULZ)

sua evoluzione, dalla seconda metà dell'Ottocento alla seconda metà del Novecento.

Ma il pregio della curatela di "Fotografia Wulz" è la capacità di evocare attraverso la selezione delle immagini una storia familiare d'artista. È un

viaggio carismatico attraverso diverse generazioni vissute nel cuore del proprio atelier: dalle sperimentazioni di Giuseppe Wulz a quelle delle nipoti, le sorelle Wanda e Marion, che con il loro lavoro diventarono protagoniste dell'avanguar-

dia artistica del Novecento, promuovendo anche l'affermazione sociale delle donne. Proseguendo la tradizione del ritratto e del ritratto familiare, Wanda e Marion Wulz lasciano infatti, oltre a un'importante produzione professionale di atelier e alla documentazione dei giorni della Liberazione di Trieste immortalati da Marion, un'originale esperienza del "fotografico" con cui sanno raccontare la loro vita autonoma e orgogliosa, l'essere donne attive e consapevoli, e soprattutto il loro interesse per una liberazione del corpo e del gesto, tipici di quella fase di aspettative e desideri di modernità.

Consacrata unica donna fotografa del Futurismo italiano nella mostra organizzata nel

1932 a Trieste, Wanda ha goduto di una giusta fama mondiale concentrata sull'icona di "Io + Gatto", di cui sono esposte qui le lastre negative originali. Il percorso espositivo ne allarga le prospettive alla sinergia creativa stabilita anzitutto con Marion e poi con l'amica designer e artista, la triestina Anita Pittoni. Wanda e Marion, oltre a fotografarsi reciprocamente, usano la fotografia per ritrarre altre donne moderne, che così hanno lasciato nell'archivio Wulz la traccia del loro uso del corpo libero e dinamico in qualità di donne, di sportive, ballerine, ginnaste e danzatrici, artiste, poetesse, scrittrici e attrici.

Per info, www.magazzinodelleidee.it. telefono 040 3774783).—

"IN GUARDIA": IRENE CAMBER
FIRENZE, ARCHIVI ALINARI-ARCHIVIO
STUDIO WULZ



Vedere / Ascoltare



Perché Lucio ci ritorna in mente



Leo Pari, Gianluca De Rubertis (Il Genio), Dario Ciffo (Afterhours) e Lino Gitto (The Winstons) si uniscono per eseguire “Ancora tu”, “Con il nastro rosa”, “Il tempo di morire”, “Mi ritorni in mente”, “Il mio canto libero” e “Pensieri e parole” accanto ad altre

gemme nascoste battistiane. Venerdì 7 febbraio, al New Age Club di Roncade, palco tutto per Lato B - Il canzoniere di Battisti: un omaggio di grande qualità a uno dei miti della storia della canzone italiana. Dalle ore 21, biglietti su Ticketsms.

Ambra: tutta la dignità di Oliva Denaro



Tre serate tra Veneto e Friuli per Ambra Angiolini: già sold quelle di venerdì 7 e domenica 9 febbraio, rispettivamente al Teatro Bellini di Montagnana e al Comunale di Cormons, la sua “Oliva Denaro” fa tappa anche al Nuovo Giovanni da Udine sabato 8 feb-

braio (dalle ore 20.30): in scena la storia vera di Franca Viola, la ragazza siciliana che a metà degli anni Sessanta fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il classico “matrimonio riparatore”. Ultimi tagliandi disponibili su Vivaticket.

Un caleidoscopio di suggestioni tra coro e orchestra
Il 9 al Verdi di Gorizia un grande evento transnazionale

Carmina Balcanica
C'è una musica
che scorre a Est
ed è come un fiume



Un momento del concerto Carmina Balcanica: canzoni e poesie da Croazia, Bosnia, Slovenia, Macedonia, Albania, Serbia

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Un migliaio di chilometri separano il Friuli dalla parte più a sud dell'Albania: a immaginarli come il letto di un fiume nascente, l'“aghe”, l'acqua della sorgente, trasmuta velocemente in “voda”, incuneandosi tra le vallate slovene mantenendo questo nome per lunga parte della sua liquida corsa. Per poi diventare “ujë”, concludendo il suo viaggio nella parte meridionale dei Balcani occiden-

tali: una regione eterogenea, ricca di storia e cultura, in cui minareti e campanili ricoprono gli spazi intervallati da montagne, vallate e coste affacciate sul mare che bagna l'Italia a est. Al Teatro Verdi di Gorizia, domenica 9 febbraio (alle ore 20.45), si potranno ascoltare i “Carmina Balcanica”: composizioni originali di poeti e cantautori che parlano di luoghi lontani, di ricordi d'infanzia, di profumi e di suggestioni legate alla terra natale in un tripudio di necessaria nostalgia. Corsi d'acqua macedoni e fonti albanesi di fronte alle quali i giova-

ni celebrano il loro amore, accanto a laghi carsici e ai fiumi bosniaci, ricchi di storia e sempre più minacciati dal comportamento sconsiderato dell'uomo. E poi ancora, il mare: quello cercato o immaginato, prima del deserto e della morte, tragici effetti dell'assenza dell'acqua. Questo caleidoscopio di suggestioni si è trasformato, nelle mani musicali di Valter Sivilotti (direttore artistico dell'Accademia Musicale Naonis), in una sara-banda che scorre attraverso quelle stesse terre restituendone l'incanto attraverso l'imponente massa sonora di coro e orchestra, con le voci dei cantautori che si alternano nella narrazione in un contesto pensato per mettere al primo posto la voce e la musica. Scorreranno le canzoni interpretate dalle voci di Edoardo De Angelis, Arsen Dedić (Croazia), Damir Imamović (Bosnia Erzegovina), Vlado Kreslin (Slovenia), Gjergj Leka (Albania), Luigi Maieron, Vladimir Martinovski (Macedonia), Maya Sar (Bosnia Erzegovina) e Loris Vescovo, accanto ai testi e alle poesie di Enisa Bukvić (Bosnia Erzegovina), Dorta Jagić (Croazia), Zhuliana Jorgaxhi (Albania), Dragan Jovanović Danilov (Serbia), Miroslav Košuta (Slovenia), Paolo Maurenzig e Dragana Tripković (Montenegro). Le musiche di Sivilotti saranno sostenute dalle voci soliste di Dorina Leka (Albania), Elsa Martin, Tatjana Mihelj (Slovenia) e Maya Sar (Bosnia Erzegovina); a completare il quadro Monica Mosolo, voce recitante, con il Coro del Friuli Venezia Giulia guidato da Mateja Cernic e la FVG Orchestra in collaborazione con l'Accademia Musicale Naonis (diretta da Paolo Paroni). Tutte le composizioni sono state scritte appositamente per l'evento, promosso da Mittelfest 2015 in collaborazione con il Kulturni Dom-Gorizia. Ingresso gratuito, fino a esaurimento posti; l'accesso è consentito previo ritiro coupon in biglietteria, sino a sabato 8 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VERDI DI PADOVA

Rubini-Jekyll è insieme cavia e vittima
indaga l'inconscio e va alla ricerca di Hyde

“Il caso Jekyll”: al Teatro Verdi di Padova, fino a domenica 9 febbraio, va in scena Sergio Rubini. Il popolare attore pugliese, anche regista della pièce, spoglia da qualsiasi soluzione allegorica il libro di Stevenson trasformandolo in un viaggio nell'inconscio di un famoso luminare della medicina: Henry Jekyll, che, ambendo ad individua-

re le cause della malattia mentale, si fa cavia e diventa poi vittima delle sue stesse teorie tirando fuori dalla caverna del conscio ciò che è a lui stesso nascosto... l'ombra più oscura, il suo alter ego Hyde. Orari: questa sera e sabato 8 febbraio alle 20.30, domenica 9 febbraio alle 16. Biglietti su teatrostabileveneto.it.



Martedì 11 febbraio, ore 10.30
Stazione Centrale, Trieste

“Il Treno del Ricordo.
L'Esodo giuliano dalmata”

All'iniziativa, parteciperà in rappresentanza dell'Associazione delle Comunità Istriane il vicepresidente vicario dott. Giorgio Tassarolo e, in rappresentanza della Federazione Nazionale Esuli Istriani Fiumani e Dalmati, il vicepresidente dott. Fabio Tognoni.



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Martedì 11 febbraio, ore 15.30
Cimitero di S. Anna a Trieste, campo IX

Verrà depositata
una corona d'alloro
per il clero deceduto in esilio.

Don Daniele Vascotto pronuncerà un'orazione funebre in memoria dei sacerdoti di origine istriana, fiumana e dalmata.

PONTE A NORDEST

GORIZIA - GORICA, 13-16 FEBBRAIO
TRIESTE - TRST, 17 FEBBRAIO



13 FEBBRAIO

h 19.00

Chincaglieria, via Rastello 60

MONIKA BAJER TRIO

Monica Bajer, voce
Marco Cepak e Paolo Sciarrini, chitarre



14 FEBBRAIO

h 18.30

Kinemax, Piazza Vittoria

MICHEL PETRUCCIANI

BODY AND SOUL

Docufilm di Michael Redford



15 FEBBRAIO

h 19.00

Rosenbar, via Duca d'Aosta 96

CROSSBORDER DUO

Laura Clemente, voce
Evgen Štefančič, pianoforte



15 FEBBRAIO

h 21.30

Circolo Arci Gong,
via delle Monache 10/A

NOTTE BLUES

PER MAURO E GIULIANO

Claudio Cojaniz, pianoforte
Oriano Ferini, armonica

.....
Residenza artistica "Stefano Bollani All Stars",
Gorizia dal 13 al 16 febbraio 2025
.....

16 FEBBRAIO

h 12.00

Centro culturale Lojze Bratuž,
viale XX Settembre 85

MY NAME IS NINA.

A PORTRAIT

OF NINA SIMONE

Graziella Vendramin, voce, percussioni
Valerio Marchi, voce narrante
Alessandro Scolz, pianoforte, tastiere
Alessandro Turchet, contrabbasso
Emanuel Donadelli, batteria
Produzione Euritmica



16 FEBBRAIO

h 15.00

Centro culturale Lojze Bratuž,
viale XX Settembre 85

PRESENTAZIONE DI

PONTE A NORDEST

Notizie, approfondimenti, interviste
sulla residenza e sul concerto,
aperti al pubblico e alla stampa



16 FEBBRAIO

h 16.00

Centro culturale Lojze Bratuž,
viale XX Settembre 85

ZLATKO KAUČIČ

KOMBO:

POGUM POGUMNIH

AUDACI CORAGGIOSI



STEFANO BOLLANI

ALL STARS

17 FEBBRAIO ORE 20.45
POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

ENRICO RAVA
PAOLO FRESU
ANTONELLO SALIS
DANIELE SEPE
ARES TAVOLAZZI
ROBERTO GATTO

OSPITI

FRIDA - MATTEO MANCUSO - CHRISTIAN MASCETTA

Produzione



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

INGRESSO LIBERO | VSI DOGODKI SO BREZPLAČNI

PRENOTAZIONI CENTRO LOJZE BRATUŽ: Eventbrite.it

PRENOTAZIONI NEGLI ALTRI LUOGHI: chiamare direttamente le singole location

info@euritmica.it +39 0432 1720214 www.euritmica.it | direzione artistica Giancarlo Velliscig

IL COLPO NELL'EX GHETTO

Ladro sfonda la porta del locale Il proprietario sventa l'assalto

Nel mirino mercoledì notte l'Hostaria Malcanton, dietro piazza Unità d'Italia
Il titolare Deganuto: «Ho gridato e gli sono andato incontro con il coltello»

Maria Elena Pattaro

Un ladro sfonda a spallate la vetrata del suo locale mentre lui sta sistemando le ultime cose a fine serata, le luci già spente, la porta chiusa a chiave. Eugenio Deganuto, titolare della nota Hostaria Malcanton, ha avuto la prontezza di metterlo in fuga. Dodici ore dopo, mentre gli operai armeggiano con l'infisso, il gestore stenta ancora a credere che qualcuno abbia avuto l'ardire di fare una spaccata qui: in pieno centro, a due passi da piazza Unità d'Italia e a 50 metri dalla Questura. La zona è illuminata a giorno e sorvegliata da telecamere, sia pubbliche sia private. Eppure nulla di tutto ciò è bastato a far desistere il malvivente.

È mezzanotte e un quarto. Deganuto ha già chiuso il locale e sta completando le operazioni di chiusura. All'improvviso sente un colpo sulla porta a vetri. Qualcuno le ha appena sferrato un calcio. Passa qualche minuto e i colpi si fanno più forti e insistenti. Uno sconosciuto sta prendendo a spallate la vetrata. «Non capivo cosa volesse, ho temuto che potesse aggredirmi – racconta Eugenio – mi sembrava assurdo che qualcuno tentasse un colpo dietro piazza Unità, a cinquanta metri dalla Questura e sotto le telecamere. Tutto per un misero fondo cassa da 120 euro. Ho chiamato subito i carabinieri e nel frattempo ho tenuto le luci spente». La mossa rafforza la convinzione del ladro che all'interno non ci fosse più nessuno. L'uomo, vestito di nero e con un cappuccio calcato in testa, continua imperterrito a martellare come un ariete. In mano ha un cellulare, con cui probabilmente si tiene in contatto con un complice appostato nelle vici-



Un frame dell'assalto; sotto il titolare Eugenio Deganuto e a destra la lastra in frantumi FOTO ANDREALASORTE

nanze per fare da palo. A un certo punto la lastra cede: il malvivente riesce ad aprirsi una breccia. Ma il proprietario manda all'aria i suoi piani. «Ho preso un coltello dalla cucina perché non sapevo che intenzioni avesse – racconta Eugenio –. Gli sono andato incontro gridando "Chi sei?". Quello è scappato poco prima che arrivassero i carabinieri».

Le telecamere interne al locale hanno ripreso l'intera scena: ora i nastri sono nelle mani degli investigatori. Al vaglio anche i filmati

degli altri occhi elettronici presenti nella zona. Le modalità sono simili a quelle usate per svaligiare negozi, bar e tabaccherie in viale XX Settembre e nelle vie limitrofe. Diverse le spaccate andate a segno nelle ultime settimane. Andando ancora più a ritroso, durante le feste di Natale erano stati depredati alcuni locali del centro e di Cavana. In attesa degli sviluppi investigativi, dilaga la preoccupazione: «Questa città sta cambiando in fretta – osserva Deganuto –. Mi sembra che la si-

tuazione stia sfuggendo di mano». Ieri l'Hostaria Malcanton era aperta come sempre, nonostante il via vai di falegnami e vetrai e lo sconcerto ancora ben leggibile nel volto di Eugenio. «Ho tenuto aperto per principio – afferma risoluto –. Non dobbiamo darla vinta a chi delinque». Poi allarga lo sguardo: «Forse è arrivato il momento di sederci a un tavolo con le istituzioni e le associazioni di categoria per pensare a delle contromisure adeguate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morgan è gestore di 4 attività in via del Pane
Il commercio attende i fondi sulla sicurezza

«Noi ristoratori siamo nel mirino La sera c'è paura»

LA REAZIONE

«**N**oi esercenti non ci sentiamo tutelati. Se persino un locale dietro il Municipio, a cinquanta metri dalla Questura e affacciato sulla strada viene preso di mira vuol dire che la situazione è davvero fuori controllo. Del resto la cronaca delle ultime settimane, costellata di risse, rapine, accoltellamenti e furti ci restituisce l'immagine di una città molto diversa da quella a cui eravamo abituati fino a poco tempo fa». Luca Morgan è un fiume in piena dopo il raid sventato coraggiosamente l'altra notte dal collega ristoratore Eugenio Deganuto. Morgan gestisce quattro locali in via del Pane, nel cuore del ghetto, dietro all'Hostaria Malcanton. Ieri mattina è passato a trovare Deganuto in segno di solidarietà. Sa che la stessa cosa poteva succedere anche a lui, nonostante le serrande, la videosorveglianza e gli altri accorgimenti adottati finora.

«La gente ormai ha paura a uscire la sera visto tutto quello che capita ultimamente – afferma –. Anche le mie cameriere non si sentono più sicure a tornare a casa tardi. Ed è un vero peccato. Fino a qualche anno fa potevamo vantarci del contrario: si poteva stare fuori fino all'alba senza correre rischi. Adesso invece stai chiudendo il locale e ti ritrovi con un ladro che ti sfonda la vetrata a spallate. Ma cosa stiamo diventando?». Parla prima di tutto da cittadino e poi in veste di esercente, preoccupato per le possibili ripercussioni economiche sul settore. «Episodi del genere sono un pessimo biglietto da visita per una città che si propone come meta turistica e crocieristica – osserva –. Se Trieste sale alla ribalta della cronaca per la criminalità, c'è il rischio che i visitatori prediligano altre località».



Il ristoratore Luca Morgan

«La gente esce di meno per cena. Risse e furti sono una pessima pubblicità»

Da qui la richiesta di controlli mirati da parte delle forze dell'ordine, ma anche di leggi più severe per chi commette reati predatori o contro la persona, nella speranza che servano come deterrente. «Se passa il messaggio che in Italia si può delinquere impunemente o scontando pene lievi, siamo rovinati» conclude scuotendo la testa. Nell'ultimo mese e mezzo sono finiti nel mirino diversi locali del centro e di viale XX Settembre, svaligiati con modalità simili: vetrina in frantumi o porta scassinata e fondo cassa sparito. In qualche caso i ladri hanno fatto incetta anche di liquori, formaggi e salumi. Come è successo al bar ristorante "Barrique Hostaria" di via di Crosada, vicino al teatro romano. Sotto le feste, i malviventi avevano fatto visita anche all'osteria "La Betolla" di via Androna dell'olio, in Cavana. In tanti attendono l'uscita del bando da un milione di euro (promulgato dalla Camera di Commercio con fondi regionali) per finanziare la vigilanza privata nei bar e nei locali della città. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DEI BONOMO NEL RIONE DI SAN GIOVANNI

Sprangano l'uscio dell'alloggio per rubare indisturbati i gioielli

I ladri lo chiudono fuori casa dopo avergli rubato gioielli per 3 mila euro. Vittima dell'ennesimo furto in casa è un cittadino che abita in via dei Bonomo, nel rione di San Giovanni. I topi d'appartamento tornano a colpire e stavolta a finire nel mirino è stata, appunto, un'abitazione della zona est della città. Il proprietario ha scoperto la razzia verso le 19, quando è tornato a casa dopo una giornata di lavoro. E

ha subito notato un'anomalia che faceva presagire il peggio. La porta d'ingresso era chiusa dall'interno. Sospettando la presenza di intrusi, ha chiamato tempestivamente il 112. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri della stazione Trieste-Tominz per verificare la situazione.

Gli accertamenti hanno purtroppo confermato i brutti presagi del residente. Le stanze erano state messe a soqqua-

dro, nella spasmodica caccia a soldi, monili e qualsiasi altro oggetto di valore facile da maneggiare. Nel bottino sono finiti tutti i gioielli, per un valore che si aggira intorno ai 3 mila euro.

I ladri si sono introdotti nell'appartamento forando una portafinestra. Una volta dentro, come accade sempre in questi casi, hanno svuotato armadi e cassetti finché non hanno trovato quello che cer-



Via dei Bonomo, dove mercoledì è avvenuto il furto in abitazione

cavano. Per poter agire indisturbati e guadagnare secondi preziosi nel caso in cui fossero stati sorpresi, hanno sprangato dall'interno la porta dell'appartamento. Il tutto senza lasciare impronte o altre tracce

utili alle indagini. I militari giunti sul posto per il sopralluogo non hanno rinvenuto, infatti, elementi particolari per identificare i responsabili. Almeno per il momento. La ricerca di indizi si allarga ora ai fil-

mati di eventuali telecamere presenti nella zona.

Non si arresta, dunque, la lunga scia di furti nelle abitazioni. Gli episodi si stanno verificando a un ritmo ormai quotidiano e in vari quartieri cittadini, oltre che in Carso. Una settimana fa è stato colpito anche il rione di San Giacomo: lì i ladri hanno forzato la porta d'ingresso di un'abitazione di via Sebastiano Venier, una piccola parallela di via San Marco. Sono entrati e hanno rubato i soldi che hanno trovato all'interno dell'alloggio. Si tratta complessivamente di 2 mila euro, così almeno ha riferito il proprietario alle pattuglie dei carabinieri di via dell'Istria che sono intervenute sul posto. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema della sicurezza in Barriera Vecchia

Zone rosse e violenza Ora l'accoltellatore ha un nome e un volto

Ricostruito il fatto di sangue avvenuto martedì in piazza Garibaldi grazie alle testimonianze raccolte e alle telecamere: l'uomo è ricercato



Gianpaolo Sarti

Ha un nome e un volto l'accoltellatore di piazza Garibaldi. La Squadra mobile è risalita alla sua identità. Più che l'analisi delle immagini registrate dai sistemi di video sorveglianza installati nella piazza e nelle vie circostanti, si sono rivelate utili le testimonianze raccolte dagli investigatori sul posto. Si tratta di un ragazzo straniero (negli ambienti investigativi si fa riferimento a un magrebino, ma non ci sono conferme ufficiali) abbastanza noto in zona. È stato riconosciuto da altri giovani stranieri che, stando a quanto si apprende, avrebbero fornito elementi utili per risalire al ricercato. Nei suoi confronti potrebbe essere presto emessa un'ordinanza di misura cautelare in carcere.

L'indagine mira però ad accertare l'intero contesto dell'episodio (scaturito in piena "zona rossa"), a iniziare dalle identità e dalle responsabilità di tutti i protagonisti. I passanti che hanno assistito alla scena parlano di una decina di persone coinvolte, ma va verificato chi ha avuto un ruolo concreto nell'intera dinamica. Non è un dettaglio di poco conto sul piano giudiziario perché nell'ipotesi di un'indagine per lesioni (e non, eventualmente, per tentato omicidio), l'elemento della rissa costituirebbe un'aggravante sufficiente per giustificare la custodia cautelare in carcere.

Andrà appurato anche ciò che ha innescato il putiferio scoppiato improvvisamente davanti al bar che fa angolo con via Pascoli. Per la precisione quello di sinistra, guardando in direzione di via Rossetti con la piazza alle spalle. È in quel punto che un gruppo di giovani ha cominciato prima a discutere, per poi passare alle mani. «Siamo stati noi a chiamare il 112 – avevano spiegato all'indomani del fatto Daniele Stein e Marco Klemse, titolari di "Pelle e cuoio bazar", il calzolaio all'inizio di via Pascoli – abbiamo visto alcuni giovani stranieri che litigavano, credo fossero due gruppi di magrebini. Erano circa una decina. Poi hanno cominciato a urlare e a prendersi a pugni, fintanto che qualcuno ha estratto il coltello. Sono passati davanti al nostro negozio, quindi ci siamo chiusi dentro».

La scia di sangue ancora visibile sul marciapiede e sui

IN VIA GHEGA

Molesta i passanti e gira mezzo nudo: sedato e ricoverato

Gira a petto nudo per strada e inveisce contro i passanti. Attimi di tensione ieri a mezzogiorno in via Ghega, dove un 33enne triestino ha dato in escandescenze. Sul posto sono intervenute due pattuglie della Polizia locale, su segnalazione dei cittadini, preoccupati che la situazione potesse degenerare. Gli agenti lo hanno fermato e poi affidato alle cure del personale sanitario. Il giovane è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara per accertamenti.



In alto i poliziotti al Maggiore dopo il fatto di cronaca di nera con l'uomo accoltellato e, a sinistra, via Pascoli a due passi da piazza Garibaldi
FOTO ANDREA LASORTE

muri dei palazzi conferma anche il resto della dinamica: dall'angolo del bar di piazza Garibaldi dove è avvenuto l'accoltellamento, la scena si è spostata in via Pascoli dove la vittima è fuggita per raggiungere a piedi (pare con un amico) l'ospedale Maggiore. Il ferito si è accasciato nell'atrio ed è stato soccorso.

I sanitari gli hanno diagnosticato, oltre a un trauma cranico, vari tagli alle mani che il giovane ha subito nel tentativo di parare i fendenti. Secondo ricostruzioni, il ragazzo avrebbe anche afferrato la lama (si trattava di un grosso coltello da cucina) proprio per evitare di essere colpito.

In questi giorni la Questura ha rafforzato ulteriormente la vigilanza nella piazza, che appunto rientra fra le zone

L'INTERVISTA / 1

Il Fani Olimpia, la cui sede si trova all'interno del campo a 7 di via Pascoli, fa da anni dell'integrazione di giovani calciatori stranieri una delle sue cifre associative. Lo dicono infatti i suoi numeri: su 170 atleti attualmente iscritti, il 40 per cento di loro proviene dall'estero. Un dato che sarebbe ancora più alto se si tenesse conto anche dei ragazzi di origine straniera, ma nati in Italia.

Perciò quanto sta accadendo a poche decine di metri di distanza, in piazza Garibaldi e in tutto il rione di Barriera Vecchia, non può che trovare sorpreso il presidente del "Fani", Paolo De Stefani. Il quale in passato è certamente sceso a patti con le difficoltà di integrare attraverso lo sport tanti giovani di nazionalità diversa, però senza mai perdere la sua spinta nel senso dell'inclusione e, anzi, ritagliandosi delle belle soddisfazioni. «Abito qui dal '64 – racconta – solo con una piccola pausa intermedia. La situazione sta peggiorando di giorno in giorno, soltanto cinque anni fa una cosa del genere era impensabile».

Il peggioramento si fa sentire direttamente sull'attività delle squadre che giocano nel campo di via Pascoli. De Stefani dice di essere stato costretto a chiudere a chiave gli spogliatoi, per evitare

De Stefani, presidente del Fani Olimpia che si allena in via Pascoli: «Ho chiuso gli spogliatoi per evitare che qualcuno si nascondesse»

«Da me stranieri integrati mentre questi delinquono»



Il presidente del Fani Olimpia e il campo a 7 di via Pascoli, con dei gruppi di bimbi intenti a giocare a pallone dietro
FOTO MASSIMO SILVANO

che qualcuno si nascondesse al loro interno. Tuttavia, più che le strutture, ad essere minacciati sono soprattutto i calciatori. Usiamo la parola come maschile sovraesteso: perché il Fani Olimpia vede anche numerose calciatrici iscritte, che al momento militano nelle squadre miste giovanili e in futuro potrebbero formare un gruppo tutto loro. È alle ragazze che De Stefani – ma non solo lui: anche l'intero assetto socie-

tario e i rispettivi genitori – rivolge le sue maggiori preoccupazioni. Il campo è inoltre frequentato regolarmente pure dalle vicine scuole, che ne approfittano per far fare ginnastica agli alunni all'aperto. Insomma, attorno a via Pascoli gravita un corposo gruppo di giovani, esposti in prima persona alla violenza che lì intorno è di recente dilagata.

De Stefani constata perentorio che i protagonisti di

questi episodi nulla hanno a che vedere con le famiglie e i ragazzi appartenenti al Fani Olimpia. Anzi, le stesse famiglie dei giocatori stranieri manifestano stupore e apprensione per la deriva imboccata. «Quelle persone – dice De Stefani, riferendosi agli autori delle violenze – sono arrivate qui da pochissimo tempo, prima non si vedevano per strada». Il che è al contempo fonte di rassicurazione e di timore: perché

indica che un meccanismo virtuoso di integrazione esiste e ha già dato i suoi frutti maturi; e tuttavia indica pure che questi soggetti sono totalmente alieni al tessuto sociale di Barriera Vecchia, estranei ad attività sportive ed educative. «Sono di etnie simili a quelle dei nostri ragazzi – ragiona ancora De Stefani – ma quasi mai si sono integrati». Cosa che difficilmente fa essere ottimisti per il futuro. E infatti De Stefani non lo è.

Un ultimo ragionamento il presidente del Fani Olimpia lo dedica alle zone rosse. «La mia impressione è che i controlli siano molto intensi di giorno – dice – di sera meno». Una disparità che secondo De Stefani va in direzione contraria rispetto ai fenomeni messi sotto la lente d'ingrandimento: i quali, appunto, trovano il loro apice nelle ore serali se non direttamente notturne, quando per il presidente le strade sono più scoperte. E quando, soprattutto, si concludono gli allenamenti calcistici, alcuni dei quali «finiscono alle sette e mezza di sera». Ecco che si torna, in questo modo, al già citato tema dell'esposizione dei ragazzi alla violenza. «Molti genitori, anche dei giocatori più grandi, non li lasciano più venire qui da soli», conclude De Stefani. Una precauzione che parla da sola. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il problema della sicurezza in Barriera Vecchia

La ritirata della minoranza serba, la prevalenza di latino-americani. Il parroco di Santa Teresa: «Il rione è malato»

Don Roy e la chiesa di via Manzoni: «Così è cambiato il tessuto sociale»

L'INTERVISTA / 2

Francesco Bercic

LA VOCE DEL SACERDOTE
ROY BENAS DENTRO LA CHIESA
(FOTO ANDREA LASORTE)

I pestaggi sarebbero figli di gruppi e bande residuali, mentre con le nuove comunità si rischia di alterare un equilibrio già fragile

I fedeli organizzano numerose iniziative per coinvolgerle, ma mancano i giovani e aumenta ogni giorno la preoccupazione

me che li unisce ha una sua solidità storicamente giustificata. «Fra loro c'è preoccupazione – riflette il parroco – ma fino a un certo punto. Li vedo più rattristati, è come se si fossero un po' rassegnati al degrado della zona». L'amarezza non ferma però l'impegno costante della comunità, che don Roy definisce «molto attiva e presente».

Le impressioni non rimangono allo stadio istintivo e si condensano invece in ragionamenti puntuali. Puntualità che a sua volta racconta di un panorama più complesso e articolato, che la cronaca – aggrappata com'è ai casi eclatanti – riesce solo in parte a intercettare. Secondo don Roy le dinamiche sociali in evoluzione attorno a piazza Garibaldi si muovono su almeno tre direttrici diverse, ciascuna con un portato di conseguenze da verificare sul medio-lungo termine. Solo una di queste, almeno in apparenza, avrebbe a che vedere con i più recenti



GLI ISTITUTI

Fra asili nido, materne e licei Un angolo a trazione educativa

Le iniziative della parrocchia, i centri sportivi tra il Fani Olimpia e le palestre di via Vasari e Cavalli, ma anche le scuole con i loro alunni la mattina e il primo pomeriggio. A dispetto di un'evidente accentuazione degli episodi di violenza, Barriera Vecchia resta un rione a forte trazione giovanile ed educativa. A partire da gli asili nidi d'infanzia La Barchetta e Lo Scoiattolo e della scuola d'infanzia La scuola del sole, i cui studenti sono appena ritornati in sede dopo l'adeguamento antisismico e antincendio nel complesso di via Manzoni, per un importo totale di oltre 1,7 milioni di euro. La struttura del polo d'infanzia fu eretta nel 1898 dalla Società dei bagni popolari, su progetto originario del 1883. All'epoca la zona si trovava nella periferia orientale della città. Nel 1922 la società, avendo deciso il proprio scioglimento, devolse tutto il proprio patrimonio al Comune di Trieste che a partire da quel momento ne detiene il possesso. Oltre all'infanzia, lì accanto sorge la succursale del liceo Petrarca, chiusa anch'essa per un cantiere di ristrutturazione da più di 8 milioni di euro che verrà completato entro la fine di quest'anno.

pestaggi in Barriera Vecchia e dintorni. Paradossalmente, la dinamica sociale interessata da questi ultimi ha, a parere di don Roy, una valenza residuale, per quanto rumorosa e foriera di disagi possa essere. «Sono fenomeni – afferma – che non fanno predominio». I suoi attori sono spesso estemporanei, la loro concentrazione in Barriera Vecchia non corrisponde a un radicamento stabile.

Accanto a tali punte estreme, esisterebbe al contrario una più profonda metamorfosi sociale. La quale trarrebbe origine dallo storico insediamento della minoranza serba attorno a piazza Garibaldi, testimoniata in passato da numerosi esercizi commerciali. Alcuni di essi sono ancora attivi, eppure la presenza di cittadini serbi in Barriera Vecchia starebbe lentamente venendo meno, muovendosi in direzione di altri rioni contigui come San Giacomo. Viceversa, è in forte crescita la comunità di latino-americani, in particolare colombiani, anche qui dimostrata da vari bar e negozi. Proprio questo avvicendamento, secondo don Roy, è il più delicato, perché promette di modificare in modo pervasivo il tessuto urbanistico, puntando a «egemonizzare» piazze e strade locali.

Come ogni cambiamento, anche quello in corso in piazza Garibaldi offre le sue opportunità. Che per don Roy e la sua parrocchia significa innanzitutto profittare della matrice perlopiù cattolica dei latino-americani, così da facilitarne l'integrazione. La chiesa di Santa Teresa ospita le iniziative della Comunità di Sant'Egidio e della Fondazione Migrantes, di cui don Roy è direttore. «Vorrei anche – dice – promuovere delle preghiere in piazza, portare qualcosa di positivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rosse a più alto rischio criminalità (1.374 persone controllate e 27 sottoposte ad allontanamento, fino alla scorsa settimana).

«Bisogna mettere da parte i falsi buonismi e giustificazioni – esorta Lorenzo Tamaro, segretario regionale aggiunto del Sap Fvg – indagare in stato di libertà non rappresenta un valido deterrente. Alla commissione di un grave atto deve seguire una severa risposta. Servono garanzie funzionali e strumenti normativi che possano consegnare alle forze dell'ordine la possibilità di dare le risposte che il cittadino chiede per quanto riguarda la sicurezza».

Così il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale e segretario provinciale Alberto Polacco: «Le zone rosse, a differenza di quanto sostiene la sinistra, sono una necessità e anche una parte della soluzione del problema. Questi fenomeni derivano da un'immigrazione incontrollata della quale la sinistra è complice. Accanto alle zone rosse abbiamo proposto il ripristino dei poliziotti e dei carabinieri di quartiere». Ribatte il consigliere comunale del Pd Luca Salvati: «Dipiazza si prenda le sue responsabilità per tutto quello che succede a Trieste. Dopo due mandati è troppo comodo scaricare colpe sulla sinistra». Gli fa eco Giovanni Barbo, capogruppo dem in Comune: «I cittadini sono stufo di essere presi in giro da chi dovrebbe amministrare e invece non fa che passerelle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PALESTRE APERTE FINO A TARDI, IL PARK SABA E L'OSPEDALE RESTANO DEI PRESID

Le aree più vicine all'ospedale tranquille ma meta di spaccio

Laura Tonerò

La zona ai margini della zona rossa alle spalle di largo Barriera, e che da largo Nicolini, via Massimo D'Azeglio si spinge fino a piazza dell'Ospedale non riscontra gravi episodi di violenza. Non ci sono risse, non ci sono locali frequentati da avventori che procurano schiamazzi. In quella fetta di città anche la sera non sembrano esserci particolari problemi. La

presenza dell'Ospedale a pochi passi, il parcheggio presidiato di Saba Italia in via della Pietà, con un discreto via vai di automobili in entrata e in uscita, rendono le vie meno deserte. In via Vasari, tra l'altro, durante la settimana i cancelli della scuola primaria Anita Pittoni – che condivide la palestra con la scuola per l'infanzia Il Tempio Magico, un tempo si chiamava Fornis – restano aperti la sera. Perché il Comu-

ne ha concesso l'utilizzo di quella palestra «ad associazioni – specifica l'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio – ad associazioni che promuovono attività di pallavolo per giovani e adulti, di mini basket e di karate». Una serie di iniziative che richiamano in quella palestra diverse persone, e che di fatto garantiscono in quella via un andirivieni fino a una certa ora. Via Vasari, nella parte finale, non ha residenze. E



La scuola fra le vie Vasari e Cavalli FOTO ANDREA LASORTE

paga la condizione di abbandono dell'edificio che ospitava l'ex centro tumori Lovenati. La quiete di quella zona, a certe ore, con scarso passaggio di pedoni, è fertile però per l'attività degli spacciatori. Che dan-

no appuntamento tra quelle vie ai loro clienti. Le nicchie alle spalle del centro tumori sono gettonate dagli spacciatori, ma anche la parte alta di via Foscolo, via Cavalli, via Vecellio, la zona sopra al parcheggio an-

nesso al complesso di largo Nicolini. Lo scarso traffico di auto e pedoni, garantisce maggiore libertà di movimento, riduce il rischio che qualcuno si accorga di quello che sta accadendo. Il sistema adottato è semplice. All'acquirente – i contatti avvengono su Whatsapp o Telegram – lo spacciatore dà appuntamento in un punto preciso. Da lontano lo monitora, assicurandosi non ci siano rischi. Nel caso, contatta il cliente e lo fa spostare in una via accanto. Quando la situazione è tranquilla, si avvicina e cede la droga. Non è difficile accorgersi dei clienti in attesa che, scalpitanti, guardandosi alle spalle, passeggiano avanti e indietro in attesa di ricevere indicazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI MERCOLEDÌ SERA NELLO STABILIMENTO ARVEDI

Lesioni cerebrali gravissime per il camionista

Il 60enne dipendente dell'Autamarocchi, caduto dal rimorchio mentre sistemava un telo, ricoverato in coma a Cattinara

Gianpaolo Sarti

È ancora in gravi condizioni il camionista dell'Autamarocchi che mercoledì sera si è infortunato all'interno del comprensorio dello stabilimento Arvedi. L'uomo, sessant'anni, residente a Padova e dipendente della società di trasporto triestina, è caduto da un rimorchio.

Al momento dell'incidente stava armeggiando sul cassone con l'intenzione di sistemare un telone per chiudere il camion. Ha fatto un volo di circa tre metri sbattendo la testa. Il sessantenne è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva

dell'ospedale di Cattinara.

Secondo quanto si apprende il camionista ora è in coma, proprio a causa del violento trauma cranico subito nell'impatto con il terreno. E, diversamente da quanto era sembrato in un primo momento, risulta in pericolo di vita. La Tachia infatti diagnosticato lesioni cerebrali gravissime. Ufficialmente la prognosi è ancora riservata. Lo comunica l'Asugi.

La dinamica non è molto chiara: quel che è certo, comunque, è che l'uomo ha perso improvvisamente l'equilibrio precipitando per terra a peso morto. La causa, forse, è un malore. Era-

no circa le sette di sera.

Sul posto sono intervenute sia l'ambulanza che l'automedica del 118, oltre alle forze dell'ordine. Al momento dell'arrivo dei soccorritori il sessantenne era disteso sul pavimento in uno stato di semi coscienza, che pare sia ulteriormente peggiorato nelle ore successive. In quel momento, comunque, aveva una ferita alla testa e sanguinava.

La persona è stata stabilizzata, intubata e portata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice rosso, che significa massima urgenza. Ora, come detto, è in Terapia intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mezzo dell'Autamarocchi

IL SOCCORSO

Scivola dalla scala durante l'imbarco: portuale ferito

È stato dimesso ieri mattina il portuale che mercoledì, nel tardo pomeriggio, è scivolato da una scala situata sul ponte di una nave ormeggiata in Porto Nuovo.

L'uomo, trentenne, italiano, è caduto da circa 5 metri, ma non ha riportato ferite gravi. Da informazioni assunte dal comando di bordo, il lavoratore si è infortunato durante le operazioni

di imbarco di un carico. Sul posto il personale dei Vigili del fuoco, del 118, della Polizia di frontiera marittima, della Capitaneria, dell'Asugi e dell'Autorità portuale.

I pompieri hanno aiutato i sanitari a immobilizzare il ferito sulla barella spinale per poi trasportarlo lungo i corridoi della nave. Come da procedura portuale, il trentenne è stato caricato in una gabbia che, agganciata a una gru, ha consentito di trasportare la persona e soccorritori dal ponte alla banchina dove era in attesa l'ambulanza del 118. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA SINDACALE A CATTINARA

Operatori e barellieri al Pronto soccorso «Stato di agitazione»



Alcuni operatori del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara

«Mancano ausiliari e operatori socio sanitari al pronto soccorso di Cattinara. E quelli in servizio sono costretti a sobbarcarsi carichi di lavoro insostenibili». Per questo i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione. Le sigle Fp Cgil, Cisl Fp e Fials ieri hanno inviato una comunicazione congiunta al prefetto, alla Commissione di garanzia per l'attuazione della Legge sullo sciopero nei servizi essenziali e per conoscenza anche ad Asugi. La mossa è stata decisa su mandato dell'assemblea sindacale del personale in forza al Pronto soccorso di Cattinara. Dall'incontro, tenuto nelle scorse settimane, sono emerse criticità relative agli organici, con pesanti ripercussioni in primis sulle lavoratrici e sui lavoratori. E, a cascata, anche sull'assistenza agli utenti. Il Pronto soccorso ha aumentato infatti lo spazio destinato alle degenze per accogliere i pazienti che attendono il trasferimento in altri reparti. Questo ha richiesto uno sforzo maggiore da parte di tutto lo staff.

«Assenze per malattie lunghe, età anagrafica piuttosto alta, oss che si ritrovano a fare i barellieri: è questa la situazione che lamentiamo da

tempo e che abbiamo fatto presente ad Asugi» afferma Fabio Pototschnig della Fials.

La richiesta è ben precisa: «Assumere nuovo personale, in particolare operatori socio sanitari, e adeguare la squadra di barellieri». Siccome la richiesta di incontro all'azienda sanitaria è caduta nel vuoto, trascorsi i 10 giorni previsti dalla normativa, i sindacati hanno dichiarato lo stato di agitazione chiedendo che venga attivata la procedura di raffreddamento. I sindacati sono ora in attesa della convocazione in Prefettura, dove incontreranno i vertici dell'azienda sanitaria alla ricerca di un accordo. «La scelta di concretizzare lo stato di agitazione dei dipendenti è motivata da una grave carenza negli organici che causa forti criticità – ribadiscono le sigle nella lettera inviata al prefetto – con pesanti ricadute nei confronti di lavoratrici e lavoratori». «Riteniamo quantomai urgente superare le gravi difficoltà rappresentate» è la chiusa della missiva, firmata da Francesca Fratianni (Fp Cgil), Giorgio Iurkic (Cisl Fp) e Fabio Pototschnig (Fials). —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I funerali del giovane Grieco di 26 anni a mezzogiorno nella chiesa Madonna del mare di piazzale Rosmini

Schianto in moto di via Coroneo L'ultimo saluto domani a Luca

ILLUTTO

Le esequie del ventiseienne triestino Luca Grieco, deceduto in seguito al drammatico incidente stradale di via Coroneo, saranno celebrate domani a mezzogiorno nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini. Lo comunicano i famigliari del ragazzo.

«Luca resterà per sempre nei nostri cuori – scrivono i genitori, la sorella e la fidanzata – vi ringraziamo ancora per il vostro affetto e supporto e ricordiamo che non vogliamo fiori ma è stata aper-

ta una donazione tramite l'Asugi, affinché il suo ricordo possa trasformarsi in un aiuto concreto».

Più precisamente, come informano i parenti, è possibile farlo a favore del reparto di Nefrologia, con oggetto «donazione alla Sc Nefrologia e Dialisi in memoria di Luca Grieco per acquisto strumentazione». Iban: IT06D030691234410000046103.

Sulla tragedia è stato aperto un fascicolo di indagine per omicidio stradale affidato al pubblico ministero Cristina Bacer. Il pm ha iscritto nel registro degli indagati l'automobilista alla guida



Il triestino Luca Grieco, 26 anni, morto dopo l'incidente in moto

della Subaru che si era scontrata con la moto su cui viaggiava il ragazzo: il settantatreenne Omero Sfiligoi.

La dinamica dell'incidente è già stata accertata dalla Polizia locale: l'auto, come documentato dalle telecamere installate nella zona, aveva tagliato trasversalmente la carreggiata di via Coroneo con l'intenzione di imboccare Foro Ulpiano sul lato opposto di sinistra.

In quel momento stava per soprappiungendo la moto del ventiseienne a velocità sostenuta. Il ragazzo non è riuscito a evitare la vettura: l'impatto è stato violento e il giovane è finito prima con la testa contro un paletto situato a bordo del marciapiede di Foro Ulpiano e poi è rimasto incastrato con il casco sotto a un'auto posteggiata. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FALLIMENTO DELLA STORICA AZIENDA

Colombin: gup rinvia l'udienza al 22 maggio

All'udienza preliminare per il caso Colombin, ieri è emerso che le notifiche a tre imputati – con esattezza a Domenico D'Agostino, Aurelio Cimmino e Tariq Boulgoute – non sono andate a buon fine. A quel punto il giudice per le indagini preliminari a disposto il rinvio al prossimo 22 maggio. In quella data verrà formalizzata anche la scelta del rito da parte degli imputati. La richiesta di rinvio a giudizio

firmata Maddalena Chergia – trasferita ora alla Procura generale – porta la data del 14 giugno scorso. Gli indagati, a vario titolo, avrebbero cagionato, o concorso a cagionare, il dissesto della società. Gli altri imputati sono Roberto Bergamo, Stefano Pistilli, Salvatore Tuttolomando, Andrea Causin, Joram Bassan, Rahhal Boulgoute, Alessandro Monti e Giovanni Luca Felli. —

L.T.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il subacqueo Adriano Toffoli dell'associazione L'Altritalia Ambiente chiede una programmazione degli interventi nel mare di Ponterosso

Un cimitero di rifiuti nel Canal Grande

«La bora c'entra poco è opera dei vandali»

L'APPELLO

Micol Brusaferro

I fondali del Canal Grande non vengono ripuliti da circa un anno e mezzo e ormai i tanti rifiuti presenti si notano chiaramente in tutta la zona di Ponterosso. Si vedono sui fondali, a seconda delle giornate, paletti di ferro, panettoni di cemento, la recinzione di un cantiere, teloni di plastica, ma anche bottiglie, cellulari, arredi dei locali, cestini delle immondizie e diverse imbarcazioni affondate.

In passato, tra gli oggetti più strani ripescati, figuravano un drone e un catalogo di dentiere, che si sommavano a sedie, tavoli, fioriere e telefonini... Le cose più frequenti in assoluto. E ancora biciclette, segnali stradali, pneumatici e batterie di veicoli.

Tutto materiale che si ripresenta ciclicamente. E la colpa non è da imputare solo alle raffiche di bora, capaci di spingere in mare i rifiuti. C'è la mano dell'uomo o, meglio, dei vandali e di una maleducazione diffusa. A fare il punto sulla situazione generale è Adriano Toffoli, consigliere nazionale di "L'Altritalia Ambiente", che più volte insieme ad altri volontari si è immerso

per riportare alla luce un po' di tutto. E in attesa di un nuovo intervento lancia anche un messaggio agli enti pubblici, per un lavoro di squadra, coordinato e soprattutto sistematico, per mantenere pulito e in salute il Canal Grande in modo costante. «Da ottobre 2023 non c'è un lavoro di rimozione dei rifiuti sui fondali, che – ricorda Toffoli – qui come in altre aree della città viene fatto di solito da associazioni di sub e tutela ambientale. In questo momento il canale non se la passa bene, ci sono molti dehors, arredi dei locali

Oltre ai dehors dei locali, anche biciclette, segnali stradali, fioriere e telefonini

della zona insomma, spazzati dal vento o gettati a seguito di atti vandalici, gli stessi comportamenti che determinano, come si vede da piazza Ponterosso, la presenza di un paletto in ferro e di un panettone in cemento, oltre a tante immondizie». E aggiunge: «C'è anche – spiega guardando i fondali – la recinzione di un cantiere e pezzi legati alle bancarelle presenti nelle manifestazioni enogastronomiche che si sono svolte in questa zona.

Peccato, perché questo è il salotto della città e andrebbe mantenuto in condizioni migliori».

Dagli anni Ottanta, ricorda ancora Toffoli, «sono state una quindicina le operazioni di pulizia dei fondali lungo questo tratto, grazie a diverse associazioni. All'inizio sono emerse molte batterie, altamente inquinanti, che per fortuna ora non ci sono più, restano però sicuramente i motori delle imbarcazioni affondate che andrebbero rimossi, anche se sui mezzi colati a picco dovrebbero intervenire i proprietari. Invece – rileva – una decina di barche sono abbandonate sul fondo, alcune da anni».

Su ciò che è stato recuperato invece, «ci sono state sempre sedie, tavoli, vasi di fiori, anche una poltrona. In ogni occasione abbiamo riempito diversi cassonetti. Tra le cose più strane ripescate c'è di sicuro un catalogo di dentiere, ma ci sono state pure dentiere recuperate. E poi – aggiunge – tantissimi cellulari e smartphone di ogni stagione tecnologica». E il frutto di scatti e selfie di persone distratte, in particolare vicino ai ponti del canale.

Secondo Toffoli qualcosa va cambiato e in modo urgente. «Sull'area del canale insistono varie competen-



In alto Adriano Toffoli indica i fondali, sopra cestini e sedie nel mare del Canal Grande FOTO ANDREA LASORTE

ze, Comune di Trieste, Capitaneria di Porto e per questo le procedure per organizzare interventi di pulizia sono sempre complesse. Dal punto di vista burocratico soprattutto ma non solo. Bisogna ricordare che finora sono solo i sodalizi di volontari che effettuano questo servizio di pulizia. Servirebbe invece un impegno diretto

delle istituzioni, coordinato, insieme, per prevedere pulizie cadenzate. C'era il progetto aMare, ad esempio, che funzionava bene e che andrebbe ripreso. Spero, come lo sperano anche altri amanti del mare, – conclude – che ci sia presto un cambio di rotta e un sistema che metta tutti attorno a un tavolo per un impegno uni-

tario».

Ma assieme alle pulizie del Canal Grande, non va dimenticato che lo stesso deve sempre essere oggetto di un intervento, legato anche al consolidamento dei due ponti, di manutenzione delle sponde. A quel punto, senza l'acqua, le pulizie sarebbero più semplici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO ALLA PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI, L'ALTRO ALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA POLIZIA

Il doppio defibrillatore di Solidarietà Trieste e i fondi al volontariato

Roberta Mantini

La donazione di due defibrillatori, uno alla parrocchia San Giovanni Decollato e l'altro all'Odv Gruppo di Volontariato e Protezione civile dell'associazione nazionale della Polizia di Stato Trieste, è il primo atto degli interventi che vedranno Solidarietà Trieste accanto al mondo del volontariato. «La parrocchia di San Giovanni – spiega il parroco don Alessandro Amodéo – propone attività per tante fasce di età, in diversi tempi della settimana, e un oratorio più pieno d'estate che d'inverno. Speriamo di non dover

mai utilizzare il defibrillatore, ma l'abbiamo chiesto perché nel rione non c'è nonostante la presenza di molte attività commerciali, della piscina e di una grande farmacia, il più vicino è all'esterno della Stazione dei Carabinieri di strada di Guardiella».

Situazione e realtà diversa quella dell'Odv Gruppo di Volontariato e Protezione civile dell'associazione nazionale della Polizia di Stato Trieste che vede nel defibrillatore uno strumento del proprio lavoro, «Operiamo principalmente dando supporto ad altre associazioni che organizzano eventi benefici, sportivi

e di aggregazione – spiega il presidente Massimo Metlica –. Due di noi sono istruttori BLSd, il corso specifico che abilita all'uso del defibrillatore, tutti i volontari sono operatori BLSd e possiamo contare anche su due infermiere professionali e un medico-chirurgo. Grazie a questo dono tutti i nostri mezzi saranno equipaggiati con un defibrillatore, strumento che portiamo con noi anche quando facciamo attività di assistenza, come successo in occasione del raduno nazionale dei Fanti a Trieste e della visita del Papa, dove abbiamo operato in supporto al sistema 118 e alla So-



La presentazione dell'attività da parte di Solidarietà Trieste e la consegna dei defibrillatori FOTO MASSIMO SILVANO

git». La consegna nella sede di Confindustria Alto Adriatico, è stata l'occasione per il presidente di Solidarietà Trieste, Roberto Gerin, di ripercorrere i numeri del 2024: «Abbiamo donato 10 mila euro a realtà triestine che si occupano di finalità umanitarie e volontaristiche e siamo stati attivi in due progetti di solidarietà: con Abc – Associazione per i Bambini Chirurghi del Burlo

abbiamo incontrato gli studenti per parlare di volontariato, e siamo stati attivi con il Rotary di Trieste per "Un pasto sospeso". Abbiamo dato continuità a quanto avviato nel 2023 per l'insediamento lavorativo di persone fragili con i progetti Autstanding de La Melagrana Società Cooperativa Sociale Onlus, Work Inclusive in Progress e Work Inclusive Experience dell'ASD

Calicanto. Abbiamo sostenuto economicamente anche la Comunità di Sant'Egidio per il pranzo di Natale dei poveri, Melagrana per l'acquisto di forniture per Autstanding e di panettoni natalizi, ABC per "Offri un caffè buonissimo", Calicanto per le attività annuali e Pro Senectute per il pranzo natalizio "Aggiungi un posto a tavola". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVISO PUBBLICO INDICA LE AREE

Aiuole e spazi verdi Il Comune di Muggia cerca sponsor privati

La mossa per contenere le spese e curare il patrimonio
Incluse diverse postazioni, non sono previste graduatorie

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia cerca sponsor per la manutenzione di aiuole e spazi verdi di sua competenza, pubblicando un avviso per manifestazione di interesse. Il Municipio cura la manutenzione di verde di diverse aree pubbliche ma, come comunicato dall'ente, «a causa dei cospicui tagli alle risorse destinate alla manutenzione del verde per coprire altre urgenti voci di spesa prive di idonea copertura, risulta difficoltoso garantire la manutenzione programmata di tutte le aree verdi di competenza».

Motivo per il quale, al fine di favorire una migliore qualità nell'esecuzione degli interventi di manutenzione del verde nonché di conseguire un contenimento della spesa pubblica, il Comune di Muggia



Le aiuole ai cantieri San Rocco in un'immagine d'archivio FOTO BRUNI

intende procedere alla ricerca di sponsorizzazioni per il biennio 2025-2026. L'avviso specifica che non è indetta alcuna procedura di affidamento e non sono previste graduatorie, attribuzioni di punteggi o altre classificazio-

ni di merito. Il fine è quello di verificare la disponibilità e l'interesse da parte di operatori economici all'esecuzione di interventi di manutenzione del verde a propria cura e spese, ricevendo come controprestazione la possibi-

lità di pubblicizzare la propria attività collocando una tabella sull'area oggetto di intervento di dimensioni massime di 40 per 60 centimetri.

Ma quali sono le aree su cui gli sponsor potranno intervenire? Sono quindici e sono situate in diverse zone del territorio muggesano: l'area verde di largo Caduti, il giardino del Castello e le aiuole che costeggiano calle dei Lauri, quello fronte e lato della chiesa di San Francesco, le sei aiuole con alberature a basso fusto presso largo Sauro, fronte "Lega", le aiuole e fioriere in piazza Caliterna, l'area gioco e camminamento del parco urbano "ex Teseco" di via di Zaule, l'area gioco di via Monte d'Oro, quella di località Zindis. E ancora il parco Robinson a Zindis, nei pressi della scuola elementare Zamola, le tre aiuole situate ad Acquario in strada per Lazzaretto, quella all'altezza delle case Ater di calle Verdi, l'ex lavatoio in fondo a via Dante, le sei fioriere in riva De Amicis di fronte alla drogheria Postogna, l'aiuola con alberature prospicienti il mare presso largo Marinai d'Italia, nei pressi dell'ex infopoint di Caliterna, infine quella presso cavalcavia di molo Balota.

Si tratta di aree di diverse dimensioni: si va dai 2190 metri quadrati delle tre aiuole di Acquario e i 1500 dell'area gioco del parco urbano ex Teseco, ai 2 metri quadrati dell'ex lavatoio di via Dante o i 3 metri quadrati delle fioriere in via De Amicis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEMANIO IPOTIZZAVA LA DEMOLIZIONE



Il sindaco Polidori e gli agenti della Polizia locale a Cerei

La garitta al Municipio al valico di Cerei «Bisogna restaurarla»

MUGGIA

Ristrutturare la garitta del valico di Cerei per salvarla dalla demolizione e per valorizzarla come una testimonianza della storia del territorio. L'idea è del sindaco di Muggia Paolo Polidori e dell'assessore al Patrimonio Andrea Mariucci, e nasce a seguito di una riunione con il Demanio, proprietario del fabbricato. In quel contesto è stata ipotizzata la demolizione del piccolo edificio per la messa in sicurezza dell'area, viste le condizioni in cui versa. Sindaco e assessore han-

no chiesto invece che passi al Comune, in forma gratuita, per poterlo sistemare e perché non scompaia un luogo storico, dove ogni anno, per altro, si svolge anche una cerimonia con la deposizione di una corona in occasione del Giorno del Ricordo. Polidori e Mariucci ricordano come «la garitta del valico di Cerei è storicamente un simbolo del cosiddetto Piccolo Esodo del 1954, quando dopo l'entrata in vigore del Memorandum di Londra, l'ultimo sciopio di Tito strappò al Comune di Muggia quasi la metà del suo territorio». —

INAUGURAZIONE DELLA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025 NOVA GORICA – GORIZIA GO! 2025

8 SABATO
FEBBRAIO

DA STAZIONE A
STAZIONE

- 10.00 > Piazzale Umberto Saba - **Corteo transfrontaliero**
- 10.55 > Giardini pubblici - Esibizione delle **bande della Polizia italiana e slovena e sfilata dei sindaci**.
- 11.15 > Tutte le **campane** di Gorizia suonano a festa
- 11.20 > Piazza Vittoria - Interventi dei sindaci di Gorizia, **Rodolfo Ziberna**, e di Nova Gorica, **Samo Turel**. A seguire musica e spettacoli

13.05 > **Piazza Vittoria: Lancio della Sfera GO! 2025 di Michelangelo Pistoletto con l'olimpionica Mara Navarria e 500 atleti.**

- 13.15 > Sfilata con la sfera di **Pistoletto**.
- 13.25 > Piazza De Amicis – Flash Mob cori misti uniti
- 14.00 > Passaggio della sfera in Slovenia al valico di San Gabriele
- 16.00 > Esibizioni in piazza Vittoria
- 17.00 > Piazza Transalpina - Cerimonia ufficiale di inaugurazione con i presidente di Repubblica di Italia e Slovenia. Maxi schermi per seguire la diretta in piazza Vittoria e in Bevkov trg.
- 18.00 > Spettacoli e musica in Trg Edvarda Kardelja e Bevkov trg
- 19.00 > Piazza Vittoria - Illuminazione scenografica del Castello di Gorizia con musica dal vivo (Remo Anzovino, Tish e 40 Fingers).
- 20.30 > Piazza Transalpina - DJ set con Daddy G (Massive Attack) e Andy Smith (Portishead)

GO! 2025 LA FESTA
CONTINUA

9 DOMENICA
FEBBRAIO

TUTTI GLI EVENTI
SONO A INGRESSO
GRATUITO

Ai Giardini pubblici, Corso Verdi

- ore 15 > 17 Animazione per i bambini
- ore 18 > 20 Cantaquartieri live con allievi della scuola di musica GoMusic

In Piazza Vittoria

- ore 17 > 18 SOS live cover band
- ore 18 > 18.30 Karmine Emme Dj set
- ore 18.30 > 19.30 Hellen Dj set

Teatro Verdi, via Garibaldi 2/A - Gorizia

20.45 > Carmina Balcanica

Ingresso libero previo ritiro del biglietto.

Orari biglietteria: giovedì e venerdì 17-19, sabato 10.30-12.30.



ore 19.30 > 20.30
Dargen D'amico Dj Set
In Piazza Vittoria

TUTTI GLI EVENTI
SONO A **INGRESSO
GRATUITO**

Sia sabato che domenica ai Giardini pubblici e in piazza Vittoria dalle 11 alle 23 chioschi enogastronomici delle Pro Loco della regione.

L'APPELLO DEI SINDACI

Danni ai campi e peste suina «I cinghiali vanno abbattuti»

I primi cittadini dei sei comuni alla Regione: «Colture, vigneti e prati da sfalcio sono colpiti duramente, ma adesso teniamo anche per i nostri allevamenti»

Ugo Salvini / SGONICO

Stop al proliferare dei cinghiali sul Carso. I sindaci dei sei Comuni della provincia si uniscono per contrastare «un fenomeno – spiegano – che causa notevoli danni alle colture agricole, in particolare ai vigneti, ai campi di patate e ai prati da sfalcio» e contestualmente chiedono «una deroga per poter procedere con il loro abbattimento». Questo in sintesi il contenuto del forte appello, il cui testo è stato predisposto dagli esperti del Comune di Sgonico, che i sindaci Roberto Dipiazza (Trieste), Paolo Polidori (Muggia), Igor Gabrovec (Duino Aurisina), San Dorligo della Valle (Aleksander Coretti), Monica Hrovatin (Sgonico capofila) e Tanja Kosmina (Monrupino), hanno firmato, indirizzandolo al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e agli assessori Stefano Zannier e Riccardo Riccardi, con l'obiettivo di individuare un progetto che permetta di contenere una volta per tutte il fenomeno.

«Il vertiginoso aumento del numero degli esemplari oramai presenti sul territorio e la loro velocità riproduttiva – sottolineano – riducono la quantità e la qualità dei raccolti e mettono in difficoltà gli agricoltori locali. Il problema è di crescente gravità e riguarda non solo la nostra agricoltura, ma anche la salute pubblica. Se da un lato assistiamo a un notevole impatto negativo dei cinghiali sulla coltivazione



Un gruppo di cinghiali scesi dal Carso FOTO FRANCESCO BRUNI

agricola, dall'altro vediamo lievitare il rischio sanitario rappresentato dalla peste suina».

A detta dei primi cittadini dei sei Comuni «negli ultimi anni si è assistito a un significativo incremento della popolazione di cinghiali nel nostro territorio. Fenomeno che si è acuito durante la scorsa stagione, che ha visto danni ai vigneti particolarmente gravi, portando a una notevole perdita di produ-

zione e a conseguenti danni economici per molte aziende agricole».

I primi cittadini si rivolgono alla Regione in quanto «i dati relativi alle dimensioni del fenomeno sono noti all'amministrazione – aggiungono – perché le denunce dei danni sono raccolte dal personale forestale regionale. Complessivamente, il settore primario è stato duramente colpito, con ripercussioni negative sull'econo-

mia agricola del territorio. Un ulteriore aspetto critico – proseguono – è costituito dalla peste suina africana, malattia altamente contagiosa che può devastare gli allevamenti suini. I cinghiali fungono da vettori per la diffusione di questa malattia aumentando il rischio di contagio sia per gli animali selvatici sia per quelli domestici. Contenere la popolazione di cinghiali è quindi fondamentale».

In chiusura, chiedono alla Regione di adottare con urgenza concrete misure per la riduzione del numero di cinghiali, con abbattimenti in deroga «e di allineare i

Nella missiva, che chiede una deroga, si unisce l'aspetto economico e sanitario

propri strumenti legislativi con quanto fatto nella vicina Slovenia, dove la gestione dei cinghiali porta a migliori risultati in termini di impatto ambientale ed economico della specie».

I sei sindaci di Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, a margine della richiesta, si dichiarano fin d'ora «disponibili a un incontro con i tecnici e i rappresentanti dell'amministrazione regionale per affrontare assieme la problematica esposta e le proposte avanzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONRUPINO

La Polat Logistic replica sui Tir in fila a Ferneti «Il Comune in silenzio»



Tir in sosta uno vicino all'altro nell'area di Ferneti FOTO ANDREA LASORTE

MONRUPINO

«Ci siamo sempre dichiarati disponibili a dialogare e a collaborare con il Comune di Monrupino, per trovare le soluzioni più idonee a garantire flussi di traffico regolari, che avrebbero evitato il parcheggio disordinato degli automezzi, ma non vi è mai stato riscontro da parte dell'amministrazione». Questa la replica della Polat Logistic alle critiche che le sono state mosse in questi giorni, relativamente a una situazione di disagio che i mezzi dell'azienda provocherebbero, nell'area del valico di Ferneti, in quanto parcheggiati in modo irregolare e scomposto.

A corredo di questa sottolineatura, il legale della società, l'avvocato Paolo Comelli, coglie anche l'occasione per precisare inoltre che «la Polat Logistic non è una società turca, non possiede automezzi, né esercita alcuna attività di autotrasporto, ma è una casa di spedizioni con sede e capitale italiani. La stessa – così il legale – ha in locazione un capannone adibito a uffici ed è concessionaria di alcune aree di proprietà dell'autoporto di Ferneti».

Chiariti questi aspetti, l'avvocato ribadisce che

«in più occasioni la Polat Logistic ha manifestato la propria volontà di collaborare con l'amministrazione di Monrupino, ma non vi è stato mai un riscontro». Il legale ricorda infine che «nessuna responsabilità può essere ascritta alla società per ciò che si verifica in aree che non sono da lei gestite».

Il problema si era evidenziato in quanto la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, aveva ricevuto «numerosi segnalazioni di parcheggi irregolari all'inizio della strada comunale che, dal valico di Ferneti, porta direttamente alla frazione di Zolla. Si tratta di una strada – aveva osservato Kosmina – che già di suo è stretta e a tratti tortuosa. Se nel tratto vicino al piazzale di Ferneti, i mezzi pesanti rimangono parcheggiati in maniera disordinata, il transito diventa particolarmente difficile». E aveva anche ricordato l'episodio di un residente «impossibilitato a uscire di casa, a causa di un camion parcheggiato davanti al cancello d'ingresso dell'abitazione», e di «segnali verticali e guard rail danneggiati dai mezzi pesanti in manovra». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo dieci anni come istruttrice al poligono di Opicina l'imprenditrice guiderà i circa 1.500 soci

Il Tiro a segno di Trieste è donna Nicoletta Rocco presidente

IL PERSONAGGIO

Il contesto è tradizionalmente maschile, eppure lei ce l'ha fatta, diventando la prima donna presidente nella storia della sezione triestina del Tiro a segno nazionale. Parliamo di Nicoletta Rocco, appassionata di questa disciplina che, dopo dieci anni di impegno e passione, spesi nell'impianto di Opicina, ha coronato il suo sogno, assumendo la prima carica del sodalizio. «Ho iniziato come direttore di tiro – spiega – per poi evolvermi nel ruolo di istruttore istituzionale. Anche in tali vesti so-

no stata la prima donna a ottenere tali qualifiche nell'ambito della sezione triestina».

La sua dedizione e la competenza evidenziate negli anni le hanno permesso di diventare una figura di riferimento, capace di organizzare e coordinare eventi, manifestazioni e gare grazie anche al supporto di uno staff di soci e amici che, come lei, contribuiscono su base volontaria e gratuita alla crescita della sezione. «Un momento decisivo nella mia carriera – riprende – è stato l'arrivo del tiro rapido sportivo a Trieste, una disciplina che, insieme a un gruppo di tiratori, ho contribuito a introdurre in città



Nicoletta Rocco neopresidente del Tiro a segno di Trieste

quando ancora qui non esisteva».

Del tutto casuale invece il suo ingresso nel mondo del tiro a segno. «Ho conosciuto il poligono di Opicina per seguire mia figlia Alice, all'epoca una 12enne appassionata di questa disciplina – racconta – e da là ho cominciato a frequentare l'ambiente, che era rigorosamente maschile. Poi è successo che mia figlia ha abbandonato e io invece sono rimasta perché coinvolta dal fascino del tiro a segno e, da quel momento, è iniziato un crescendo culminato ora con la mia elezione a presidente. Un risultato che non era scontato e per raggiungere il quale ho dovuto superare alcune difficoltà originate proprio dal fatto che, fino a pochi anni fa, questo mondo era riservato al genere maschile».

La sua presenza come presidente rappresenta una testimonianza del cambiamento in atto nel mondo del tiro a segno, dove il talento e l'impegno non hanno confini di genere. Ed essere presidente di

una realtà che conta, attualmente, circa 1.500 soci, non è cosa da poco. Anche perché il lavoro comincia proprio adesso. «Per quanto riguarda i programmi – così Rocco – intendo proseguire sulla linea di chi mi ha preceduto, perché i risultati a livello agonistico sono stati parecchi, in particolare per quanto concerne il settore giovanile. Poi intendiamo procedere ulteriormente con i progetti di insonorizzazione dell'impianto, che hanno già portato a una notevole riduzione dei rumori prodotti da chi frequenta la struttura di Opicina. Quello che tengo a dire – conclude – è che i risultati che siamo riusciti a ottenere sono frutto dell'abnegazione dei tanti collaboratori che mi circondano, tutti volontari». Oltre al suo impegno nella sezione, Rocco è anche un'imprenditrice di successo. Gestisce infatti un negozio di abbigliamento maschile storico, da tre generazioni punto di riferimento in città. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA DI FORMAZIONE**A lezione di leadership, tra mondo manageriale e militare. L'evento alla Mib con 40 carabinieri**

«La leadership non è legata al ruolo o al grado, ma alla capacità di ispirare, guidare e influenzare con autorevolezza e visione. Anche in un'organizzazione gerarchica come quella militare». È con questo approccio che Mib Trieste ha accolto 40 ufficiali e sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri regionale per una giornata di formazione dedicata alla leadership e alla gestione dei team.

L'incontro, guidato dal professor Vladimir Nanut, ceo del Mib, e da Tim Baxter, Program Director Mba in International Business, ha affrontato temi centrali per i Carabinieri che ogni giorno sono chiamati a prendere decisioni rapide ed efficaci, costruire fiducia e coordinare con responsabilità.

I Carabinieri hanno quindi potuto confrontarsi «con strategie e con modelli ispirazionali che trovano applicazione diretta



nelle loro attività quotidiane». Tra i temi affrontati c'è la «leadership e intelligenza colletti-

va», la «gestione delle relazioni e dei conflitti», «l'influenza e autorevolezza» e infine «l'adatta-

bilità e proattività in contesti complessi». Due mondi, quello del manage-

ment e quello militare, diversi ma con tanti aspetti comuni. Se in ambito militare la leadership è associata alla gerarchia, nel mondo manageriale l'accento è posto su influenza, empatia e capacità di coinvolgere.

Tuttavia, come ha sottolineato il generale Gabriele Vitagliano, comandante della Legione Carabinieri Fvg: «L'autorità è la veste giuridica che garantisce legittimità al comando, ma è l'autorevolezza il vero contenuto dell'azione di comando. L'attività militare è fatta essenzialmente di rapporti umani, e condurla significa saper gestire questi rapporti e orientarli al risultato».

Gianluca Migliozi, comandante provinciale dei Carabinieri di Trieste, ha sottolineato l'importanza della leadership e della fiducia nei rapporti quotidiani che i Carabinieri hanno con la comunità: «Le aspettative per

questa giornata erano molto elevate e in linea con il rango della Scuola. Gli spunti ricevuti saranno trasmessi ai nostri Comandanti di stazione, che ogni giorno operano in stretto contatto con la comunità. La leadership infatti non riguarda solo la nostra organizzazione interna, ma anche il rapporto con i cittadini».

Mib Trieste è «un punto di riferimento per chi vuole sviluppare competenze di leadership e gestione del cambiamento», come ha evidenziato il professor Vladimir Nanut: «Vogliamo ribadire che questa Scuola è una risorsa preziosa non solo per il mondo delle imprese, ma anche per le istituzioni e le organizzazioni che operano sul territorio. La leadership inclusiva ed empatica è ormai fondamentale anche nelle strutture gerarchiche per ottenere fiducia e allineamento sugli obiettivi».

LE LETTERE**Il ringraziamento
Giardino Pincherle,
un ottimo lavoro**

Ringrazio il Comune che ha provveduto a ripristinare la struttura-gioco del giardino intitolato a Bruno Pincherle di via del Veltro, da mesi fuori servizio. Si spera ora nell'educazione e senso civico di chi frequenta il giardino che tale manufatto non sia oggetto di danni e vandalismi come in passato.

Roberto De Bortoli

**La replica / 1
Lo strano mistero
delle maggioranze**

Riprendendo la lettera del signor Denis Zigante, io mi chiedo, «maggioranze silenziose»? Ma chi sono costoro? Anche quei quattromila manifestanti dispongono di una maggioranza silenziosa e loro sono soltanto la «punta dell'iceberg» o no? Di piazza è stato eletto sindaco con 38.000 voti su 83.000 votanti e 184489 aventi diritto al voto! Ma allora queste «maggioranze silenziose»

possono essere usate soltanto da parte di chi approva «l'opera» oppure è lecito applicarla anche a coloro che non la vogliono? Inutile giocare con i numeri del lotto, usiamoli con logica per vedere un orizzonte più chiaro! Farà bene a tutti e con un po' di sintesi lasceremo più spazio ai lettori.

Stelio Cerneca

**La replica / 2
Sulla cabinovia
serve trasparenza**

Abbiamo letto con molto attenzione la nota inviata dal signor Zigante. Rievocare la maggioranza silenziosa riteniamo sia improprio ma addirittura fuorviante rispetto quanto si è fatto fino ad oggi per rendere la discussione più trasparente e partecipata possibile. Vogliamo ricordare al signor Zigante che il Comitato aveva proposto di tenere un Referendum, forma elementare di democrazia diretta, per consentire, a chi lo ritenesse, di esprimersi liberamente sia a favore che contro: il risultato della consultazione avrebbe costituito un elemento di riflessione ulteriore per le decisioni dell'Amministrazione comunale. Come è andata a fi-

nire lo sanno tutti, la ragione addotta dal Comune per non ammettere la consultazione, che cioè si trattava di materia di interesse europeo e non comunale, è stata smentita dalla Commissione Europea stessa che ha ribadito che la proposta della Cabinovia è del Comune e non è attribuibile all'organismo comunitario.

Visto che il signor Zigante cita dei numeri, sono state raccolte in 3 settimane più di 10.000 firme per l'appello a Bruxelles, e che in questo momento nessuno può permettersi di ipotizzare quali siano i numeri dei favorevoli e contrari perché non sono disponibili dati attendibili statisticamente. Si vuole pure evidenziare, che la contrarietà al progetto deriva dall'analisi della documentazione che di volta in volta è stata prodotta a supporto dei procedimenti previsti dalla legge, analizzando non solo il progetto nelle sue varie componenti, ma anche la procedura amministrativa fin qui seguita dalle Istituzioni competenti. Nulla di pregiudizialmente ideologico quindi e la invitiamo a esaminare il Dossier pubblicato dal Comitato e consultabile sul nostro sito NoOvovia.it., predisposto da esperti professionisti nelle varie tematiche che il pro-

getto affronta; tutto quanto in esso contenuto non è mai stato smentito e se ancora oggi la Cabinovia non ha completato l'iter autorizzativo è dovuto al fatto che quanto da noi contestato e messo in evidenza, ha costretto le medesime Istituzioni a modificare, integrare, correggere gli elaborati che costituiscono il progetto. Anche il Tar, con recente sentenza pubblicata, ha annullato delle procedure perché non attinenti ai disposti di legge.

A noi non risulta che la questione economica, il fermo per bora, e le «belle arti» siano momenti già superati, posto che il progetto definitivo è ancora quello presentato nel salotto azzurro del Sindaco nel novembre del '23, e del nuovo nessuno conosce i contenuti. Non solo ma anche per molti altri punti critici da noi segnalati nei ricorsi, la Regione e il Comune, sono stati «invitati» con un'ordinanza del Tar a fornire ulteriori, approfondite giustificazioni. Per concludere ci permetta di far presente, visto che identifica gli oppositori come «quelli colà residenti», di ribadire che il danno all'ambiente è stato certificato dal Servizio regionale della biodiversità, e che in base a questa evidenza il Comune ha perso il fi-

nanziamento del Pnrr. Citare impropriamente «dovunque, ma non nel mio giardino» lo troviamo non solo offensivo nei confronti dei residenti in zona, ma pure dei cittadini che liberamente e solo per spirito civico hanno manifestato contro questa opera pubblica ritenendola con noi inutile, insostenibile, impattante, insicura, illegittima.

Continueremo ad agire con i mezzi che abbiamo a disposizione e con i finanziamenti volontari dei cittadini che ci sostengono e ad informare l'opinione pubblica; è un dovere difendere i principi basilari di uno stato di diritto, che pone come principio costituzionale la necessità di partecipazione, trasparenza ed ascolto.

**Per il Comitato NoOvovia
William Starc**

**Esempio australiano
Farsi guidare
dal buon senso**

Sulla versione on-line del quotidiano The Guardian si legge della ministra australiana Jo Haylen che si è fatta scarrozzare dall'autista con pulmino di servizio per 500km assieme a un gruppo di amici in occasione di un

pranzo conviviale. 13 ore di gita andata e ritorno. Si badi, la ministra non ha infranto alcuna legge australiana, che consente ai governanti l'uso privato di auto e autisti di servizio. Beccata comunque in castagna, non dalla Legge ma dalla pubblica opinione, la ministra si è scusata pubblicamente per aver abusato della fiducia dei contribuenti-elettori, ammettendo che quello che ha fatto è sbagliato e non è ammesso dal «pub test», dal buonsenso. Si badi, dal buonsenso non dalla legge. L'opposizione ha chiesto le dimissioni. Il capo del governo no, ma ha stigmatizzato pubblicamente e senza mezzi termini come inaccettabile il comportamento della sua ministra; e ha annunciato pubblicamente la volontà del governo di modificare la legge introducendo il divieto dell'uso privato dei mezzi di servizio. Un modo normale di farsi guidare dal buonsenso in un Paese normale.

Federico Oriani

**La riflessione
Il generale libico
e l'interesse di Stato**

Una volta gli interessi di Sta-

GLI AUGURI DI OGGI

NADIA E FAURO RABUSIN

Compiono i 55 anni di matrimonio. Innamorati sempre come quel giorno di 55 anni fa. Figli e nipoti



EMY E CLAUDIO

Festeggiano i 65 anni di matrimonio assieme ai figli Daniela, Gianluca, la nipote Roberta, la bisnipote Matilda e i parenti tutti

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla ri-laborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici). A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

L'AVVISO

Black è un cucciolone maschio di un anno, simil levriero, molto affettuoso e pimpante. Cerca urgentemente una famiglia disposta ad accoglierlo e amarlo. Per maggiori informazioni, contattare (sia chiamata che Whatsapp) Patrizia di Lav Trieste al numero 3385933056.

IN CIRCOSCRIZIONE

Truffe agli anziani, l’incontro sull’altipiano



Ha riscosso notevole successo di partecipazione la serata organizzata dalla Circoscrizione dell’Altipiano Ovest che aveva per tema il rischio truffe a danno degli anziani. Ospiti il commissario Francesco Camerotto e il vice ispettore Luca Penna della Polizia di Stato. A fare gli onori di casa il presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni e la consigliera Pamela Rabaccio. È intervenuto anche il parroco della chiesa di borgo san Nazario, don Lorenzo Pardi.

to che dovevano essere mantenuti segreti od almeno riservati portavano a delle azioni definite “arcani imperii”, che coinvolgevano i servizi segreti, corpi diplomatici e membri stessi del governo. Ricordiamo che Gheddafi ottenne il sostegno di più governi italiani, di diversi colori, che venne a cadere causa l’intervento dei nostri alleati americani e francesi, forse un po’ vendicativi. Ricordiamo l’incidente di Craxi a Sigonella, dove gli americani lo accusarono di volere proteggere i terroristi. Recentemente è stato scambiato un ingegnere iraniano, richiestoci dalla magistratura americana, per ottenere la liberazione della giornalista Cecilia Sala. Questo caso ha portato anche a lodi di tutte le parti politiche verso la presidente Meloni. Dopo la liberazione e accompagnamento a casa su nostro aereo di Stato del generale libico dobbiamo purtroppo rassegnarci al fatto che spesso prevale una ragione di stato che scavalca il giudizio morale ed il rispetto delle leggi internazionali. Forse dietro agli accordi Mattei ed a quelli firmati da Minniti c’è un altro Stato, a noi ancora in gran parte sconosciuto!

Franco Colombo

LA FOTO DEL GIORNO

Il sole cala sui tetti di Cittavecchia



«Uno splendido tramonto invernale della nostra bella Trieste fotografato dalla scalinata della Chiesa di Santa Maria Magiore», ci scrive la nostra lettrice Emanuela Sapio, inviandoci in allegato la sua fotografia.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Riccardo (re degli inglesi)
Il giorno è il 38°, ne restano 329
Il sole sorge alle 7.18 tramonta alle 17.20
La luna sorge alle 11.40 cala alle 4.47
Il proverbio Febbraio nevoso, estate gioiosa.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 febbraio	5	99
6 febbraio	8	78
7 febbraio	20	62
8 febbraio	18	61
9 febbraio	11	61
10 febbraio	12	77

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

STILE

Nora Ephron
Femminista sui generis



ROSSANA BETTINI

Su questo spazio, dove da tempo scorriamo di Stile e dintorni, e dove si è anche detto di libri e di autori, oggi desidero citare Nora Ephron, sceneggiatrice, scrittrice, regista, giornalista e... cuoca per passione anzi, per frenesia. Apprezzata attraverso alcuni suoi film iconici come Harry, ti presento Sally del lontano 1989, oppure Julie & Julia del 2009, l’avevo tuttavia superficialmente liquidata come femminista – una delle tante – senza conoscere la sua smaniosa sponda gastronomica, il suo lato generoso, il fare imperioso, i modi diretti. Tutto ciò ho potuto scoprire grazie al recente lavoro di Angela Frenda “Una torta per dirti addio”, Guido Tommasi Editore, sesto libro della nota “food-writer”. Frenda, giornalista e scrittrice nata a Napoli e residente a Milano, ha iniziato come inviata di Politica e Costume per il Corriere della Sera e poi, nel 2018, ha fondato il magazine Cook, dedicato all’enogastronomia.

Vincitrice del Premiolineo 2017, è spesso ospite su Rai1 dove racconta storie di donne che hanno fatto del cibo una passione di vita. Attraverso le pagine di “Una torta...” Frenda rivela progressivamente i tratti distintivi del carattere di Nora,



dai connaturati slanci di altruismo, allo spirito decisionista; dal suo femminismo atipico e costituzionale, al sarcasmo quale condimento di vita grazie al quale a ogni caduta segue una rinascita. E dall’innato coraggio, probabilmente derivato da un’infanzia satura di fumo e di alcol, a causa dei genitori geniali, ma dipendenti da sostanze, che organizzavano caotici party quotidiani, incuranti delle quattro figlie, spettatrici

forzate di commedie dis-umane e distruttive. Non a caso proprio in quegli anni Nora, monumento nazionale statunitense al giornalismo contemporaneo, sdoganò il concetto di “sorellanza” riferito non solo al rapporto affettivo naturale tra sorelle, ma inteso anche come solidarietà tra donne, indicativo di quel reciproco legame connesso alla comune origine, quella silenziosa alleanza che fortifica e unisce noi donne lungo il percorso di emancipazione. Sorellanza non è che la traduzione in italiano di “sisterhood” termine ricorrente nelle opere e nel pensiero di Nora, la cui passione gastronomica rappresentava un punto di frizione con le femministe dell’epoca che snobbavano la cucina e i lavori domestici in generale, mentre per Nora cucinare era imprescindibile, ma il cibo fungeva anche da mezzo narrativo.

Angela Frenda struttura il lavoro sulla sua eroina Nora Ephron in cinque capitoli tematici: donne, amicizia, successo, amore e morte, chiudendo ogni capitolo con una raccolta interessante di ricette legate a ciascun tema. Fra le frasi spiazzanti di Nora: “Ho scoperto che le mie ambizioni e fantasie che consideravo uniche, erano dei

Cliché”
... questione di Stile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del

6/2/2025

BARI	40	20	82	65	35
CAGLIARI	39	88	2	62	77
FIRENZE	59	29	75	36	73
GENOVA	40	52	65	27	44
MILANO	13	21	40	87	80
NAPOLI	85	19	83	68	44
PALERMO	74	40	67	88	13
ROMA	70	23	50	82	47
TORINO	44	47	70	42	2
VENEZIA	28	86	43	58	64
NAZIONALE	81	37	26	1	7

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	13	19	20	21
23	28	29	39	40
44	47	52	59	70
74	82	85	86	88

Numero

Ora

40

Doppio

Ora

40-20

SuperEnalotto

4-11-41-72-83-86

Jolly

30

Superstar

30

JACKPOT

69.700.000,00 €

L'INIZIATIVA

Torna “Campionissimi”, tra camp estivo e nuove collaborazioni

È stato presentato nella sede della Regione in piazza Unità il nuovo numero di “Campionissimi”, la rivista che ormai da dieci anni esce a corollario dell’omonimo progetto di sport e divertimento, ideato da Matteo Medani, che propone ogni estate per ragazzi un camp estivo di calcio.

Un numero ricco di servizi di sport, attualità e interviste a personaggi triestini e non: dall’imprenditore Enrico Samer, agli allenatori di calcio Attilio Tesser e Massimo Pavanel, al maratona Claudio Sterpin, all’ex cal-

ciatore e direttore generale della Triestina, Mauro Milanese a Mogol, paroliere di fama internazionale. La rivista, distribuita gratuitamente, è stampata anche in lingua slovena grazie alla collaborazione con la Sso, Confederazione Organizzazioni Slovene.

Nel corso della conferenza stampa, alla presenza dell’assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, il patron di Campionissimi, Matteo Medani (nella foto), ha annunciato le iniziative targate 2025. Immaneabile il camp

estivo che quest’anno vede la collaborazione, in una delle quattro settimane, di una gloriosa squadra del campionato di serie A.

Sempre in ambito sportivo sabato 10 maggio si svolgerà all’Eppinger Caffè di via Dante, il “Triestina party”, grande festa alabardata nostalgica con tutte le vecchie glorie, calciatori, allenatori e tifosi. In calendario anche un convegno, che vedrà la presenza della criminologa Roberta Bruzzzone che verrà a Trieste a parlare di “narcisismo patologico e maligno”.



CULTURE

Il libro

Björn Larsson

Il pendolare dell'esistenza

Lo scrittore svedese presenta il suo pamphlet oggi a Trieste alla libreria Lovat
«Un fenomeno che coinvolge milioni di persone, una massa di cui non si scrive»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Alla voce “pendolare” il dizionario Treccani parla di sostantivo e/o aggettivo detto di chi si sposta quotidianamente per lavoro. “Pendolare” come verbo in italiano ancora non esiste. Ma da oggi “pendolare” come verbo entra ufficialmente nella nostra lingua. Grazie a un curioso e bel pamphlet, *Filosofia minima del pendolare* (Iperborea), in cui il suo autore, lo scrittore svedese Björn Larsson, protagonista di Dedicata 2017 a Pordenone, gioca con i due significati di “pendolare”, dove il “pendolare” più che al dato sociologico riferito a una specifica categoria di lavoratori, i pendolari, viene riferito spesso a una concezione di condizione dell'esistenza, ne viene cioè sottolineato il portato filosofico. Il tutto con leggerezza, spesso con ironia e autoi-

ronia, avendo Larsson un po' per dovere ma soprattutto per scelta consumato gli ultimi quarant'anni facendo il pendolare, meglio “pendolando” in mezza Europa, su treni, bus, aerei e perfino in barca a vela.

«Il titolo – ci spiega Larsson che presenterà il volume oggi a Trieste, alle 18, alla libreria Lovat in una conversazione con Alessandro Mezzena Lona – riassume il contenuto del libro. Che non è un trattato filosofico vero e proprio, ma non è neanche senza filosofia. Che è minima, appunto».

«Ma il “pendolare” è un fenomeno che coinvolge milioni di persone, una massa enorme sulla quale non ci sono molti studi o racconti. E se tanta è la letteratura di viaggio, quasi niente c'è sul “pendolare”, che è altra cosa del viaggio, ma è pur sempre un qualcosa che condiziona la vita, e offre molti spunti di riflessione anche sulle cose del mondo e sull'esistenza in generale. Ed è quello che ho cercato di fare con que-



Björn LARSSON

FILOSOFIA MINIMA
DEL PENDOLAREFILOSOFIA MINIMA DEL PENDOLARE
DI BJÖRN LARSSON
IPERBOREA

sto libro.”

Larsson questo “pendolare” lo chiama “un momento in cui si può tirare il fiato, in cui la vita resta come sospesa nell'aria”, “tre puntini tra parentesi”, che è poi il simbolo con cui nelle citazioni, ad esempio, indichiamo gli “omissis”, le parti che meno importano in un testo, quella non rilevanti, insomma un po' come l'umanità che pendola.

«È esattamente così – conferma lo scrittore – una sorta di vuoto in cui la gente cerca di far passare il tempo più velocemente possibile, chiudendosi in una specie di bolla dove nessuno comunica con l'altro, oggi resa ancor più impenetrabile dall'uso compulsivo del cellulare. Il che ti isola, ti impedisce di sentirti parte di qualcosa di comune.”

Lei, che nel libro parla di sé come testimone e come tale scrive in terza persona, si definisce un pendolare privilegiato.

«È perché l'ho scelto. Per



Lo scrittore svedese Björn Larsson, protagonista di Dedicata 2017 a Pordenone (FOTOLUCAA D'AGOSTINO)

due ragioni, la prima è che ho sempre voluto avere una distanza tra me e il lavoro, ma poi quando sono tornato in Svezia per stabilirmi perché ero stanchissimo di fare su e giù con la Danimarca, è successo che mi sono innamorato e da tredici anni faccio il pendolare d'amore più o meno una volta al mese tra la Svezia e l'Italia, dove vive la mia attuale compagna».

Come a dire che ci sono anche altri pendolarismi, oltre a quello di chi lo fa per lavoro?

«Ci sono molte categorie di

persone, oltre ai lavoratori, che vivono questa condizione, e penso agli artisti, ai marinai, a coloro che trovano più confortevole non fermarsi in un solo posto. È il loro un pendolarismo di scelta, il che da nuovi significati e ragioni al “pendolare”».

E che cosa si può capire del mondo e dei suoi accadimenti “pendolando”?

«Poca roba in realtà perché è come se la gente non facesse caso a ciò che succede fuori: tre puntini tra parentesi, appunto. Che farsi carico anche di

TEATRO - DOMANI E DOMENICA DA HANGAR

Re Lear è morto a Mosca con il regista César Brie

ANNALISA PERINI

Uno spettacolo che intreccia linguaggi teatrali e arte pittorica, ispirandosi ai dipinti di Marc Chagall e ai personaggi del “Re Lear” di William Shakespeare, e celebra l'arte come spazio di lotta contro l'oblio raccontando la storia di Solomon Michoels e Veniamin Zuskin, due attori e registi

ebreo russi assassinati da Iosif Stalin. domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 ad Hangar Teatri di Trieste è in scena “Re Lear è morto a Mosca”, del regista, attore e drammaturgo argentino César Brie.

Sviluppandosi come una narrazione visiva e poetica, l'allestimento, premiato con il Theatrical Mass 2023, è coprodotto da Isola del Teatro, Teatro dell'Elfo

e Campo Teatrale. Nove artisti danno vita a una narrazione fatta di parole, canti, danze e immagini.

“Re Lear è morto a Mosca” riporta a vicende del 1948. A Minsk un furgone investe e uccide Solomon Michoels, celebre per le sue interpretazioni di opere dei maggiori autori yiddish, fondatore, nel 1920, a Mosca, del Teatro Nazionale Ebraico, noto anche come



Lo spettacolo “Re Lear è morto a Mosca” FOTO DI SCENADI PAOLO PORTO

Goset, e passato alla storia per il ruolo di Re Lear.

Di Michoels resta solo un orologio da polso fermo alle 10 di sera e un'ipocrita funerale di stato. Lascia la mo-

glie e due figlie. Anche l'attore del Goset Veniamin Zuskin, suo allievo e amico fraterno, sarà rapito nel sonno, interrogato, torturato e in seguito fucilato. Con lo-

ro, racconta lo spettacolo, si spegne in quel momento anche il grande Teatro Ebraico di Mosca.

Il primo e unico “Re Lear” in yiddish, che aveva con-

VERSO
 IL FESTIVAL

Malgioglio a Sanremo: «Mi manca solo Amodovar»

«Sono molto felice che Carlo mi abbia voluto a Sanremo. Quando mi ha chiamato ho pensato: mi manca solo Amodovar, poi potrò porre fine alla mia carriera», sospira emozionato Cristiano

Malgioglio, co-conduttore della terza serata di mercoledì 12 febbraio, con Bianca Balti e Nino Frassica. «Quando scenderò le scale il mio pensiero andrà a Raffaella Carrà. La sentii al telefono



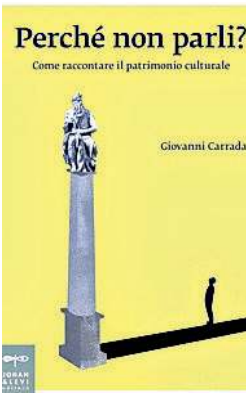
prima che andasse via e mi disse: Cristiano, non cambiare mai, quando ci sei tu, la tv cambia colore. Porterò sempre con me le sue parole» racconta Malgioglio. E confessa che a pochi giorni dal festival avverte «una certa ansia: so bene che tutti gli occhi sono puntati su

Sanremo. Non fanno che chiedermi come sarò vestito: i miei abiti non sono ancora arrivati. Non posso anticipare nulla: mi sono ispirato alle star hollywoodiane anni '40, niente piume né look già visti, voglio colpire l'immaginario. In smoking sarei un pesce fuor d'acqua».

IL SAGGIO

Perché non parli? I musei che non raccontano la storia unica di Trieste

In un volume l'idea originale del curatore Giovanni Carrada per valorizzare e mettere assieme il patrimonio culturale



LA PROPOSTA

GIULIA BASSO

A Trieste i musei offrono molte prospettive sul passato, ma manca un racconto unitario che le tenga insieme. Dall'intraprendenza del barone Revoltella alla scena artistica tra Ottocento e Novecento, dalla tragedia dei profughi giuliano-dalmati al martirio di ebrei e oppositori politici tra il 1943 e il 1945, ogni istituzione culturale cittadina offre uno sguardo su un frammento del passato, ma senza aiutare il visitatore a connettere questi tasselli in un quadro unitario.

Il risultato? Un'offerta culturale frammentata, spesso autoreferenziale, che fatica a valorizzare la vera essenza della città: Trieste come luogo di frontiera, laboratorio di convivenza e conflitti tra popoli e culture diverse. Ne è convinto Giovanni Carrada, autore del saggio "Perché non parli? Come raccontare il patrimonio culturale" (Johan & Levi, 2025, pagg. 206, euro 21). E non si tratta di un problema tipicamente triestino.

Secondo Carrada, curatore di progetti di divulgazione scientifica e di valorizzazione del nostro patrimonio culturale e autore di programmi televisivi, tra cui quelli di Piero e Alberto Angela, è proprio questo il problema del Paese forse più ricco al mondo di storia e bellezza: salvo fortunate eccezioni, il nostro patrimonio storico e artistico non sa parlare a chi lo visita.

«Siamo forse i più bravi a studiare, tutelare, restaurare, ma non abbiamo ancora imparato a interpretare, cioè a connettere gli oggetti e i luoghi con le persone in visita», scrive nel suo libro, sottolinea



Visitatori al Museo Revoltella FOTO FRANCESCO BRUNI

neando la necessità di un cambio di prospettiva. Interpretare non significa insegnare, ma emozionare, coinvolgere, creare connessioni autentiche tra il patrimonio e chi lo osserva, evitando quell'autoreferenzialità che porta a progettare mostre pensate per gli esperti e non per il grande pubblico. Questa mancanza di narrazione, sostiene l'autore, si riscontra nei musei triestini, che pur essendo ricchi di reperti e testimonianze storiche, non offrono un racconto unificato della città.

Il Museo Revoltella, il Museo Orientale, la Risiera di san Sabba e il Museo della comunità ebraica, per esempio, documentano episodi cruciali della storia locale. Ma il visitatore rischia di uscire con un senso di disorientamento, senza una comprensione chiara del filo conduttore che lega questi eventi. Trieste è una città di confine, crocevia di culture, ma questo elemento fondante non viene valorizzato in modo unitario nei suoi spazi espositivi.

Da qui la proposta dell'autore per Trieste: realizzare un museo o una grande mostra che, riunendo oggetti provenienti da collezioni diverse, racconti finalmente la città nella sua complessità storica e culturale. Un progetto che metta in relazione i tanti pezzi di un mosaico che oggi restano dispersi, per offrire ai visitatori un racconto coerente di una città che ha vissuto e plasmato epoche e identità diverse. Un modello che si potrebbe ispirare a esperienze di successo in al-

tre città europee, dove la valorizzazione del patrimonio culturale passa attraverso percorsi narrativi studiati per coinvolgere i visitatori, come avviene al Rijksmuseum di Amsterdam o al Museo dell'Acropoli di Atene, che offrono percorsi immersivi in grado di far comprendere la storia in modo avvincente. Ma il problema, come anticipato, è tutt'altro che locale.

Nel primo capitolo del volume Carrada prende come esempio il Mosè di Michelangelo, un capolavoro che, nonostante il recente restauro, resta "muto" al visitatore. Per quanto non si possa non rimanere colpiti dalla sua imponenza, dall'espressività e dalla sua perfetta imperfezione, nessuno si è ancora preso la briga di raccontarlo davvero a beneficio del pubblico. Eppure gli strumenti per farlo si sono moltiplicati: basterebbe predisporre un file audio da scaricare tramite Qr code, che racconti in modo coinvolgente la genesi dell'opera e ci aiuti a scoprirne le curiosità.

Perché la valorizzazione, ripete più volte Carrada, non si misura in euro o in biglietti staccati, ma nel numero di persone arricchite dall'esperienza che hanno vissuto. E più che di curatori, afferma James Bradburne, già direttore della Pinacoteca di Brera e di Palazzo Strozzi, che ha curato la prefazione del libro, abbiamo bisogno di "registi", professionisti che sappiano ascoltare la loro comunità e raccontare storie che lascino il segno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



questo renderebbe ancora più duro il "pendolare": il mondo non entra, ognuno è chiuso in se stesso. Ma questo, ripeto, la dice lunga anche su come vanno le cose nel mondo. E penso ad esempio, alle paure che condizionano le scelte politiche, alle chiusure all'altro e al diverso, a un individualismo esasperato, alle ingiustizie sociali, al razzismo mai del tutto scomparso nelle nostre società».

A un certo punto lei scrive che a forza di "pendolare" ha perso la cognizione di "casa", delle radici, di patria, e

chiude poi il suo racconto con un deciso "per fortuna". Perché?

«Perché per me è un bene, io oggi sono svedese, italiano, francese, danese, e questo mi ha profondamente arricchito. Molti invece faticano ad accettare un'identità multipla, mentre penso che sia un bene sentirsi a casa ovunque. Il che è quello che dovrebbe essere l'Europa, il sentirsi europei».

E invece stiamo assistendo a un dilagare di tendenze sovraniste, di chiusure dei confini...

«Perché la gente, forse per ignoranza o forse perché vittima di una certa propaganda, ha paura del cambiamento, che però è inevitabile, ineludibile».

Pordenone le ha dedicato un'edizione del Festival Dedicato. Qual è il suo rapporto?

«Di grande amicizia perché essere ospite di Dedicato è come ricevere il Premio Nobel del Festival, perché Dedicato è unica, non c'è altra manifestazione di pari profondità, accoglienza e amicizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quistato una fama internazionale, non andrà mai più in scena. «Solomon e Veniamin — spiega César Brie — furono uccisi per aver immaginato un teatro d'arte fatto di canti, danze, poesie e colori, portando avanti una visione artistica in lingua yiddish nell'Unione Sovietica del dittatore».

Artista poliedrico, Brie, in una carriera lunga cinque decenni ha attraversato epoche e continenti. Giovannissimo, agli inizi degli anni '70, è stato cofondatore della Comuna Baires, gruppo di teatro indipendente sorto dal Centro Dramatico Buenos Aires. Nel 1974 è fuggito a Milano, a causa delle persecuzioni operate contro la Comuna dai para-

militari che agivano prima della dittatura. Negli anni '80 ha lavorato con Iben Nangel Rasmussen, nel '91 ha fondato in Bolivia il Teatro de Los Andes, con il quale ha realizzato opere dalla storia o dai classici, ma calate nell'attualità.

Nel 2010 ha lasciato la Bolivia, dopo le minacce ricevute a causa dei documentari "Umiliati e Offesi" e "Tahuanmanu" sui fatti razzisti di Sucre e il massacro di Pando, nella giungla boliviana. Oggi lavora tra l'Argentina e l'Italia.

A Piacenza, nel 2022, César Brie ha fondato la compagnia Isola del Teatro, in cui, sotto la guida del regista e dei suoi collaboratori, giovani provenienti da di-

verse realtà artistiche e formative cooperano nella creazione di ogni aspetto degli spettacoli.

«Il teatro si occupa di inquietare e divertire — sottolinea ancora Brie —, Coinvolge con la bellezza. Il piacere estetico non è una carezza, ma una rivelazione. Immagini commoventi, testi pungenti, comicità, follia, musica e canto, corpi generosi portano lo spettatore a riconoscersi. Chi esce dal teatro, esce meglio di quando è entrato. Più aperto, più lucido e più irrequieto».

Prenotazioni biglietti: biglietti@hangarteatri.it e 3883980768. Prevedita: liveticket.it/hangarteatri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
“Trieste ieri, oggi e domani”

Oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa, corso Italia 13, il dottor Adriano M. Sancin presenterà “Trieste, ieri, oggi, domani”, una cronistoria di quasi 900 pagine divisa per secoli, ciascuno preceduto da un ragguaglio di eventi che accadevano contemporaneamente nel mondo.

Alle 18
Palazzo Maravegie di Roberto del Frate

Oggi alle 18 all’Atelier Home Gallery (via della Geppa 4) verrà presentato il libro “Palazzo Maravegie. Racconti d’arte, d’amore e di follia” del pittore veneziano Roberto del Frate. A dialogare con lui sarà la giornalista Nadia Pastorcich. Ingresso libero.

Alle 18
Coro alpino Baldi al Museo Carà

Oggi, alle 18, al Museo d’arte moderna Ugo Carà di Muggia, concerto commemorativo del Coro alpino “Nino Baldi”, titolato “Trieste nel mio cuore”, in concomitanza con la mostra “Città Nascoste – atlante dei campi profughi di Trieste (1947 – 1975)”, che documenta la storia dei campi profughi giuliano dalmati nel secondo dopoguerra.

Alle 18
Da dove vengono gli esseri umani

Oggi alle 18 nella sede dell’associazione culturale

Le Pecore Nere di Trieste in via Rossetti 20b a Trieste incontro con il prof. Fabio Calabrese, che presenta i suoi saggi “Alla ricerca delle origini” e “Ma davvero veniamo dall’Africa?”.

Informazioni al n. 345 3435757.

Alle 18.30
Fotografare nel buio

Questa sera alle 18.30, nella sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 a Trieste, Furio Scrimali, alpinista e appassionato fotografo, presenterà per la Commissione Tam - Tutela Ambiente Montano, una conferenza con immagini dal titolo: “Fotografare nel buio”.

Seguirà, domenica 9 febbraio, un’escursione fotografica in grotta. Ingresso libero.

Alle 19
Mostra “Fratellini delle tenebre”

Oggi alle 19 al Knulp di via Madonna del Mare Andromalis e Cristiano Baricelli inaugureranno la mostra “Fratellini delle tenebre – Breviario apocalittico illustrato per rapide consultazioni emergenziali”, a cura di Nanni Spano.

Alle 19
Krishnamurti e la psicanalisi

Oggi alle 19 alla Sede Teosofica di via Toti 3, Bruno Koterle continuerà la lettura dal libro di Edoardo Bratina “J. Krishnamurti a confronto con la psicanalisi”. Ingresso libero.



“Cane randagio” di Akira Kurosawa

Oggi, alle 18 e alle 20.30, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/A), sarà proiettato il noir di ispirazione simenoniana “Cane randagio” di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune. È il primo film della rassegna del La Cappella Underground presenta dedicata al maestro giapponese.

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“Rilke, un uomo, un incontro”



Oggi alle 18 all’Antico Caffè S. Marco verrà presentato il video di Silvio Donati “Rilke– un uomo, un castello, un incontro. La poesia è musica”. Sarà presente l’autore che dialogherà con il professor Giovanni Leghissa, docente di filosofia all’università di Torino. Interverrà il professor Stefano Casaccia. Silvio Donati, figlio d’arte, dopo aver terminato gli studi di pianoforte al Conservatorio di Trieste, e aver preso parte all’estero a diversi stages, inizia subito la carriera concertistica e compositiva che lo porterà in numerosi stati europei e in Nord America e per la quale gli vengono assegnati vari premi. Notevoli le sue partecipazioni con accompagnamento a films muti come “Little American” di C. DeMille alle “Giornate del Cinema Muto” di Pordenone e “Limite” del brasiliano Mario Peixoto al Festival Internazionale del Cinema Latino Americano, di cui per oltre un decennio presiede la giuria per l’attribuzione del premio per la migliore colonna sonora. Per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia compone e arrangia le musiche di Haydn, Prokofiev, Galuppi per le marionette di Podrecca. Collabora anche con il Festival “Ingeborg Bachmann” di Klagenfurt con uno special dedicato alla poetessa carinziana, commissionato gli dall’ORF.

TRIESTE - ALLE 18 ALL’ALLIANCE FRANÇAISE

“Essere triestino ed europeo oggi”



Presso la sede dell’Alliance Française di Trieste in Piazza Sant’Antonio Nuovo 2, oggi alle 18, si terrà una conferenza intitolata “Être européen et triestin aujourd’hui” (Essere europeo e triestino oggi), in cui i due ospiti, Stephan Martens e Christophe Palomar, proporranno una presentazione congiunta delle loro recenti pubblicazioni che trattano il loro profondo legame con la città di Trieste. Stephan Martens, di origine tedesca, è nato a Trieste, dove ha vissuto tutta l’infanzia e vi torna regolarmente per motivi privati o professionali. Professore di Studi tedeschi ed europei presso la CY Cergy Paris Université ed importante specialista delle relazioni franco-tedesche, è autore di numerosi libri e ha pubblicato nel 2024 un saggio intitolato Trieste, mon jardin mitteleuropéen (Presses universitaires de Bordeaux). Christophe Palomar è nato in Alsazia da padre italiano e madre spagnola, cresce a Tunisi e studia alla HEC di Parigi e alla Bocconi, per poi intraprendere la carriera di manager. Dal 2017 divide il suo tempo fra la consulenza per le aziende e la letteratura. Autore di Frieda e Lasciare Trieste, ha pubblicato nel 2024 Bianca è la città (Castelvecchi), romanzo ambientato a Trieste, città in cui ha vissuto per sette anni.



TEATRO

“C’è un po’ di tensione” al Teatro Miela con Cappai

Il comico cagliaritano parlerà di attualità e vita quotidiana, dalla guerra all’ipocrisia

Annalisa Perini

Oggi alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna Stand Up Comedians, il comico cagliaritano Sandro Cappai porta in scena il suo show “C’è un po’ di tensione”, prodotto da The Comedy Club. Una riflessione su temi di attualità e di vita quotidiana, dalla tensione per le guerre nucleari (e non) alla complessità della psicoterapia, dal razzismo all’ipochondria, dai viaggi in treno alla generale ipocrisia della vita moderna. Soprattutto Cappai vuole dire «cose serie in modo futile e cose futili in modo molto serio». Classe ’93, è co-fondatore del progetto

Stand-up Comedy Sardegna e fa parte della redazione di Lercio.it. Attualmente conduce il podcast “Tazza di Caffè” insieme a Giordano Folla. Ora, dopo il suo show “Non si muore così facilmente”, porta in scena un nuovo repertorio.

Cappai, insomma “c’è tensione”.

«E per quanto mi riguarda si aggiunge il fatto che, avendo io scritto uno spettacolo sull’attualità, devo stare a rinnovarlo ogni giorno, perché la realtà cambia continuamente».

E soprattutto arrivano mille notizie al secondo, e bisogna anche capire se sono ve-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Viale XX settembre, 35 040/662424
www.triestecinema.it
The Brutalist VM14 16.15
The Brutalist VM14 V.O. 20.00 (sott. it.)
CINEMA DEI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A c/o Teatro ai Fabbri 070/3220551
www.lacappellaunderground.org
Cane randagio (rest. in 4K) V.O. 18.00-20.30 (sott. it.)

FELLINI

Via XX settembre, 37 040/636495
www.triestecinema.it
Conclave 16.45-18.45-20.45
Candidato a 8 Oscar

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8 040/637636
www.triestecinema.it
Itaca. Il ritorno 16.15-18.15-21.30
The Brutalist VM14 17.50-20.15
Il mio giardino persiano 16.00
Io sono ancora qui 16.15-18.40-21.00

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30 040/635163
www.triestecinema.it
A Complete Unknown 16.15-18.45-21.00
Candidato a 8 Oscar
A Complete Unknown V.O. 21.15 (sott. it.)
Candidato a 8 Oscar
Emilia Perez 16.30-18.45-21.15
Candidato a 13 Oscar
Diamanti 16.30-18.50-21.30
Dog Man 16.30-18.00
Dreamworks
Babygirl VM14 20.00-21.45
Il ragazzo dai pantaloni rosa 16.00-18.00-19.30
Here 18.20
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 18.00-19.50-21.45
Diva Futura VM14 16.00

THE SPACE CINEMA

Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it
Dog Man 16.30
Fatti vedere 16.25-18.50
Babygirl VM14 21.30
Io sono la fine del mondo 16.00-21.50
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 16.50-18.30-20.45
Diva Futura VM14 18.45-21.20
The Substance VM14 16.45
Il ragazzo dai pantaloni rosa 19.45
The Brutalist VM14 16.30-20.00
Io sono ancora qui 16.10-21.40
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo V.O. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
A Complete Unknown 18.00-21.00
Fatti vedere 17.00-19.00
Babygirl VM14 21.15

Itaca. Il ritorno 17.00-20.45
Emilia Perez 19.00
Diva Futura VM14 21.20
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 17.00-21.00
Io sono ancora qui 19.00
Dog Man 17.00
Family Therapy V.O. 18.40 (sott. it.)
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
The Brutalist VM14 17.00-20.00
Io sono ancora qui 17.15-20.45
Itaca. Il ritorno 17.45
A Complete Unknown 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi “Arlechin e Colombina - Musica di M. Musumeci” Oggi venerdì 7 febbraio ore 11.00 e 15.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro.

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3 040/3477672
“Alle 21.00 - Stan Up Comedians: Sandro Cappai in “C’è un po’ di tensione”” Biglietti: Interi €15,00, ridotti €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 20.30 “Swan Lake on ice”” Musiche di P.I.Tchaikovsky, direttore artistico e coreografo Tony Mercer. Con The Imperial Ice Stars. Durata dello spettacolo 2 ore e 25’.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli: “Alle 19.30 “Cassandra - o dell’inganno”” Di e con Elisabetta Pozzi. Produzione Centro Teatrale Bresciano. Durata dello spettacolo 1 ora.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corso del Popolo, 20 0481 494369

“Domani e domenica alle ore 20.45 “Il sogno di una cosa” ” Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero “Concerto per Organo” Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 “Tre secoli in duo” con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 “Teatro Delusio” produzione Famille Floz. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



SANRO CAPPAI
 FOTOGRAFIA DI ANNA MARIA
 ALEXOAEI

re, o assomigliano a quelle di Lercio.

«Sì, c'è un po' di confusione oltre che tensione, probabilmente. Ma il titolo va bene così. Sono io che devo stargli dietro».

C'è tensione nel mondo della comicità di oggi?

«Meno di quanto si dica. E' un momento buono. Si parla da anni di politicamente corretto, che non si possa più dire niente, ma in realtà i comici bravi hanno continuato a dire quello che volevano. Non è tanto quello che dici, ma come. E chi paga un biglietto si aspetta che tu sia "corretto" rispetto al contesto comico in cui si è».

Per la velocità attuale la "vecchia scuola" potrebbe essere già 5 anni fa. Come si colloca lei?

«Faccio fatica a mettermi delle etichette. Racconto sul palco quello che sento l'urgenza di raccontare, e non solo satira. Condivido ciò che penso sia divertente. E' vero che un tempo i comici potevano stare in tour con lo stesso spettacolo per anni, ora invece servono continuamente materiali e contenuti nuovi. Però ciò che conta è sempre la qualità».

Quando si è scoperto comi-

co?

«Direi piuttosto quando ho scoperto che mi piaceva la comicità. Mi ricordo il momento, avrò avuto 6 o 7 anni, in cui mio padre, che rideva raramente, davanti alla televisione, guardando Aldo, Giovanni e Giacomo, scoppiò a ridere. Ero così stupito che chiesi spiegazioni a mia madre. Ho visto la magia della comicità».

Suo padre si diverte tanto anche ai suoi spettacoli?

«Sì. E ho parlato tanto di mio padre sul palco. Tra l'altro così ci siamo ritrovati a dialogare molto di più nella vita. Ho scoperto in lui una persona molto autoironica ed è stato bellissimo».

La comicità avvicina?

«Ci sono un sacco di banalità sulla comicità, come questa, che però sono molto vere. Anche il fatto che aiuti a esorcizzare. Non sono frasi fatte anche se, a forza di ripeterle, si rischia di non crederci».
 Lei è autoironico?
 «Mi piace esserlo anche se mi sono accorto che non sempre l'autoironia viene compresa. A volte qualcuno di fronte all'autoironia pensa di poter fare del bullismo, o si dispiace, prendendola come un "buttarsi giù". Ma se scherzi su una cosa significa che con quell'argomento hai fatto pace».

Info: www.ilmuela.it - Prevedita su www.vivaticket.com —

UDINE - OGGI E DOMANI AL TEATRO SAN GIORGIO

“Cime tempestose” di Badiluzzi



Ispirato al celebre romanzo di Emily Brontë, oggi e domani, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine debutta a Teatro Contatto “Cime tempestose”, la nuova creazione della regista e drammaturga Martina Badiluzzi, che prosegue il percorso di riscrittura di figure femminili. Interpretato da Arianna Pozzoli (attrice tra le protagoniste de “Il sol dell’avvenire” di Nanni Moretti) e Loris De Luna, Cime tempestose è il nuovo capitolo di una quadrilogia che, assieme a “Penelope” (visto a Contatto nel 2023), “Cattiva sensibilità” e “The making of Anastasia”, porta avanti un discorso sul corpo femminile attraversando i temi dell’identità, dell’amore e dell’educazione delle giovani donne. La co-produzione tra Cranpi, CSS, Fondazione Teatro di Napoli–Teatro Bellini, RomaEuropa Festival trasporta gli spettatori al centro dell’universo tormentato di Catherine e Heathcliff, attraverso il racconto dei figli Hareton e Catherine, la cui relazione è uno dei temi centrali del romanzo di Emily Brontë. L’adattamento di Martina Badiluzzi offre un punto di vista del tutto originale, capace di calare nella contemporaneità questo classico, così complesso e simbolico, scritto nel 1846. Biglietti al Teatro San Giorgio di Udine.

TRIESTE - ALLE 18 IN EDILAREA

“La decorazione come bellezza”



“Decorazione come bellezza” è il titolo della Mostra che si inaugura oggi alle 18 allo spazio espositivo di Edilarea in Via Ghega 2/G a Trieste, realizzata dall’artista di origini russe Katia Malinova. Prima gli studi d’arte in Russia, dov’è nata, specializzandosi in decorazione su legno, vetro e tessuti, poi l’approdo in Italia venticinque anni fa e infine l’arrivo a Trieste dove oggi Katia Malinova presenta la sua personale intitolata “Decorazione come bellezza”: esemplificativa di un percorso coerente, di in viaggio artistico alla ricerca della bellezza attraverso la decorazione. In Italia, dapprima nel trevigiano, ha sviluppato l’esito dei suoi studi in Russia operando nel campo della decorazione di oggetti in legno, ma soprattutto come textile designer, creando disegni per i tessuti prodotti dai setifici di Como e per vari Brand di Moda di livello nazionale. «La rassegna che viene inaugurata oggi –afferma Franco Rosso nella presentazione– allinea una serie di lavori realizzati in acrilico su tavole di legno, tecnica che la Malinova predilige per il suo modo di esprimersi creativamente. È la sua prima mostra personale a Trieste dove in effetti aveva esordito come invitata alla partecipazione alla Prima Biennale Internazionale Donna organizzata da Barbara Fornasir in Porto Vecchio».

TRIESTE - ALLE 18 IN SALA VERUDA

Cib’Arte, in mostra le implicazioni globali di un piatto di pasta



Un opera di Rossella Titz per la mostra “Cib’Arte”

Francesca Schillaci

Il cibo in tutte le sue forme, dalle immagini fino alle preparazioni creative dei ristoranti stellati, è diventato sicuramente uno dei fenomeni pulp della nostra epoca. Tramite i social e la televisione, ogni giorno veniamo bombardati da immagini che a potenza di megafono ci trasmettono l’idea di una famiglia apparentemente felice o l’esclusività di una pietanza resa austera e idilliaca da uno chef.

In questa prospettiva, si apre anche quest’anno Cib’Arte (#CiboArteSalute), la mostra collettiva internazionale che accoglie trenta artisti provenienti da tutto il mondo capaci di utilizzare l’arte come metodo di indagine sul tema del cibo. La mostra, organizzata dall’associazione “6idea” in collaborazione con il Comune di Trieste, si inaugura oggi alle 18 nella sala Veruda di Palazzo Costanzi e sarà visitabile fino al 2 marzo (dal lunedì alla domenica 10-13/17-19). Attraverso stili e tecniche differenti, il fruitore avrà la possibilità di imbattersi in pitture ad olio, collage, tecniche miste, grafica, fiber-act, installazioni e opere tridimensionali che andranno a stimolare la riflessione e il dubbio sul tema dell’alimentazione e del suo impatto nelle nostre vite e sul pianeta. Ma non solo: Cib’Arte incanala

l’arte in un impegno etico e sociale. Tra i vari lavori esposti, infatti, ci saranno anche le ceramiche realizzate dagli artisti del laboratorio Era-creativa del centro Lybra Campanelle che si occupa di riservare uno spazio creativo alle persone diversamente abili. Allo stesso modo, il periodo delle esposizioni coinvolge la cittadinanza in tavole rotonde e conferenze su molteplici temi riguardanti il valore sociale del cibo, coinvolgendo anche lo Slow Food di Trieste, e verrà ospitata anche un’installazione realizzata da alcuni genitori e alunni della primaria Nazario Sauro con l’obiettivo di raccontare il tempo di vita a scuola con iniziative comunitarie al servizio dei bambini, dove l’impegno per l’educazione alimentare e la lotta contro lo spreco sono un’attività quotidiana. Dall’8 all’11 febbraio, inoltre, un’altra mostra sul tema, sarà visitabile nella sala Fittke in piazza Piccola 3 dal titolo “Cib’Arte verso una cittadinanza alimentare”, un’iniziativa facente parte del Progetto Area Giovani del Comune curata dall’associazione Ugorà, che tramite poster e fotografie proporrà alcuni buoni esempi in ambito imprenditoriale e associativo per diffondere una “narrazione alternativa del sistema del cibo contemporaneo.”, Per informazioni scrivere a info@6idea.it. —

TRIESTE - ALLE 16.30 ALL’UNIVERSITÀ DI TRIESTE

La cybersecurity alle prese con l’intelligenza artificiale

Giovanni Vigna, docente della University of California in Santa Barbara, pioniere e leader a livello globale nel campo della cybersecurity sarà ospite dell’Università di Trieste nel pomeriggio di oggi.

In occasione dell’evento di apertura dell’anno accademico 2024/25 del Collegio di Merito “Luciano Fondato”, che si svolgerà nell’Aula Magna dell’edificio H3 a

partire dalle 16.30, Vigna pronuncerà una *lectio magistralis* dal titolo “Intelligenza artificiale e cybersecurity. Opportunità e rischi”.

L’intervento tratterà dei cambiamenti che l’intelligenza artificiale, come tutte le tecnologie che permettono l’automazione di compiti complessi, sta introducendo nel mondo, ponendosi come una possibile alleata che consente di migliorare i no-

stri sistemi di sicurezza informatica, ma anche come una potenziale minaccia, capace di supportare attacchi di larga scala con tempistiche fulminanti. Sarà fondamentale pertanto sviluppare nuovi paradigmi di progettazione basati su agenti intelligenti autonomi che collaborino con gli operatori umani, per stare al passo con un panorama della sicurezza in continuo cambia-



Immagine simbolica di un hacker in azione

mento.

Giovanni Vigna è professore di chiara fama (distinguished professor) presso il Dipartimento di Informatica dell’Università della California a Santa Barbara, e condi-

rettore del Security Lab. Dirige l’Istituto per l’intelligenza artificiale “Agent-based Cyber Threat Intelligence and Operation (Action)” della National Science Foundation degli Stati Uniti.

Fondatore del gruppo di hacking Shellphish, il professor Vigna ha guidato la partecipazione a più competizioni Def Con Capture The Flag (il “campionato del mondo di hacking”) di qualsiasi altro team. È stato co-fondatore di Lastline, azienda specializzata nel rilevamento avanzato di malware, acquisita da VMware nel 2020.

La sua ricerca accademica sull’analisi delle vulnerabilità, la sicurezza web, l’analisi malware e l’intelligenza artificiale ha avuto importanti ricadute nelle pratiche industriali e le sue iniziative continuano a influenzare il futuro della cybersecurity e del suo rapporto con l’Ai. —

SPORT

L'iniziativa

Campioni
no border

Gigi Datome e Goran Dragic testimonial dei campi di basket transfrontalieri a Gorizia: «Messaggio forte di integrazione»

LORENZO GATTO

Goran Dragic e Luigi Datome, due campioni a lungo capitani delle rispettive nazionali, leggende che hanno scritto pagine importanti della storia del basket di Slovenia e Italia e che sono stati protagonisti anche nella Nba (Dragic a lungo con le maglie di Phoenix, Miami, Toronto, Brooklyn, Chicago e Milwaukee, Datome nei due anni a Detroit e poi a Boston), saranno i testimonial del primo campo transfrontaliero situato tra Gorizia e Nova Gorica. Campo che sarà allestito presso la cintura verde che viaggia lungo il confine nell'area di Piazza Transalpina e sarà contemporaneamente locato in due città e in due paesi. Location scelta per testimoniare e rafforzare l'unione tra l'Italia e la vicina Slovenia, un'iniziativa che rientra nei festeggiamenti per la cerimonia di inaugurazione della prima capitale europea della cultura transfrontaliera Gorizia- Nova Gorica 2025 che domani vedrà il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrare l'omologa slovena Natasa Pirc Musar. Due città ge-

melle, simbolo dell'integrazione delle diverse anime europee, che si preparano a promuovere e onorare il compito a cui sono state chiamate tra arte, musica, sport, storie ed eventi che rileggono l'idea di confine. Una cerimonia che comincerà già domattina alle 10, con le fanfare della polizia italiana e slovena che suoneranno insieme e si concluderà alle 16 in piazza Transalpina dove i

L'ex capitano azzurro «Ho dato la mia convinta disponibilità. L'idea è di dedicare una metà campo a me e l'altra a Goran»

due capi di stato arriveranno insieme a bordo del treno. Tornando all'iniziativa che verrà presentata mercoledì prossimo e nella quale verranno spiegati dettagli e tempi di realizzazione, il comune di Nova Gorica e la Fondazione Goran Dragic firmeranno un accordo per la costruzione dell'ottavo campo da basket "intelligente" all'aperto, campo che vuole essere un training per riportare bambini e adolescenti alle

superfici sportive all'aperto. Caratteristica speciale dei campi "intelligenti" sono i pannelli informativi con esercizi base e avanzati legati alla pallacanestro. Sono stati pensati e ideati dallo stesso Goran Dragic e tutti gli esercizi sono arricchiti in modo interattivo con contenuti che si possono trovare su una piattaforma sportiva ed educativa a cui gli utenti vengono guidati tramite codici Qr. Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa previsto l'invio di un messaggio dagli Stati Uniti da parte di Goran Dragic.

«Sono stato contattato e ho dato la mia convinta adesione a un progetto che vuole essere un messaggio di integrazione e rafforzare l'unione tra due paesi così vicini - racconta l'ex capitano della nazionale italiana Luigi Datome -. Da quello che mi hanno raccontato - continua - l'idea è quella di dedicare una metà campo a me e l'altra metà a Goran ma di questi aspetti parleremo sicuramente nelle prossime settimane. Non conosco le tempistiche, in prima battuta mi hanno chiesto la disponibilità per essere presente attorno alla fine di giugno».



In alto i lavori per la nuova struttura nei pressi della Transalpina BUMBACA. Sopra,, Gigi Datome e Goran Dragic

BASKET SERIE A - L'ANALISI

Ross, un Mvp da ritrovare
Adesso serve più continuità

Filippo Errico Verzè / TRIESTE

Nell'ultima sfida contro la Bertram Tortona, una delle chiavi che ha permesso a Trieste di vincere e di portarsi 2-0 nel confronto diretto con i piemontesi, è stato sicuramente l'impatto di Justin Reyes, tornato a fare la voce grossa in entrambe le fasi. Ma l'ala portoricana non è stato il solo ex Varese a brillare al PalaRubini: sotto gli occhi di Paul Matiasic, si è rivista una prestazione da vero Mvp di Colbey Ross, di quelle che il presidente biancorosso, il gm Arcieri e coach Christian avevano negli occhi quando lo scorso luglio si sono assicurati le prestazioni del folletto di Aurora, Colorado. Contro la sua ex squadra, ha sfoderato una prova totale, con 24 punti (5/6 da 2, 2/4 da 3 e 8/10 ai liberi), a cui vanno aggiunti 9 falli subiti, 4 rimbalzi e 3 assist. La valutazione complessiva è 35, massimo stagionale. In poche parole, ha sgretolato a suo piacimento la difesa di Tortona, incapace di trovare contromisure per fermarlo.

Tutto questo non dovrebbe fare notizia non fosse che, finora, un Ross così devastante si era visto solo a sprazzi. Per lui, come per diversi altri compagni di squadra, i problemi fisici sono stati una grossa di-



Colbey Ross FOTO BRUNI

scriminante. Non a caso, il momento peggiore della stagione di Trieste, quello delle quattro sconfitte di fila tra novembre e dicembre, è praticamente coinciso con il suo infortunio alla coscia, che l'ha tolto dalla debacle di Sassari dopo sei minuti e costretto a saltare il successivo incontro con Brescia. Il suo impatto si è visto al rientro, quando le sue triple hanno regalato ai biancorossi una vittoria di enorme prestigio in casa della Virtus Bologna.

Allora come sabato scorso, Ross ha dimostrato di poter vincere una partita quasi da solo. Eppure, fin qui, la versione triestina di Ross è sembra-

ta il 70-80% di quella ammirata ad esempio Varese nel 2022-23, che gli valse il premio di Mvp e di Giocatore Rivelazione del campionato.

Confrontando proprio i numeri di quella stagione, il suo rendimento è calato sotto quasi ogni aspetto. Nei punti (da 17.5 a 15.5 a partita), ma anche negli assist (da 7.5 a 4.5) e nelle percentuali al tiro: con l'Openjobmetis tirava 55.5% da due punti e il 38.8% da tre, mentre con Trieste è sceso rispettivamente al 46.7% e al 36.3%. Numeri da non buttare. Tuttavia a 26 anni, in genere il momento in cui un cestista è all'apice della forma, ci si aspetterebbe che la sua performance abbia una traiettoria ascendente, e non viceversa. D'altra parte, Ross sta cercando di raccogliere i cocci dopo la scorsa stagione in cui, tra l'esperienza al Buducnost Voli Podgorica e il ritorno in Italia a Tortona, è ritornato sulla Terra, faticando e non poco a ripetere i fasti di Varese. Trieste, squadra dall'impianto ispirato proprio all'Openjobmetis, è stata quindi una scelta scontata e obbligata, per rilanciarsi e dimostrare che l'exploit di due anni fa non fosse un caso isolato. Il potenziale c'è tutto. E la strada tracciata sabato scorso con Tortona è quella giusta. —

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	50	8 su 8	10,5 su 13
Piancavallo	30	40	12 su 12	12,5 su 17
Pramollo/Nassfeld	5	90	28 su 29	64,4 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	40	11 su 11	23 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	13,4 su 15
Sauris	30	40	4 su 4	1,7 su 3
Sella Nevea	15	150	4 su 4	9,6 su 10,5
Tarvisio	20	70	12 su 13	20,7 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località



Calcio - Serie C

Leader in difesa

Silvestri, il centrale voluto da Tesser: «Ero fermo da tempo, ringrazio mister e club. Siamo forti ma serve attenzione»

Antonello Rodio / TRIESTE

In appena due partite giocate con la maglia alabardata, Tommaso Silvestri ha già dimostrato con la sua personalità e la sua esperienza di poter dare sicurezza e compattezza alla retroguardia della Triestina. Prima di arrivare in alabardato, il difensore centrale non giocava da oltre un anno, prima a causa di un lungo infortunio e poi perché il Catania lo aveva messo fuori lista, ma contro Lecco e Lumezzane ha già dimostrato di essersi tolto la ruggine di dosso.

Silvestri, lei aveva già sottolineato l'importanza della presenza di Tesser per il suo arrivo a Trieste: cosa ha apprezzato in particolare del mister nella precedente esperienza a Modena?

«Sicuramente il mister mette un giocatore nella condizione ideale per esprimersi al meglio. Ha una grande capacità di lavorare sul gruppo, sa essere molto credibile e lo dimostrano non solo i risultati, ma anche l'affiatamento che si crea tra i giocatori nelle sue squadre, che del resto è un aspetto fondamentale per raggiungere gli obiettivi».



Attilio Tesser

Tra l'altro per la Triestina non era semplice puntare su un giocatore fermo da tanto tempo.

«Infatti ringrazio anche la società, i direttori Menta e Delli Carri per aver avuto fiducia in me, perché non è mai semplice puntare su un giocatore fermo da parecchio tempo, anche se negli ultimi mesi non certo per mia volontà, bensì per quella societaria».

La sua condizione sta migliorando?

«Sì, del resto ero già arriva-

to abbastanza allenato, avevo solamente bisogno di riasaporare il campo, affrontare gli avversari, provare le sensazioni e le tipiche emozioni della partita».

Per ora lei è alla Triestina solo in prestito: c'è la possibilità o la speranza di prolungare poi il rapporto?

«Sono discorsi assolutamente prematuri, ora sono concentrato per fare bene in questi mesi e ottenere assieme ai miei compagni la salvezza il prima possibile, che è un traguardo fondamentale ma non semplice. Poi ovviamente mi auguro di farmi apprezzare dall'ambiente e di poterne riparare in estate, la mia disponibilità c'è».

Dopo il mercato invernale la Triestina è più forte?

«Assolutamente sì, per i ragazzi arrivati parla il loro palmares e la loro carriera. Li ho visti anche molti motivati, sanno l'importanza che ha per tutti questo scorcio di stagione, del resto raggiungere l'obiettivo ne va della carriera di tutti. Quindi credo che chi è arrivato sia ben consapevole della responsabilità importante che ha e che deve dare tutto per questa maglia».

Visti i risultati delle avversarie, servirà tenere un



Il difensore Tommaso Silvestri in azione contro il Lecco FOTO LASORTE

ritmo alto per salvarsi.

«Per quello dicevo che raggiungere il traguardo non è semplice, le altre non mollano un colpo. Dovremo essere bravi e trovare continuità di risultati, e sappiamo che se facciamo la prestazione in qualche modo poi il risultato arriva. Quindi lavorare sodo e testa bassa».

Avete analizzato l'aspetto dei gol presi nel finale?

«Sì, a lungo. Si tratta di cali di tensione e di concentrazione che nella nostra condizione non ci possiamo permettere. Con il Lecco ci sono costati due punti importanti, a Lumezzane è andata bene perché eravamo in completo controllo del risultato e non

ha influito. Dobbiamo evitare o ridurre al minimo questi cali di concentrazione, perché tenerla alta fino al fischio finale dopo aver fatto ottime partite, fa la differenza».

Che partita sarà lunedì contro il Trento?

«Sarà molto complicata. Ho avuto Tabbiani come allenatore all'inizio dello scorso campionato al Catania, ha idee di gioco ottime e moderne basate sul possesso, fa giocare bene le sue squadre e fa rendere al massimo i giocatori. A Trento sta facendo bene e sono contento per lui, ma per noi è un'altra partita importante, un'altra finale in pratica e dobbiamo portare a casa dei punti». —

LA PREVENDITA

Prossimo match super scontato per gli studenti universitari



Tifosi alabardati al Rocco

TRIESTE

Bella iniziativa della società alabardata in vista del posticipo Triestina-Trento, lunedì alle 20.30. Grazie alla promozione speciale ideata dal club denominata "lunedì universitario", infatti, gli universitari potranno entrare in Furlan pagando il biglietto 1 solo euro e in Colaussi Laterale a 3 euro. Chi esibirà nelle sedi di prevendita (sede societaria, Triestina Fan Club Bar Capriccio e Ticket Point) un documento che attesti la regolare iscrizione all'anno accademico, potrà infatti beneficiare della speciale tariffa e pagare i citati prezzi nei settori designati. Ricordiamo gli orari delle sedi fisiche operative per la vendita dei tagliandi: in sede societaria oggi con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30, poi lunedì 9.30-12.30; al Ticket Point oggi, domani e lunedì 8.30-12.30 e 15.30-19.00; al Triestina Fan Club Bar Capriccio oggi 8-13.30 e 16.30-19.30, domani 9-13 e lunedì 9-19.

A.R.

Il mercato ha portato alcuni innesti anche alla compagine giovanile alabardata

Ben sei rinforzi per la Primavera Kurjakovic: «Ora c'è più qualità»

GLI ARRIVI

Mercato chiuso e rosa definita, vale anche per la formazione Primavera naturalmente il concetto, dopo giorni di movimentazioni in entrata ed uscita lo sguardo ora è rivolto ai prossimi quattro mesi in cui la squadra di Giuseppe Marino e Matteo Ciofani cercherà di mantenersi ai vertici del campionato. In prima battuta, dopo la sconfitta di sabato scorso contro il Rimini, si cercherà di riprendere la marcia a partire dalla trasferta di domani a Crema, sul campo della Pergolettese. La

società si è mossa intervenendo lì dove riteneva necessario. Sono state giornate intense ma con molta soddisfazione a consuntivo. «Siamo molto contenti dei rinforzi presi per la Primavera, sono arrivati 5-6 ragazzi di prospettiva» il commento del responsabile metodologico Bojan Kurjakovic. «Logico che giocatori arrivati da altri campionati fuori dall'Italia avranno bisogno di qualche settimana di adattamento ma il mister lavora bene ed abbiamo un ottimo gruppo». Oltre al ritorno di Akpa Akpro dal Crotone e all'arrivo del portiere, via Udinese, Malusà, di Kadar e Ylunga, negli ultimi giorni sono approdati in ala-



Il responsabile metodologico del settore giovanile Bojan Kurjakovic

bardato anche l'attaccante Markús Páll Ellertsson, un ragazzo islandese del 2006 con contratto triennale ed il difensore classe 2005 Leonard Palma, dall'Herta Berlino. I mesi di campionato sin qui hanno dimostrato che la Triestina può giocarsela con tutti, se si presentasse già sul campo l'opportunità di salire in Primavera 2 la società e la squadra proveranno a coglierla fino in fondo. Dietro oltretutto sta crescendo una U17 di assoluta prospettiva come testimoniano i risultati. «L'obiettivo rimane sempre quello di salire di categoria» conferma Kurjakovic. «Siamo contenti del lavoro fatto e certi risultati si vedranno più avanti, ma siamo davvero fiduciosi nel lavoro». Domani intanto una partita difficile contro una squadra di ottime potenzialità che recentemente ha però balbettato un po'. Due squadre in cerca di riscatto, per una partita sulla carta a viso aperto che rievocerà oltretutto il duello dell'anno scorso nei quarti di finale dei play-off.

GUIDO ROBERTI

I TIFOSI

Domani il ricordo della morte di Furlan

Domani saranno passati 41 anni da quel maledetto 8 febbraio 1984, ovvero da quel derby Udinese-Triestina valido per la Coppa Italia alla fine del quale si verificarono i tragici fatti che portarono poi alla morte del giovane Stefano Furlan.

Come ogni anno sarà una ricorrenza sentitissima per i tifosi alabardati e anche per quelli di tante altre squadre: infatti domani sera i ragazzi della curva che porta il suo nome, si ritroveranno alle ore 19 sotto la targa in memoria di Stefano in via Valmaura per celebrare la ricorrenza.

Al termine della cerimonia ci sarà per tutti i presenti e per le tifoserie provenienti da fuori Trieste un buffet all'interno dello stadio Nereo Rocco nella Tribuna Pasinati.

A.R.

CALCIO DILETTANTI FVG

Insulto razzista all'avversario dodici giornate di squalifica

La Giustizia sportiva territoriale ha condannato Alex Spinelli (Muggia 1967) Sotto accusa le parole rivolte a Lima Dias (Casarsa). Il club: «Faremo ricorso»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il provvedimento disciplinare della giustizia sportiva pesa come un macigno: dodici giornate di squalifica. La motivazione è anche più pesante: razzismo. O meglio, una frase a sfondo razziale.

LA VICENDA

Domenica 10 novembre. Allo stadio Zaccaria si è appena conclusa Muggia 1967-Casarsa, incontro valido per il campionato regionale di Eccellenza.

Secondo quanto riferito da Joziel Lima Dias, 37enne giocatore brasiliano in forza alla formazione ospite, un giocatore avversario, nell'incrociarlo, avrebbe proferito al suo indirizzo un'espressione non completamente ripetibile sul giornale: «Torna al tuo paese...». Dalle carte della Giustizia sportiva, si legge che Dias identifica l'autore della presunta frase: il numero 16 del Muggia 1967, l'al-



Lo stadio Zaccaria di Muggia FOTO ANDREA LASORTE

ra 19enne triestino Alex Spinelli. Alcuni tesserati del Casarsa confermano la versione di Dias. Uno dei due ufficiali di gara, Maurizio Zucchelli, riferisce di aver udito solo la parola incriminata da parte di un giocatore del Muggia 1967. Senza però individuare l'autore. Spinelli, di fronte alle accuse ricevute, si legge

nella ricostruzione, ha negato di aver proferito alcuna espressione discriminatoria. «Ora ritorna a giocare dove hai giocato», le parole che Spinelli asserisce di aver pronunciato a fine partite rivolgendosi a Dias.

LE REAZIONI

La notizia delle dodici giornata

te di squalifica ha creato un'enorme perplessità all'interno della dirigenza del club rivierasco.

«Sicuramente durante la partita Spinelli ha marcato stretto Lima, ma non è successo nulla di quanto affermato dalla Giustizia sportiva: siamo di fronte a delle enormi falsità. E non è la prima volta,

La società rivierasca affrontò un caso simile l'anno scorso vincendo in Appello

putroppo. Senza ombra di dubbio faremo ricorso: l'arbitro non ha sentito nulla e non si può arrivare ad una sentenza tramite il "sentito dire", spiega Luigi Giani, presidente onorario del Muggia 1967.

Ancora più severa e ferrea la presa di posizione del direttore generale del club rivierasco, Marco Rebez: «Conosco

Alex Spinelli, è un bravo ragazzo e sono convinto che una frase del genere non possa essere uscita dalla sua bocca. Anche la nostra squadra ha un giocatore di colore. È il portiere colombiano Giancarlo Suarez Diaz. E sapete chi è uno dei suoi migliori amici? Alex Spinelli. Purtroppo – prosegue Rebez – è la seconda volta che ci troviamo invischiati in una situazione del genere.

Nella scorsa stagione, quando c'era ancora il Muggia 2020, ad un nostro giocatore, Stefano Crevatin, vennero comminate dodici giornate di squalifica.

Il motivo? Lo stesso: parole razziste nei confronti di un giocatore avversario. Come andò a finire? Il nostro ricorso venne accolto. In toto. La Corte d'appello sportivo ribaltò la sentenza dei giudici sportivi territoriali prosciogliendo il nostro giocatore». Il ricorso del Muggia 1967 verrà presentato dall'avvocato nonché segretario generale del club Paolo Furlan. Se dal Casarsa, il presidente Andrea Brait ha ringraziato la Procura federale per «l'ottimo lavoro e l'esito positivo delle indagini», rammaricandosi al contempo che il giocatore che ha pronunciato l'offesa non si sia autodenunciato, assumendosi le proprie responsabilità, il dirigente rivierasco Rebez si è congedato con un pensiero molto semplice e chiaro: «La presunta consapevolezza non può bastare a condannare. Mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI



Olga Podda (Ts Tuffi)

Podda intasca tre medaglie al meeting di Madrid

Roberta Mantini / TRIESTE

Olga Podda conquista tre podi al Meeting Internazionale di tuffi di Madrid. L'atleta portacolori della Trieste Tuffi è rientrata a Trieste con al collo un argento dal trampolino 3 m e due bronzi dalla piattaforma e dal trampolino da 1 m.

Insieme a Podda alla trasferta spagnola della squadra triestina hanno partecipato Nicola Zanetti, Junior, e Gabriele Bianco, Esordienti, al suo debutto in una competizione internazionale. Un 12° dal trampolino 3 m e un 8° sia dalla piattaforma che dal trampolino 1 m sono i risultati individuali di Zanetti che si è confermato sui livelli delle gare del Trofeo di Natale e della Pepsi Cup di Las Palmas. Zanetti si è dovuto confrontare con degli avversari molto preparati provenienti da Polonia, Spagna, Italia, Croazia e Svizzera, e gli sono mancati pochi punti per migliorare notevolmente la classifica. «Questa esperienza – ha detto l'allenatrice Giulia Belsasso – sicuramente pagherà la prossima settimana quando parteciperà al campionato italiano di categoria a Bolzano».

La determinazione è stata la chiave delle gare di Olga Podda, «finalmente, consapevole – ha detto l'allenatrice – delle proprie potenzialità ha disputato le sue tre migliori gare, concentrata, senza errori particolari e con punteggi che rappresentano il suo personal bonus. Dopo le tre medaglie al meeting di Madrid, che non passano inosservate – ha concluso – a Bolzano, si va con maggiore sicurezza».

Il Meeting di Madrid ha segnato il debutto internazionale di Gabriele Bianco. Per lui un 9° posto, ma come evidenziato da Belsasso «una gran esperienza che gli servirà per la prima gara del campionato italiano Esordienti di fine febbraio».

Podda, Zanetti e Bianco da sono già a Bolzano per i campionati indoro di categoria: «È stata un'ottima scelta partecipare a questo meeting – ha commenta Giulia Belsasso – le indicazioni sono tutte molto positive, Podda ha dimostrato di saper condurre la gara e di non subirla. Una maturità che sicuramente le servirà a Bolzano». —

PALLAVOLO FVG

La CG Impianti va a Padova Alla Cobolli c'è Rosso-Soča

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B2 femminile la CG Impianti Virtus affronta la prima gara in trasferta del girone di ritorno, a Padova, contro il BluVolley Cus Unipd.

Reduce dalla sconfitta contro un'altra formazione patavina, l'Officina del Volley, la compagine triestina si prepara ad affrontare domani contro una BluVolley attualmente in undicesima posizione a quota a 15 punti con quattro successi in stagione.

REGIONALI

La serie C maschile regionale ritorna in campo dopo la sosta per la finale di Coppa Regione Fvg.

Il Rosso Costruzione Volley Club affronta in casa alle 17 alla Cobolli proprio il Soča Devetak Zkb, squadra appena laureatasi campionessa e vincitrice della Coppa.

Altra sfida giuliana territoriale, alla palestra Don Milani, col match tra Pallavolo Altura e l'Intrepida Mariano, che è giunta in finale di Coppa. I Tre Merli vanno invece in trasferta in visita al Pordenone Volley, domani sera alle 20. Per i ragazzi di Aizza gara tosta, a difesa del quarto posto, contro un Pordenone che è invece sesto.

Tra le atlete della serie C a



Una fase di attacco della CG Impianti Virtus Trieste FOTOLASORTE

Sacile incontro dell'Eurovolleyschool contro il Gis Servizi, mentre lo Zalet Zkb dopo il successo al quinto atto per 3-2 nel derby contro l'Evs, gioca in casa domani alle 20.30 ad Aurisina cave contro l'Itas Ceccarelli Group.

Nella categoria della Drossa, la Sartoria Volley Club Trieste è a Talmassons domani alle 20.30 contro la locale compagine friulana, Kontovel Zalet Bar Tabor, reduce dalla sconfitta col Moraro, che è invece di scena a Latisana contro la Lwv Ottogalli. Invece l'Olympia Trieste del presidente Val-

les sarà in campo domani alle 17 tra le mura amiche di Aquilinia, contro la capolistella Stella Volley Rivignano, prima del girone a quota 50 punti e senza sconfitte in 17 turni.

Infine per la serie D maschile, dopo la gara in trasferta a Muzzana del Turgnano per lo Sloga Tabor Vegliach, stavolta i biancorossi saranno impegnati al Pala Colja di Repen domani alle 20, contro lo ScaMontaggi Fincantieri Monfalcone, squadra giovane e in un ottimo momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA

Serie A1 nazionale Artistica '81 a Brescia per le prime gare della nuova stagione

La squadra alabardata è formata da Puato, Gava, Magrini, Sisio, Furlan, Spadaro e Bianco. Coach Pecar: «Avversarie più competitive, sarà dura»

TRIESTE

L'Artistica '81 Trieste si prepara ad affrontare la massima serie del campionato italiano di ginnastica artistica per il ventitreesimo anno consecutivo.

La stagione 2025 vede la squadra alabardata formata da Emma Puato, Benedetta Gava, Maddalena Magrini, Anthea Sisio, Emma Furlan, Romina Spadaro e Matilde Bianco, allenate e accompagnate in gara da Diego Pecar, Carolina Pecar e Tea Ugrin. Teresa Macri sarà giudice internazionale per la categoria.

Anthea Sisio è in prestito dall'Aiace Ginnastica ma si allena già da un anno e mezzo a Trieste; Lisa Emili, dell'Artistica '81, è in prestito all'Aiace Ginnastica per gareggiare in serie B.

La prima prova del campionato è prevista per domani, in provincia di Bre-

scia.

Il tecnico Diego Pecar spiega alla vigilia: «Si prospetta un campionato difficile, perché da quest'anno c'è la possibilità di ingaggiare un'atleta straniera per tutti gli attrezzi, e alcune squadre si sono accaparrate ginnaste di alto livello in tal senso. Noi comunque daremo il meglio, come sempre. Dopo la prima gara – prosegue il tecnico – capiremo molto sulla stagione che avremo davanti. Le nostre ginnaste sono serie, motivate, si sono preparate con grande intensità e arrivano dagli ottimi risultati ottenuti ai campionati italiani, quindi la possibilità di un buon risultato c'è, l'andamento dipenderà poi da molti fattori, ovviamente anche dalla forma fisica della giornata».

L'Artistica '81 è una delle società italiane con più anni di permanenza nella massima serie nazionale per il settore della ginnastica artistica, dove nell'arco del tempo si sono susseguite diverse formazioni, sempre con risultati importanti. —

Calcio - Serie A

Frenata Inter

Recupero con la Fiorentina: i nerazzurri crollano nella ripresa
Fallisce l'assalto alla vetta, il Napoli resta solo al comando

FIRENZE

L'Inter incappa in una serata orribile e perde a Firenze contro la Fiorentina trascinata da uno straordinario Moise Kean, autore di una doppietta, dopo che Luca Ranieri aveva portato avanti la Viola.

Dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0 l'Inter naufraga sul piano atletico e tattico ed a nulla servono i cambi tardivi di Simone Inzaghi che prova a spronare i suoi inserendo nel finale tutti insieme gli attaccanti a disposizione con Taremi e Arnautovic entrati a supportare, purtroppo invano, Thuram e Lautaro Martinez.

Il Napoli quindi rimane primo in classifica da solo, a 3 punti dai nerazzurri, ed a questo punto si spostano gli equilibri scudetti, perché la squadra di Antonio Conte - che come noto ha la fortuna di non dover giocare le Coppe europee (ed è già fuori anche dalla Coppa Italia) - si ritrova anche un vantaggio che non è più solo virtuale.

Raffaele Palladino regala al pubblico fiorentino una serata da ricordare, contro l'Inter più brutta della stagione, ridando certezze ad una squadra che inanella la

FIorentina	3
INTER	0

FIorentina 4-4-2) De Gea, Comuzzo, Pongracic, Ranieri, Gosens (88' Colpani), Dodo, Richardson, Mandragora, Parisi, Beltran (91' Cataldi), Kean (91' Caprini). All. Palladino.

INTER (3-5-2) Sommer, Bisseck, De Vrij, Bastoni (69' Dimarco), Dumfries, Frattesi (82' Asllani), Calhanoglu (69' Arnautovic), Mkhitaryan (23' Barella), Carlos Augusto (82' Taremi), Thuram, Lautaro Martinez. All. Inzaghi.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Ranieri, al 23' e al 45' Kean.

Note Angoli: 6-1 per l'Inter. Recupero: 4' e 6'. Ammoniti: Kean per comportamento non regolamentare.

terza vittoria consecutiva e sembra tornata ai momenti migliori del girone d'andata. E naturalmente a fine gara la dedica a Edoardo Bove è inevitabile e totalmente sentita nell'abbraccio tra la squadra e il suo pubblico. In copertina va Kean, che alla fine minimizza: «Se mi aspettavo una stagione così? Basta crederci, il resto lo

fa il gruppo». Del resto tutta la Fiorentina merita un plauso per una prestazione corale da incorniciare. E se a far rumore è soprattutto il mancato aggancio in vetta dell'Inter, non si può dimenticare che dal canto suo la Fiorentina ha ritrovato il quarto posto in classifica a 42 punti come la Lazio, superando la Juventus a 40.

L'Inter dovrà interrogarsi, sia sul piano della prestazione che del rendimento: nelle ultime 9 partite in tutte le competizioni ha vinto solo 5 volte con 2 sconfitte (ieri e in Supercoppa contro il Milan), mentre le 9 precedenti avevano generato ben 8 vittorie ed una sola sconfitta, quella indolore di Leverkusen contro i Campioni di Germania.

Tra i migliori in campo anche Dodò, autore dell'assist, che a fine partita non si nasconde e indica chiaramente l'obiettivo di una Fiorentina affamata che vuole ora alzare l'asticella dopo la "solita" partecipazione alla Conference: «Dobbiamo arrivare in Champions league, questo è un campionato bello da giocare, molto divertente, vogliamo continuare su questa strada». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Doppietta di Moise Kean

L'ANTICIPO

Trasferta a Como Stasera la Juve deve rispondere

Il punto

Ieri	24ª GIONATA
Recupero: Fiorentina-Inter	3-0
Oggi	
20.45 Como-Juventus	(Abisso)
Sabato	
15.00 Verona-Atalanta	(Sozza)
18.00 Empoli-Milan	(Pairetto)
20.45 Torino-Genoa	(Feliciani)
Domenica	
12.30 Venezia-Roma	(Zufferli)
15.00 Cagliari-Parma	(Di Bello)
15.00 Lazio-Monza	(Aureliano)
18.00 Lecce-Bologna	(Fourneau)
20.45 Napoli-Udinese	(Marinelli)
Lunedì	
20.45 Inter-Fiorentina (La Penna)	

La classifica

Napoli 54 punti, Inter 51, Atalanta 47, Lazio e Fiorentina 42, Juventus 40, Bologna 37*, Milan* 35, Roma 31, Udinese 29, Torino 27, Genoa 26, Lecce e Verona 23, Como 22, Empoli e Cagliari 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13. *Una gara in meno

Panini e Divisione Calcio Femminile
Presentata la nuova raccolta a Roma

Arriva Calciatrici il primo album dedicato alle atlete



Da sinistra Cappelletti (DAF), Gravina (FIGC), Bertani (Panini)

ROMA

Dall'assenza totale di figure, a qualche pagina infondo all'albo maschile dedicata alle immagini di gruppo dei club della massima serie o della Nazionale, fino ad arrivare a ieri quando per la prima volta in Italia Panini insieme alla Divisione Serie A Femminile della Figc ha presentato l'album delle Calciatrici.

Un evento storico che permetterà a migliaia di bambine e bambini di poter collezionare finalmente le figure delle loro beniamine in un album interamente dedicato alle atlete del campionato di serie A e di serie B. «Ho creduto e ho voluto fortemente la realizzazione di questo album - spiega la Presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica, Federica Cappelletti durante il lancio del volume all'Aleph Hotel di Roma - Quando il direttore del mercato Panini Alex Bertani mi ha chiamato e mi ha confermato che saremmo riusciti a farlo non ci volevo cre-

dere, ero emozionatissima». Entusiaste e con gli occhi lucidi anche le calciatrici protagoniste dell'iconica raccolta hanno fatto sentire la loro voce. «Sono davvero molto felice - racconta Katja Schroeffer portiera del Como e della nazionale - da bambina anche io collezionavo gli stickers e ora sapere che noi calciatrici avremo un album tutto nostro mi riempie d'orgoglio». A farle eco Eleonora Goldoni, anche lei azzurra e attaccante della Lazio: «È un enorme privilegio non solo perché veniamo raffigurate nella raccolta, ma anche perché rappresentiamo una fonte d'ispirazione per quelle bambine che sognano di diventare calciatrici e che forse, un giorno, saranno loro a essere su questo album». Infine, il presidente Gabriele Gravina ha detto la sua sull'iniziativa: «È una giornata bellissima - sottolinea - perché posiziona il calcio giocato dalle ragazze in una percezione diversa e migliore rispetto a soli 6 anni fa». —

L.A.

MONDIALI DI SCI ALPINO. Fede splendida: argento nel SuperG, Goggia quarta. Oggi gli uomini

Brignone, l'oro a 10 centesimi «Ma sono contentissima così»

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Ai Mondiali di Saalbach regalano un'altra soddisfazione alla nazionale italiana di sci alpino. Merito, neanche a dirlo, della tigre valdostana Federica Brignone che ieri sulla pista Ulli Maier ha conquistato la medaglia d'argento in super G, prima gara individuale della rassegna iridata austriaca.

Il secondo posto in quella che è la "sua" specialità è valso un argento vicinissimo all'oro. Solo un decimo infatti ha separato la Brignone dal primo po-

sto e di conseguenza dalla medaglia più bella, messa al collo dall'austriaca Stephanie Venier, vincitrice di giornata col tempo di 1'20"47. Terzo posto per la statunitense Lauren Macuga e la norvegese Kajsa Vickhoff Lie, appaiate in ex aequo sul gradino più basso del podio. «È una bella emozione, sentivo parecchia pressione addosso prima di questa gara dopo una stagione così - ha rivelato la Brignone - mi aspettavo, io in primis, di fare qualcosa di grande. Volevo lasciare il segno in un evento così importante. Impossibile capire dove sono quei dieci centesimi che mi hanno allontanato dalla medaglia d'oro. Ho fatto qualche sba-



Federica Brignone fa festa col team azzurro dopo l'argento mondiale

vatura, questo è vero, ma sono contentissima sia della mia prova sia delle scelte fatte nei materiali. Per questo ringrazio il mio team per il grande lavoro che abbiamo fatto insieme in questi mesi. Quando ho visto il tracciato nella ricognizione del mattino ho pensato che sarebbe stata dura per me. Mi sono anche detta però di sciare a tutta e di rischiare qualcosa. Ora mi godo questa medaglia con grande orgoglio. Come sempre nello sci, la gara si vince mentalmente. Questa pista non è ideale per me e nella discesa di sabato non mi vedo tra le favorite. Non c'è un punto in cui posso fare la differenza. Su questo tipo pendio bisogna cercare di essere morbidi. Sono tranquilla e punto a rimanerlo. So di sciare bene da settimana, ripartirò da queste certezze per affrontare al meglio anche la discesa».

L'argento conquistato da Federica Brignone nel SuperG di Saalbach 2025 è la quarta medaglia iridata della sua carriera dopo i due argenti in gigante conquistati nel 2011 e nel 2023 e l'oro in combinata mes-

so al collo sempre nel 2023 a Courchevel. Per quanto riguarda la nazionale azzurra, da segnalare il quinto posto di Sofia Goggia. Ottima anche la prova offerta dalla bergamasca che ha commesso un errore nel salto finale che le ha precluso la corsa ad un posto sul podio. Restano comunque le buone sensazioni, che torneranno utili nella discesa di domani (il via alle 11.30, questa mattina alle 9.30 sono in programma le ultime prove). «Qualcuno ad ogni gara tocca fermarsi ai piedi del podio, oggi (ieri) quel qualcuno sono stata io - ha commentato la Goggia - ho fatto una buona gara, con qualche imperfezione qua e là. Credo di essermi giocata tutto nel salto finale. Mi spiace per quei centesimi: è esattamente quello che ho fatto a Schlading nel 2013, nel mio primo mondiale». Sedicesima la campionessa in carica Marta Bassino, che ha ceduto lo scettro alla Venier. Nona Curtoni, diciottesima Laura Pirovano. Oggi (11.30) tocca agli uomini cimentarsi col super G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Dalla Strada al Palco
RAI 1, 21.30
Ultimo emozionante appuntamento con lo spettacolo, condotto da **Nek** e **Bianca Guaccero**, dedicato all'arte di strada. I dodici finalisti, scelti dal pubblico e dagli ospiti in studio, si esibiranno per aggiudicarsi il premio di miglior artista di strada d'Italia.



Un uomo sopra la legge
RAI 2, 21.20
Jim, allevatore e veterano di guerra, sta vivendo un momento difficile, quando si imbatte in due immigrati clandestini: una madre con il suo piccolo figlio, in fuga da un brutale cartello messicano.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Zelig - Il meglio
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, appuntamento con lo storico programma comico condotto da **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnottemattina Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tui Spettacolo 21.30 Dalla Strada al Palco Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 TV7 Attualità 1.10 Cinematografo Attualità 2.10 Che tempo fa Attualità 2.15 RaiNews24 Attualità	RAI 2 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Super G maschile Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Attualità 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21) 23.15 Tango Attualità 0.45 I Lunatici Attualità	RAI 3 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Gocce di Petrolio 16.10 To Be Film Fantasy 16.40 Gli imperdibili Attualità 16.45 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via Dei Matti n. 0 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima 15.30 Diario Del Giorno 16.30 Poliziotto a quattro zampe Film Commedia ('88) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarto Grado Attualità 0.50 All Rise Serie Tv 1.45 Appuntamento con... Vasco Rossi Spettacolo 2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 Grande Fratello Pillole 16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) 17.00 Pomeriggio Cinque 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza 21.20 Zelig - Il meglio Spettacolo 0.45 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.05 Miami Vice Serie Tv 6.45 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.20 Lethal Weapon Serie Tv 18.15 Grande Fratello 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Weekend A Taipei (1ª Tv) Film Azione ('24) 23.25 Trappola di cristallo Film Azione ('88) 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.05 Sport Mediaset Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 La Torre di Babele Attualità 2.50 L'Aria che Tira Attualità	TV8 17.15 Natale In Alaska Film Commedia ('24) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv) 20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) 21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo 24.00 Un amore a 5 stelle Film Commedia ('02) NOVE 16.00 Storie criminali 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo 23.40 Che tempo che fa Bis Attualità
20 14.15 Walker Serie Tv 15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.45 Arrow Serie Tv 19.20 Chicago Med Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.15 Sahara Film Avventura ('05) 23.40 San Andreas Film Azione ('15) 1.50 Arrow Serie Tv 3.10 Squadra Antimafia Serie Tv TV2000 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Cuore selvaggio Serie Tv 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 La verità negata Film Drammatico ('16) 23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità	RAI 4 14.15 La Unidad Serie Tv 15.05 Rapa Serie Tv 16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Elementary Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The Island Film Azione ('23) 22.55 A Day to Die Film Azione ('22) 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Wonderland Attualità	IRIS 13.55 L'inferno sommerso Film Avventura ('79) 16.20 Base artica zebra Film Avventura ('68) 19.20 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Fino a prova contraria Film Thriller ('99) 23.55 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09) 2.20 Base artica zebra Film Avventura ('68) 4.35 Ciak News Attualità	RAI 5 17.40 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo 18.45 Save The Date Attualità 19.15 Gli imperdibili Attualità 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari 20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari 21.15 Adriana Lecouvreur 23.45 Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori Spettacolo	RAI MOVIE 14.10 Wonder Film Drammatico ('17) 16.05 Gli imperdibili Attualità 16.10 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61) 17.45 El Verdugo Film Avventura ('69) 19.40 Dolcissime Film Commedia ('19) 21.10 La finestra sul cortile Film Giallo ('54) 23.10 Official Secrets - Segreto di stato Film Thriller ('19)	RAI PREMIUM 14.05 Questo è il mio paese 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Il Commissario Rex Serie Tv 17.30 Don Matteo Fiction 19.35 Rocco Schiavone Fiction 21.20 Mina Settembre Serie Tv 23.10 Un passo dal cielo Fiction 1.00 Storie italiane Lifestyle 3.05 Il Commissario Rex Serie Tv	CIELO 15.05 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo Italia 20.00 Affari al buio 20.30 Affari di famiglia 21.20 Sex: una commedia sentimentalmente scorretta Film Commedia ('10) 23.20 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91) 1.10 SexSells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle	TWENTYSEVEN 15.40 La casa nella prateria Serie Tv 18.55 La signora del West Serie Tv 21.15 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95) 23.20 Flashdance Film Musical ('83) 1.20 Hazzard Serie Tv 3.00 Schitt's Creek Serie Tv 3.50 Camera Café Serie Tv 4.15 Agenzia Rockford Serie Tv
TV2000 15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Cuore selvaggio Serie Tv 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.15 La verità negata Film Drammatico ('16) 23.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità	LA7 D 14.35 Desperate Housewives 16.20 Modern Family Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother 17.30 Tg La7 Attualità 18.35 Bull Serie Tv 20.15 Ci vediamo in Tribunale 20.45 Ci vediamo in tribunale 21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv	LA 5 14.25 Una mamma per amica 16.30 Caterina E Le Sue Figlie 18.40 Grande Fratello 19.10 Gf Daily Spettacolo 19.40 Amici di Maria 20.10 Uomini e donne 21.35 Tutto può succedere Film Commedia ('03) 23.40 Grande Fratello Spettacolo 3.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv 5.10 Centovetrine Soap	REAL TIME 10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 11.45 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti 21.30 Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle 23.05 The Bad Skin Clinic Lifestyle	GIALLO 10.10 Perception Serie Tv 11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 13.10 L'ispettore Barnaby 15.10 I misteri di Brokenwood 17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Cherif Serie Tv 22.15 Cherif Serie Tv 23.20 L'ispettore Barnaby 1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv	TOP CRIME 14.40 The mentalist Serie Tv 15.35 Movie Trailer Spettacolo 15.40 Detective Monk Serie Tv 17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.05 Movie Trailer Spettacolo 2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	DMAX 14.45 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo 15.40 A caccia di tesori 17.30 I pionieri dell'oro Documentari 19.25 Operazione N.A.S. Documentari 21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Documentari 22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari	RAI3 BIS 14.20 Juli Cunin: Una gnot in tende Cartoni animati 21.20 "La buse dai siums" e "Ançe jo pòc al è tant", di S. Svangelj ed E. Spezza RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG. Al termine Una verde regionale; 11.05 11.05 Presentazione programmi; 11.10 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 12.30 Gr FVG; 13.29 13.29 Babel: La storia della Giornata del Cinema Muto di Bordonegno a "Fuori Orario"; 13.30

RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 Tra poco in edicola 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 DeeJay Time Again 2025
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria 23.00 Moby Dick 24.00 I Lunatici	12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side 24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Teatro del Maggio Musicale Fiorentino 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 Dance Revolution

SKY- PREMIUM	SKY CINEMA
19.05 Five Nights at Freddy's Film Sky Cinema Suspense 19.10 Jumanji - The Next Level Film Sky Cinema Collection 19.15 Il Premio Film Sky Cinema Comedy 19.20 Hypnotic Film Sky Cinema Action 19.20 New in Town - Una single in carriera Film Sky Cinema Romance 19.25 Il talento di Mr. Ripley Film Sky Cinema Drama 19.25 Shrek e vissero felici e contenti Film Sky Cinema Family 19.30 Te l'avevo detto Film Sky Cinema Due	21.00 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen Film Sky Cinema Action 21.00 Non si ruba a casa dei ladri Film Sky Cinema Comedy 21.00 Lego Batman - Il film Film Sky Cinema Family 21.00 Sogno di una notte di mezza età Film Sky 21.00 Inside Man Film Sky Cinema Suspense 21.15 Jumanji Film Sky Cinema Collection 21.15 Emma Film Sky Cinema Due 21.15 Campo di battaglia Film Sky Cinema Uno 21.45 Campo di battaglia Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI					
CAPODISTRIA		TELEQUATTRO		TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Infocanale	6.00	T4 Trieste in diretta	6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom
14.00	Tv Transfrontaliera	7.00	T4 Sveglia Trieste	8.30	La Piccola Margie - Tf
14.20	Sci Alpino: Mondiali	10.00	Ginnastica Dolce	9.00	L'attualità In Diretta
15.20	La Macrorregione Danubiana	10.20	Ginnastica Zumba		- Conduce Riccardo Riccardi
15.25	Mediterraneo	10.40	Tg Montecitorio (Ag. Vista)	10.00	Non Ci Resta Che Ridere
15.55	Petrarca	11.50	Ginnastica Pilates		- Con Andrea Catavolo
16.25	L'universo è...	12.10	Salus Tv	12.00	Sanford And Son. Tf
17.00	Grazie Dottore	12.25	Ricette per tutto l'anno	12.30	La Piccola Margie - Tf
17.15	Artevisione Magazine	12.40	Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025	13.00	Il Selvaggio West - Tf
18.00	Programma in Lingua Slovena	13.00	T4 anticip. del Tg Trieste	14.00	Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
18.35	Vreme	13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20	17.00	Kaboo Cartoni Animati
18.40	Primorska Kronika	13.50	T4 Ring	17.01	Inuyasha C.A.
19.00	Tuttoggi	17.15	Ricette per tutto l'anno	17.30	Star Blazers 2199 C.A.
19.25	Tg Sport	17.25	T4 Tg Trieste-Meridiano-R	18.00	Ginguiser C.A.
19.30	Tuttoggi Attualità	17.55	T4 Trieste in diretta	18.30	Conan C.A.
20.00	Shaker - Keep It Real!	19.00	Tg Regionale	19.00	Programmazione In Lingua Friulana
21.00	Tuttoggi	19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30	21.00	I Grandi Western, Film
21.15	Le parole più belle	20.05	Tisane Unguenti e Chachet - live	22.30	Sanford And Son. Tf
21.40	Spezzoni d'archivio	20.30	T4 Tg Trieste - R		
22.30	Focus	21.10	T4 Ring		
23.00	Il Giardino dei Sogni	23.00	T4 Tg Trieste - R		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: La storia della Giornata del Cinema Muto di Pordenone a "Fuori Orario". Il film "La bambina con la valigia". La Rassegna del Cinema Sloveno a G02025; **14.15** Chi è di scena: Gli spettacoli "La pulce nell'orecchio", "Cime tempestose", "Grandi numeri", "Re Lear è morto a Mosca"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Dalmazia" de "La voce del Popolo". L'ultimo; numero della "Voce della Famia Ruvignisa". La mostra "Città nascoste. Atlante dei campi profughi di Trieste (1947 - 1975)"; **Radio TRST A**: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte - 6.pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

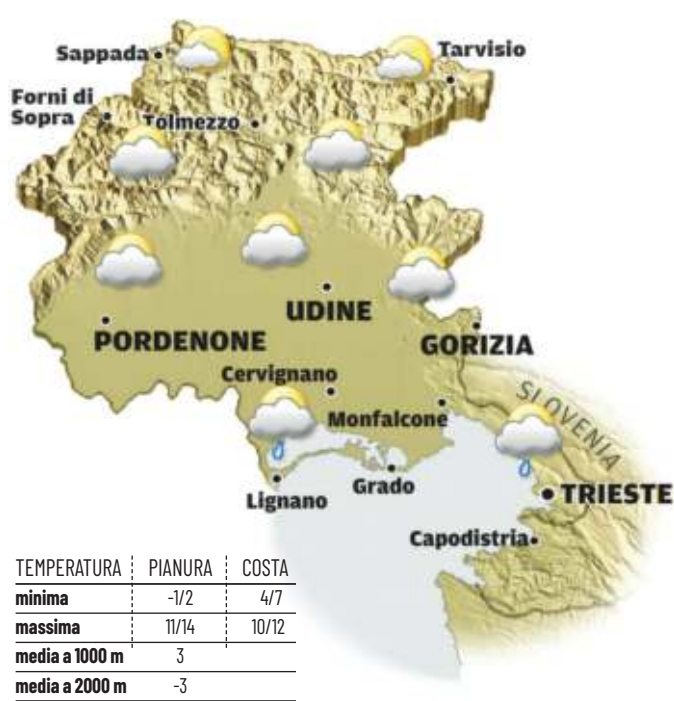


OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile, con schiarite più ampie lungo la costa e maggiore nuvolosità invece nel Tarvisiano. Di notte, sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, poi nel corso della mattina calerà di intensità fino ad attenuarsi completamente dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo poco nuvoloso, in giornata nuvolosità in aumento a partire dalla costa con cielo che in serata diventerà coperto, quando sarà possibile qualche debole pioggia sparsa sulla costa.

Tendenza. Di notte e al mattino cielo coperto, dal pomeriggio migliora con ampie schiarite, specie su pianura e costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molto nuvoloso, ma asciutto fino a sera. Successivamente peggiorerà su Piemonte e Val d'Aosta con pioggia e neve a bassissima quota.
Centro: cielo molto nuvoloso o a tratti coperto. Temperature perlopiù stazionarie.
Sud: precipitazioni in arrivo su Puglia meridionale, forti in Sicilia e poi sulla Calabria ionica.

DOMANI
Nord: precipitazioni diffuse al Nordovest, nevose a quote collinari o anche in pianura sul Piemonte dal pomeriggio. Molte nubi altrove.
Centro: precipitazioni diffuse in arrivo sulla Toscana, deboli sul Lazio, assenti altrove. Neve a 1400 metri.
Sud: precipitazioni possibili su Sicilia, specie orientale e Calabria ionica, scarse o anche assenti altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4

Venerdì scattante! Sei carico e pronto a chiudere la settimana con grinta. Se hai lasciato qualcosa in sospeso, è il momento di risolverlo.

TORO
 21/4 - 20/5

La settimana è stata impegnativa, ma finalmente arriva un po' di respiro. Venerdì potrebbe portare una sorpresa sul lavoro, mentre nel weekend avrai voglia di tranquillità.

GEMELLI
 21/5 - 21/6

Giornata frizzante, perfetta per organizzare il fine settimana! Sei in modalità "social" e potresti ricevere un invito interessante. Se hai voglia di cambiamento, segui l'istinto.

CANCRO
 22/6 - 22/7

Hai bisogno di rallentare e concederti un po' di tempo per te stesso. Giornata un po' faticoso, ma il weekend sarà l'occasione giusta per ricaricare le energie.

LEONE
 23/7 - 23/8

Sei in gran forma! Ti aspetta una giornata intensa, ma la sera promette scintille, soprattutto in amore. Il weekend si prospetta con qualche sorpresa inaspettata.

VERGINE
 24/8 - 22/9

Settimana impegnativa, ma sei quasi arrivato al traguardo! Oggi potresti ricevere una bella soddisfazione sul lavoro. Preparati ad un fine settimana di riposo.

BILANCIA
 23/9 - 22/10

Venerdì parte con il piede giusto. Ottimo momento per organizzare un'uscita con gli amici o una serata romantica. Ti aspetta un fine settimana all'insegna del divertimento!

SCORPIONE
 23/10 - 22/11

Sei carico di energia e il tuo fascino è alle stelle! Qualche piccola tensione sul lavoro, ma in serata recupererai alla grande. Il weekend si prospetta intenso e passionale.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12

La routine ti sta stretta, ma niente paura: il weekend porta novità! Oggi è un buon giorno per sistemare le ultime cose, poi via libera a nuovi programmi.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1

Sei determinato a chiudere la settimana nel modo migliore possibile. La giornata sarà produttiva, ma non dimenticare di concederti un po' di svago nel weekend.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2

Oggi ti senti pieno di idee e voglia di fare. Approfittane per pianificare qualcosa di speciale per il fine settimana una mostra, un progetto creativo o un'uscita originale.

PESCI
 20/2 - 20/3

Rallenta e ascolta le tue emozioni. Nel weekend avrai bisogno di tranquillità, ma anche di belle atmosfere: musica, arte o un momento speciale con chi ami.

IL CRUCIVERBA
 www.studiogiochi.com
 Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		6	7	8	9
10						11			
12					13				
14				15					
16			17						18
19								20	
21				22					
			23					24	
	25						26		
27							28		
29						30			
31					32				

ORIZZONTALI: 1 Liberato dalla chioma - 6 Il Cassina ex ginnasta - 10 Lieto, allegro - 11 La mira dell'usurpatore - 12 La lascia il natante - 13 Il cognac italiano - 14 Il principio vitale cinese - 15 La Miller attrice inglese - 16 Racchiudono... tutto l'alfabeto - 17 Grossa bolla di legno - 19 Assomiglia alla porcellana - 20 L'Onu... senza Nazioni - 21 Cura le relazioni dell'azienda - 22 Spogliati di ogni avere - 23 Graziosi e simpatici - 24 Una figura delle carte - 25 Si beve dalla lattina - 26 Il topo parigino - 27 Il quanto di energia elettromagnetica - 28 Ordigno esplosivo - 29 Né questo né quello - 30 Hugo, "padre" di Corto Maltese - 31 Assale chi non fa nulla - 32 Li usano i camerieri.

VERTICALI: 1 Segue la prima edizione - 2 Fortezza di origine araba - 3 L'abito di san Francesco - 4 Un variopinto pappagallo - 5 Si beve anche alla menta - 6 I persiani d'oggi - 7 Una parte del tailleur - 8 Quella anomala mette paura - 9 Il Lichtenstein della pop art - 11 Funicella di pochi capelli - 13 Un muscolo che si trova nel braccio - 15 Valeria, attrice in *Smetto quando voglio* - 17 Una perla della Polinesia - 18 Fatti stare tranquilli, calmati - 20 Un porto del Salento - 23 Franco, attore pasoliniano - 25 Boccone masticato - 26 Insenature della costa spagnola - 27 Applaudono il beniamino - 28 La signora inglese, in breve - 30 La città con il teatro Massimo Vittorio Emanuele (sigla).

CONTINUANO I SALDI!
 PIGIAMI, VESTAGLIE, CAMICIE DA NOTTE ACCAPPATOI
 COPRIPIUMINI, PIUMINI, LENZUOLA BIANCHERIA, INTIMO UOMO-DONNA
SCONTI FINO AL 50%
 VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE - 040.638280 - MONTI@MONTICASA.COM

IL PICCOLO
 fondato nel 1881
 Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
 Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,
 Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
 Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
 Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it
 Pubblicità
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046
 Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 febbraio 2025 è stata di 11.521 copie.
 Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS 2499-1619
 Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
 Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
 30135 Venezia,
 Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
 Enrico Marchi
Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
 Paolo Possamai
 Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18